

Consiglio Comunale di Mesagne

Seduta Consiliare del 02.07.2009

Convocazione ore 17:00 - inizio 17:35

PRESIDENTE

Un cordiale saluto a tutti, Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, al pubblico presente in sala e ringraziamo come al solito anche i mass-media, i giornalisti presenti e Radio Idea Libera e Mesagne D-Blu che provvede a fare le riprese e che ci aiuta a divulgare il Consiglio Comunale. Prima dell'inizio dei lavori facciamo come al solito l'incombenza dell'appello. Prego il Segretario di farlo.

Il Segretario Generale procede all'appello. 18 presenti e 3 assenti.

PRESIDENTE

Il risultato dell'appello vede 18 presenze e tre assenze, la seduta è valida. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Volevo soltanto dire che i Consiglieri Comunali Vizzino e Valentini per impegni di famiglia sono assenti ed è una circostanza peraltro che avevamo preventivato anche in sede di conferenza dei capigruppo, quindi mi corre l'obbligo di giustificare l'assenza dei Consiglieri Comunali appartenenti al mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Naturalmente prendo atto della dichiarazione del Consigliere Molfetta per

quel che riguardava appunto l'assenza dei Consiglieri Comunali che effettivamente eravamo a conoscenza della qualcosa la Presidenza si dispiace perché - insomma - lo sforzo è quello di cercare di fissare delle occasioni di Consiglio Comunale CONSIGLIERE - la presenza di tutti quanti. E' giunta anche alla Presidenza una certificazione sanitaria da parte della Consigliere Andriola Paola che è assente per motivi sanitari. Allora, prima di procedere al primo punto all'ordine del giorno che appunto è l'approvazione del verbale, volevo rivolgere le congratulazioni ai due neoeletti Consiglieri Provinciali che siedono in questa assise, al Consigliere Comunale Damiano Franco e al Consigliere Comunale Francesco Mingolla che sono stati appunto eletti in seno alla Amministrazione Provinciale testé insediata. Allora, possiamo procedere alla nomina degli scrutatori. Volontari non ci sono, allora Ture, Guarini e Mingenti.

Punto nr. 1: "Approvazione verbali delle sedute consiliari del 12 maggio 2009 e 27 maggio 2009".

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chi è d'accordo alzi la mano per l'approvazione dei verbali. Grazie.

Non essendoci richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto di cui all'oggetto che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Approvato alla unanimità. Il Sindaco ha chiesto di svolgere una breve

comunicazione. Prego, Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti i presenti ed ai radioascoltatori. Mi corre l'obbligo innanzitutto di scusarmi perché non ho fatto in tempo a far inserire nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale odierno il punto all'ordine del giorno comunicazioni; ma altrettanto mi corre l'obbligo comunque di informare il Consiglio e tutti coloro che volessero avere notizia di quanto sto per dire che a partire da domani - come da impegno assunto in precedenti sedute consiliari ed anche a seguito di un comunicato stampa che mi è stato richiesto - io a partire da domani pomeriggio inizierò le consultazioni per la verifica politica che mi ero impegnato ad effettuare subito dopo le elezioni amministrative della Provincia. Tanto dovevo comunicarvi, è chiaro che ho fatto una scaletta di cui volta per volta vi terrò informati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Chiedo scusa, ma la dichiarazione del Sindaco ci obbliga ad una immediata riflessione sulle questioni poste. La dichiarazione del Sindaco ufficializza un momento di crisi politico che attraversa questa Amministrazione Comunale. La ufficializza, la rende non più fatto notorio conosciuto per esperienza ma lo rende in se stesso considerato atto e fatto politico. Allo stato delle cose - dunque - questa Amministrazione è ufficialmente in crisi. E' ufficialmente in crisi e noi siamo molto

preoccupati per gli interessi della città. Non abbiamo problemi di salvare la propria immagine, come pure è stato dichiarato pubblicamente, abbiamo invece l'interesse che questa città sia governata e sia stabilmente governata in modo capace, competente, trasparente e ispirata ai principi generali della partecipazione dei cittadini, cosa che fino a questo momento noi dai banchi della opposizione non abbiamo registrato. In questo preciso momento questa maggioranza non garantisce la maggioranza e la validità della maggioranza stessa, in questo momento. La validità del Consiglio Comunale stessa in questo momento è garantita dalla presenza della opposizione. Noi riteniamo che questo sia un momento su cui necessariamente bisogna riflettere e, considerata la dichiarazione del Sindaco, noi chiediamo immediatamente un attimo di sospensione del Consiglio Comunale perché si verifichi all'interno dei gruppi le conseguenze della dichiarazione del Sindaco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, cioè, voglio dire, non so cosa dovremmo fare. Dovremmo sospendere il Consiglio?

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Per quale ragione? Non lo so. Io questo fatto qua... non mi sembra che sia indispensabile. E' stato un atto di cortesia del Sindaco che ha rappresentato al Consiglio Comunale un iter procedurale. Dal punto di vista politico naturalmente ci può essere una interpretazione estrema, non c'è

problema da parte dei gruppi, però da questo a sospendere il Consiglio Comunale mi sembra che ne corra. Per cui io chiederei al Consigliere Molfetta in qualche modo di non portare alle estreme conseguenze questa discussione. Prego, Consigliere, vuole intervenire?

CONSIGLIERE DISTANTE

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, mi sembra che l'immediata riflessione sia troppo immediata per essere una riflessione. Noi stiamo tenendo fede ad un impegno che abbiamo preso noi come Associazione Incalza - vi parlo in qualità di Segretario in questo momento - e la maggioranza tutta prima ancora della discussione sui temi che riguardavano il bilancio e tutto il resto delle approvazioni che sono state fatte in Consiglio Comunale fin qui, avevamo assunto questo impegno non di dichiarare bancarotta della maggioranza ma di precisare alcuni momenti di una esperienza che anche a nostro avviso ha bisogno di essere rivista e corretta; se questo poi sarà impedito dalla volontà di qualcuno e quando non ci saranno i numeri perché si parli di maggioranza, allora la decisione sarà rassegnare le dimissioni e in quel caso la tua riflessione troverebbe spazio e sarebbe conseguente. L'annuncio che ha fatto il Sindaco è che nel suo calendario è scritto un percorso di incontri, di verifiche e di possibilità di soluzioni. Noi dobbiamo verificare se ci sono ancora le condizioni. Se ci sono noi abbiamo il dovere di andare avanti, se non ci sono abbiamo il dovere di comunicare al Consiglio Comunale che non ci sono; dopodiché si deciderà il da farsi. A questo proposito vorrei ancora aggiungere che non solo mi associo alle felicitazioni del Presidente per gli eletti Consiglieri, ma vorrei precisare che dalle esperienze, dai fatti elettorali che si stanno consumando, dai tentativi di andare alla ricerca

di qualche copertura - come dire? - è in evoluzione tutto quanto il percorso della politica. Non è che i laboratori si fanno solo a Brindisi, non è che i laboratori hanno una sede geografica precisa e poi... o si fanno perché ci sono stati i capi parlamentari rispettivi di un incontro romano che hanno stabilito che, si possono fare i laboratori anche senza padrini nobili ma soprattutto guardando alle reali prospettive di un paese che per troppo tempo è stato lasciato a se stesso e che merita, merita di essere considerato nei suoi bisogni, nelle sue possibilità, nelle sue prospettive e nei tempi di crisi. E questo è un tempo di crisi, credo che la responsabilità di ognuno di noi se occorre diventi ancora maggiore per cercare di individuare percorsi che mettano riparo dalle intenzioni di chicchessia di fare scattare trappole o ricatti che non servono a nessuna maggioranza, anzi, che non servono in nessuna sede peggio in Consiglio Comunale. Le trappole che qualcuno tende se li tenga per se stesso perché già il fatto di pensare in questa maniera la dice lunga sull'affidabilità dei soggetti. Questo è quanto mi sento di dire con grande senso di responsabilità in questa sede ed io sarò molto attento in questi passaggi sia per la responsabilità di Segretario di una associazione politica, sia come Consigliere Comunale, perché se non si chiariscono definitivamente alcuni percorsi, non siamo nelle ipoteche di nessuno. Questo vorrei che fosse chiaro e che fosse sottoscritto già da questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Molfetta.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Ho detto che è una sospensione non riferita al Consiglio Comunale che

andiamo via. Siccome la dichiarazione del Sindaco non prevista ancorché legittima, ci mancherebbe altro, però noi abbiamo sentito per la prima volta questo fatto ed io credo che noi abbiamo tutto il diritto di valutare appieno le conseguenze politiche. Naturalmente sto parlando di una sospensione di cinque minuti, Presidente, che non deve intralciare i lavori del Consiglio Comunale. Noi tra cinque minuti di orologio saremo qui se sospendiamo.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Io credo che devo precisare una cosa, la correttezza che ho dimostrato ancora una volta non deve essere una dichiarazione che si ritorce come un boomerang. Ho mantenuto un impegno che era stato assunto in precedenti sedute consiliari. Dopo le elezioni provinciali ho sentito questo dovere di assecondare le richieste sia della maggioranza che della opposizione di effettuare una verifica politica che io stesso sentivo di dover fare. Questo non vuol dire che là ci sono problemi di maggioranza che è solida al momento, vuol dire semplicemente fare una verifica attraverso le consultazioni se la seduta in prosieguo può andare in questa direzione attuale o può cambiare sistemazione diversa da quella attuale. Io non so da dove si evince la crisi della maggioranza se invece ancora abbiamo in animo di verificare se siamo ancora tutti d'accordo in una certa direzione o no. Ho detto che dei vari passaggi che effettuerò io terrò informate le parti politiche. Io questo credo che sia onestà intellettuale, sincerità, trasparenza nei confronti dell'opposizione. Il momento di crisi al momento

non credo di poterlo ipotizzare. Siamo andati avanti fino ad oggi con delibere di Giunta e di Consiglio che ci stanno consentendo di attuare più o meno il nostro programma, continueremo finché ci è permesso; a verifica ultimata vedremo se ci sono ancora le condizioni per continuare. Da quel momento partirebbe una crisi che indubbiamente potrà dare risvolti nuovi alla comunità e quindi tutti quanti possiamo trarne le conseguenze. Io questo credo di aver immaginato nella mia mente che questa dichiarazione odierna potesse un po' tranquillizzare nel senso che mi sarei invece aspettato se non l'avessi fatta da parte vostra e mi sarei aspettato questa domanda: "Quando fai la verifica promessa?". Bene, sto rispondendo a questa domanda, la verifica inizia a partire da domani. Le elezioni amministrative si sono appena concluse, voi vi siete insediati come Consiglieri Provinciali credo proprio in questi ultimi giorni, forse abbiamo anche atteso... non vi siete ancora insediati? Bene. Io credevo di poter fare anche io ufficialmente gli auguri, li farò quando allora vi sarete insediati.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Molfetta. Pego Consigliere Franco.

CONSIGLIERE FRANCO

Consentitemi, sono un po' confuso. Vorrei fare un appello. L'appello lo faccio prima di tutto a me stesso, ma mi permetterei però l'appello di estenderlo anche a tutti gli altri Consiglieri Comunali e se mi è consentito in modo particolare al Sindaco. L'appello è al senso di coerenza di serietà. Sindaco la domanda è esattamente quella che lei si è fatto in questo momento. Ma lei non può rispondere come ha risposto. Voi parlate di

verifica politica da tempo immemore. Eravamo in marzo, febbraio...

VOCI IN AULA

CONSIGLIERE FRANCO

No, mi faccia finire! Voi avete deciso che questa verifica si faceva dopo le elezioni con un metodo discutibilissimo, degno della politica più politicinese che si possa immaginare, perché una istituzione ha il dovere di funzionare, non di pensare alle scadenze elettorali. Sarebbe comodo che ognuno stabilisse quando fare la verifica in rapporto alle esigenze che lui ritiene di valutare. Le verifiche si fanno perché sono necessarie, quindi la verifica - se aveste ragionato in modo corretto - avreste dovuto farla quando avete avvertito che andava fatta, cioè a marzo quando l'avete detto, a marzo. Non si poteva rimandare a dopo le elezioni. Voi l'avete rimandata a dopo le elezioni e dopo le elezioni significa... le elezioni si sono fatte il 6 giugno, il ballottaggio è stato fatto il 21 giugno, oggi siamo al 2 di luglio e questo Consiglio Comunale - Sindaco - non è stato convocato per aspetti di carattere politico che avrebbero in qualche misura giustificato la dichiarazione che ha fatto lei. Lei, invece, in un Consiglio Comunale convocato in via assolutamente ordinaria con punti all'ordine del giorno largamente previsti ha inserito questa dichiarazione che... io ho soppeso molto le parole però a volte le parole anche se spiacevoli bisogna pronunciarle per forza. Non può essere ridotta ad una astuzia che viene tirata fuori per fronteggiare una situazione politica che è pesante, che sta precipitando, perché le notizie che circolano in città - che fate circolare voi, non noi - sono a conoscenza di tutti, quindi questo appello alla serietà e alla coerenza, e non vorrei che scrivessimo qui

questo pomeriggio un po' una commedia di tipo pirandelliano. Pirandello diceva che l'umorismo è il sentimento del contrario. Quello che noi diciamo è esattamente il contrario di quello che è effettivamente. Questa storia che il Consiglio Comunale è stato convocato su vostra assoluta ed esclusiva necessità il 2 di luglio, non avete accettato che il Consiglio Comunale fosse convocato in altro giorno, perché solo in questo giorno garantivate gli undici per approvare il consuntivo e quindi anche per consentire la legittimità della seduta. Invece proprio questo giorno che voi avete scelto, mettendo in serissima difficoltà la opposizione che per ragioni vede due sue assenze, vede un vostro Consigliere Comunale assente. E per carità di patria, tutti i certificati medici che voi volete esibire, però la città, anche le chianche parlano, sanno altre cose. Ecco perché... non ci venite a dire adesso che è una situazione assolutamente normale o addirittura come ha detto il Sindaco - sono rimasto colpito di queste parole, Sindaco - la maggioranza è solida. Se la maggioranza è solida - Sindaco - vada avanti, non c'è nessun problema. Mica stiamo chiedendo noi che lei faccia la verifica. La verifica la sta decidendo lei, purtroppo tardivamente e l'avete decisa voi, senza che noi l'abbiamo mai richiesta. Quindi a questo punto guardiamo in faccia le cose per come effettivamente sono: la richiesta di sospensione è semplicemente per fare una valutazione che a questo punto è improcrastinabile anche sulla base delle cose che lei ha detto. Forse se lei si fosse fermato alla prima dichiarazione, tanto forse un po' ci si poteva pure comprendere, poi lei ha aggiunto considerazioni che invece nullificano quello che lei ha detto in un primo momento, quindi siamo veramente non voglio dire alla farsa ma - insomma - in una situazione veramente incomprensibile, ingestibile. La sospensione è il meno che si possa chiedere. Valutiamo insieme, insomma, perché così non

si può assolutamente andare avanti.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie.

CONSIGLIERE DISTANTE

Presidente, io sono d'accordo con la sospensione.

PRESIDENTE

Io naturalmente sono chiamato a seguire la volontà del Consiglio e dare atto che se il Consiglio va in una certa direzione, la proposta io la rimando al Consiglio. Il Consiglio è chiamato a votare la proposta del Consigliere Molfetta Carmelo di sospensione di 5 minuti, se posso sottolineare i 5 minuti di orologio, in maniera tale che poi consenta al Consiglio stesso di riprendere i lavori. Allora, chi è d'accordo alzi la mano. Chi non è d'accordo? Chi si astiene? Alla unanimità. Allora, sono le 18:00, per cortesia, alle 18:05 se facciamo rientro in aula. Grazie.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 18:00.

Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 18:34.

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Procediamo ancora una volta all'appello nominale. Prego, Segretario.

Il Segretario procede all'appello. 18 presenti e 3 assenti.

PRESIDENTE

Consigliere Molfetta Carmelo, prego.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Signor Sindaco, signor Presidente, cari colleghi Consiglieri, cittadini, noi abbiamo chiesto e unanimemente e concordemente ottenuto di sospendere per qualche minuto il Consiglio Comunale perché con la dichiarazione del Sindaco all'inizio di questi lavori ci siamo trovati di fronte ad un fatto nuovo sopravvenuto rispetto alla convocazione ordinaria che il Consiglio Comunale ci aveva visti preparati. Dobbiamo dire che è stata una riunione proficua quella fatta ancorché dettata dai tempi stretti per dare conto al Consiglio Comunale. Abbiamo valutato concordemente il grave stato di crisi politica in cui versa in questo momento l'Amministrazione Comunale. I fatti obiettivi di cui la città è direttamente e abbondantemente informata - grazie anche al lavoro importante che i mezzi di informazione danno sul punto - l'evidente stato di rissosità strutturale di questa Amministrazione, nonché la evidente situazione odierna che si è venuta oggi a verificare, eppure essendo noi oggi nelle condizioni di portare alle estreme conseguenze - alle estreme conseguenze, Consigliere Distante - con un gesto politico che pure sarebbe possibile e legittimo, noi oggi assumiamo invece di fronte alla città un alto senso di responsabilità perché riteniamo che l'annunciata crisi politica e verifica che il Sindaco ha dichiarato di voler compiere, poteva avere un significato pregnante se il Sindaco avesse chiesto al Consiglio Comunale di farsi carico di discutere e approvare gli argomenti all'ordine del giorno di oggi. Noi notiamo una manchevolezza, Sindaco, in questo. Magari è un fatto che non è stato considerato, non voglio mettere elementi - diciamo così - psicologici

sulla questione, ma è un dato obiettivo che il Sindaco non ha chiesto al Consiglio Comunale questo gesto. E allora l'assumiamo noi la responsabilità di restare e di discutere, però - Sindaco - la città non può restare appesa ad una strana, lunga verifica di cui non si conosce la fine. Noi oggi qui chiediamo uno sforzo politico alla maggioranza, al Sindaco, un impegno formale di rivederci qui in Consiglio Comunale prima, entro il 14 di luglio. A quella data il Sindaco deve essere nelle condizioni di relazionarci su questa verifica politica. Ma vi è di più, non è per manchevolezza o per sfiducia, presenteremo noi una richiesta di convocazione di Consiglio Comunale sottoscritta da tutta la opposizione, perché in questo Consiglio Comunale si torni a discutere della verifica politica che il Sindaco ha annunciato. Vogliamo questa rassicurazione, Sindaco. E' dirimente rispetto al comportamento che questa opposizione dovrà assumere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Sindaco, se vuole dire qualcosa, altrimenti procediamo.

SINDACO

Sinceramente non vorrei proprio replicare, me lo impone proprio la carica istituzionale, ma ribadisco che purtroppo mi accorgo che qualsiasi parola che si dice in direzione di una soluzione di fatti in maniera positiva, momenti in cui si chiede anche la comprensione della opposizione di qualsiasi fatto, di qualsiasi parola, se ne fa una discussione e si perde addirittura 45 minuti per avere non solo l'imposizione di scadenzare un termine per la soluzione della verifica. Io ancora non parlo di crisi, ma

queste imposizioni credo che danno la necessità di dire che potrei pure non essere pronto alla data del 14, non per questo possono esserci delle conseguenze irreparabili per il bene del paese. Qui dobbiamo decidere: vogliamo il bene del paese come voi dichiarate e lo dichiarate solo voi o noi siamo anche nelle condizioni di poter dire che il bene del paese lo vogliamo tutti quanti? Questo è quello che io mi sarei aspettato in Consiglio. Il fatto di dover fare una verifica a marzo, ad aprile o a maggio, tenuto conto di quello che ho già detto che comunque il programma sta andando avanti, e che al di là di tutti i "si dice" che esistono, non si mette in dubbio, fanno male a noi, fanno male a voi, fanno male alla comunità, ma di fatto noi si sta cercando di superare questi momenti concretizzando progetti che stanno maturando e che stanno venendo fuori. Allora, se questo è un male del paese diciamolo pure, noi stiamo rendendo visibile al di là di tutti i "si dice" un'altra cosa: che comunque si sta operando. Sentire la necessità di fare una verifica politica è un dovere che non solo sente il Sindaco, ma lo sentono tutti quanti. Questo lo abbiamo detto - e mi ripeto quando dico nelle sedi consiliari precedenti - si è detto in effetti che era necessario fare una verifica, ma era effettivamente una verifica che già nel mio interno dovevo auto verificare per poi metterla in evidenza sia alla opposizione che alla comunità. Quindi un accertamento preliminare da parte mia credo che fosse doveroso. La fretta si dice fa i gattini ciechi, io ho ponderato la situazione generale, ho riflettuto, ho dichiarato che la verifica, i tempi della verifica sono ormai maturi, da domani inizierò questa. La durata di questa verifica non sarà lunga, però sentirsi alle spalle una scadenza del 14 quando si hanno tante incombenze, tante manifestazioni in itinere, possono dare l'impressione di sentirmi addosso un qualcosa che mi spinge fuori ogni

logica per mantenere fede ad una imposizione che mi viene ovviamente da un numero di Consiglieri sia pure tutti concordi a stabilirmi questa scadenza. Naturalmente cercherò di tenere fede, se la data rimane quella, cercherò soprattutto - e questo l'ho già detto - per cui pregherei anche di non essere attenti solo a come rispondere a quello che dice il Sindaco sempre contrariamente o con interpretazioni diverse da quelle che voglio dire, ma di essere attenti che ciò che ho detto è fedele al mio sentire. Io ho detto che inizierò le consultazioni e le porterò a termine. Di questo terrò informata o il Consiglio o comunque le parti politiche. Questo ho detto, lo ripeto ancora, farò in modo di rispettare il termine che voi mi state imponendo, e non credo che sia il caso di farlo, lo volete fare, fatelo pure, ne prendo atto, ci tengo ancora a ribadire che al momento fino a che io non avrò la sensazione diretta che mancano i numeri nella maggioranza, io farò tutto doverosamente come spetta al Sindaco e di questo vi terrò informato.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Distante.

CONSIGLIERE DISTANTE

Quello che devo dire è un apprezzamento per il senso di responsabilità dimostrato dopo le dichiarazioni rese dopo la riunione che ci è stata chiesta da parte del gruppo della opposizione. Si tratta in effetti di verificare se la lettura del Consigliere Damiano Franco circa l'ipotesi di una assenza forzosamente sanitaria, ma forse di dubbio sapore politichese, se questa interpretazione abbia diritto di cittadinanza. Noi in politica abbiamo imparato a leggere, al di là delle cose dichiarate perché molto

spesso le dichiarazioni non rendono giustizia dell'effettiva rispondenza delle intenzioni e delle progettualità. Posso dare delle chiavi di lettura che mi esimo dal dare, sicuramente io apprezzo lo sforzo che ha fatto il Sindaco, pur avvertendo il disagio di una imposizione che credo non debba essere né posta, né sentita come tale, ma che debba sollecitare nell'interesse della comunità di non prolungare più oltre il periodo della verifica. Credo che quella imposizione avesse questo significato e quindi letta in questa maniera non è manco una imposizione ma una sollecitazione a fare quanto prima, se riesco ancora a leggere nelle dichiarazioni che vengono pubblicamente rese nelle sedi istituzionali. Ecco perché - signor Presidente - ho chiesto di intervenire. Perché l'espressione costante di responsabilità a cui molte volte mi ero appellato nei confronti dei Consiglieri Comunali di opposizione, oggi trova un riscontro per me importante, importantissimo. Qui non si tratta di non far fare alla maggioranza le cose che convengono alla maggioranza, qui si tratta finalmente di dare il ruolo che compete al Consiglio Comunale. Di questo si tratta e io ho tentato in più circostanze, l'ultima tornata quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, quando ho fatto notare che quattro ore erano già passate per discutere comunicazioni e interpellanze e in un quarto d'ora abbiamo liquidato l'argomento del bilancio. Il bilancio è un tema fondamentale della competenza del Consiglio Comunale, non può essere ridotto stancamente ad un passaggio dove nemmeno c'era più la forza di replicare tanta era la stanchezza e l'evidente stato di depressione, perché questi litigi non fanno bene a nessuno, tanto meno alla causa del paese. Se ci sono elementi che non fanno pensare ad una soluzione della crisi, si andrà ancora più velocemente - credo io - di quel 14 luglio. Se nella verifica dovessero emergere elementi tali da far ritenere un po' tutti che

non ci sono le condizioni per continuare - e questo lo stabiliamo il 10 luglio - non vi offenderete se al 10 luglio vi daremo queste informazioni. Questo per dirvi che l'interesse da parte nostra e da parte vostra deve essere comune nel senso del rafforzamento della istituzione. Questo mi sento di dire. Devo ringraziare il Sindaco perché in altri paesi e in altri Comuni ci sono giochi di forza, ci sono giochi di muscoli tesi, ci sono Sindaci che azzerano le Giunte, ci sono Sindaci che mandano a casa tutti, qui c'è un Sindaco che vuole procedere con tutti i crismi della regolarità, della chiarezza e della trasparenza volendo dare comunicazione a tutti di quello che si sta facendo o che si potrà fare. Questo non è biasimevole, anzi appartiene al migliore stile di fare politica, quello cioè di dichiarare: "Ho in animo di iniziare un percorso di verifica di cui terrò informate tutte le parti politiche e il Consiglio Comunale". Mi pare che su questo percorso non ci sia da non essere d'accordo, né è un discorso che non trova logica - pur nella sua non prevista comunicazione - nell'aula del Consiglio. Non ci devono essere i Consigli preventivamente organizzati perché il Sindaco faccia la comunicazione di verifica. In ogni momento in cui ci sono le condizioni per una verifica, ogni momento è buono nell'aula consiliare di avvisare i colleghi della maggioranza e dell'opposizione che è in fatto una verifica, che è in corso una verifica. Sotto questo aspetto credo che il Sindaco abbia fatto bene. Vorrei pregare i colleghi della opposizione a fare ancora un passo di più e a non mettere date come scadenze precise, avendo in cambio la certezza che si lavorerà nella direzione di dare una soluzione quanto prima. Poi la possibilità di chiedere la convocazione del Consiglio quando volete, quella non ve la può togliere nessuno e quindi se verificate che non c'è questa sensibilità, ma credo che ciò non debba accadere, avrete comunque sempre la possibilità

della convocazione del Consiglio. Per cui apprezzo gli sforzi, lo apprezzo di più se quella data non è perentoria e chiedo al Sindaco di lavorare con tutta la serenità per uscire da questa crisi o arrivare a sbocchi definitivi. Nel tentativo... no, voglio tacere, perché se no poi si mette troppa carne a cuocere. Voglio tacere, così faccio felice il Presidente. Vi ringrazio per la pazienza.

PRESIDENTE

Bene. Grazie. Consigliere Molfetta Pompeo.

CONSIGLIERE MOLFETTA POMPEO

Voglio dire: che cos'è questa crisi? Parafrasando... le parole hanno un senso, se uno annuncia una verifica di governo annuncia una crisi di governo e ne annuncia il carattere evidentemente politico e amministrativo. Quando c'è una crisi politica uno non sa più se è maggioranza, se tiene la maggioranza e quindi un governo che non sa se tiene la maggioranza non è legittimato a governare. Lo capiamo questo passaggio? Il che significa che la opposizione se fosse stata una opposizione irresponsabile, garibaldina e sfasciacarrozze avrebbe avuto titolo, diritto di dire: "Sbrigatevi prima questo fatto, vedete prima se siete maggioranza nel paese e poi dopo torniamo a discutere di cose che riguardano il paese". Ci sono altre situazioni in altri ambiti, altri Consigli in cui... per dire per esempio il Centro Destra è uscito dall'aula quando si sono determinate le stesse condizioni. Noi non siamo usciti dall'aula, abbiamo detto anche se non ci è stato richiesto questo sforzo l'avremmo gradito, anche se non c'è stato chiesto questo atto di responsabilità, lo abbiamo fatto unilateralmente perché qui non è in discussione le dinamiche all'interno della maggioranza,

chi entra, chi esce, se è certificato, queste chiacchiere non ci interessano. Qui sono in discussione il destino, gli interessi del paese che sono mortificati quando c'è una situazione di stallo politico-amministrativa e questo - o chiamatela come volete - è un momento di gravissima difficoltà politico-amministrativa che produce effetti di stagnazione, di stallo nella città. A noi questo interessa. Quindi sarebbe stato legittimo che i Consiglieri di opposizione avessero detto: "Beh, se avete annunciato la crisi, risolvete prima la crisi, perché non si governa se non si è maggioranza, non si governa se non si ha un progetto politico-amministrativo perché si fanno solamente danni in circostanze di questo tipo". E noi abbiamo invece scelto la via della responsabilità, di far salva almeno l'istituzione del Consiglio Comunale. Vedete, a questa cosa noi ci teniamo e per questo abbiamo insistito molto, che fosse salvaguardata almeno in questa fase, in questa contingenza difficile il valore e l'istituzione del Consiglio Comunale. Era un Consiglio Comunale convocato anche in una situazione di emergenza, facendo uno sforzo di responsabilità, non speculando in una situazione di difficoltà, noi abbiamo detto: "Noi ci stiamo sempre che ci siano condizioni di rispetto". Allora che cosa può fare una opposizione? Non può neanche permettersi di dire "uagnu' sbrigatevi"? Che dobbiamo fare allora? E' un atto persecutorio nei confronti del Sindaco di dire: "Sindaco, noi ti diamo una data, ti diamo un termine". Le crisi di governo si devono risolvere non perché noi abbiamo voglia di vedervi sfracellati, ma perché il paese non può attendere oltre e quindici giorni sono assai per una crisi che è stata annunciata da marzo, da aprile e che si trascina stancamente nella pubblica opinione senza che nessuno capisca qual è il capo e qual è la coda, imbastendo questioni di carattere politico che non tengono niente di carattere politico, e voi lo

sapete meglio di me che c'è tutto rumoreggiare di lunghi coltelli che sono pronti ad affrontarsi nella notte buia per strappare qualche incarico. Se si tratta di questo consentitemi che almeno è legittimo che l'opposizione dica: "Ehi, 15 luglio. Va bene? Se no noi ci regoliamo di conseguenza". Che dobbiamo fare? Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Franco, prego.

CONSIGLIERE FRANCO

Anche per richiamare la sua attenzione in qualità di Presidente del Consiglio. Vorrei rassicurare il Sindaco che veramente noi ci sentiamo mortificati che ci venga detto che vogliamo operare una imposizione. Ammesso che e non concesso, quali strumenti avremmo per determinare una imposizione? Non ne abbiamo. Poi è ben lungi da noi una intenzione del genere, Sindaco. A proposito le voglio ricordare un esempio: alla Regione Puglia è aperta una crisi con il Presidente che ha raccolto le dimissioni di tutti gli Assessori volontariamente presentate e concordate. Il Centro Destra ha occupato l'aula consiliare - Sindaco - della Regione Puglia - non del Comune di Canicattì - dell'assemblea regionale. Vede, noi stiamo occupando qualcosa? La stiamo forzando in qualche direzione? Assolutamente no. Quindi veramente siamo fortemente amareggiati che ci vengano rivolti rimproveri come quelli che il Sindaco ha fatto. Noi siamo in presenza qui di una maggioranza che ha convocato il Consiglio Comunale - Presidente - nel giorno e nell'ora che ha voluto, in maniera assolutamente unilaterale e lo ha fatto perché convinta che solo oggi alle ore 17:00 poteva garantire la presenza dei suoi dieci Consiglieri Comunali più il Sindaco. Questo ha

messo in forte difficoltà la opposizione che non poteva garantire purtroppo - per le ragioni che sono state dette - tutte le sue presenze. Qui ad un certo punto non ci sono più i dieci Consiglieri Comunali del Centro Destra, il certificato medico, non vogliamo fare polemiche su queste cose, sta di fatto che questo Consiglio Comunale si può tenere e diventare legittimo solo con la nostra presenza, perché se noi dovessimo fare la scelta di non essere qui presenti questo Consiglio Comunale non si potrebbe tenere. Questa è la dimostrazione palpabile che non ci sono i numeri per mantenere in piedi la seduta del Consiglio Comunale. A questo il Sindaco aggiunge la dichiarazione ufficiale, pubblica nella massima sede autorevole, che è aperta una verifica. La fa il Sindaco questa comunicazione, noi non l'abbiamo richiesta. Noi non abbiamo detto: "Sindaco, apri una verifica". Se il Sindaco apre la verifica, evidentemente ha buone ragioni per farla e la faccia il Sindaco. Se dice che la sua maggioranza è solida per noi nulla questo, la maggioranza continua a fare il suo dovere. Sta di fatto però che nel vocabolario italiano e soprattutto nella politica anche quella dell'A, B, C, quando si dice verifica si dice crisi. Perché se no la verifica per che cosa si fa, scusate? E poi non facciamo i furbi, non giriamo sulle parole. Quando si apre una verifica vuol dire che c'è una crisi. Lo avete detto voi, né si può dire: "Ma sai, noi dobbiamo pensare al bene della città". Che certo che bisogna pensare al bene della città. Infatti perché fate la verifica? Perché sapete che il bene della città non siete in condizioni di farlo. Perché noi stiamo esprimendo preoccupazione e attenzione? Perché sappiamo bene che una crisi, quindi una verifica significa l'impossibilità di governare all'altezza della situazione. Questo è il senso delle cose e di questo noi stiamo discutendo. Ora, di fronte a questa situazione - ripeto - se noi avessimo fatto - come ha fatto il

Centro Destra alla Regione Puglia - ce ne saremmo andati, avremmo occupato l'aula, avremmo bloccato tutto, invece credo con senso di responsabilità molto forte non stiamo arrivando a queste posizioni, stiamo chiedendo però che il Consiglio Comunale non possa essere espropriato assolutamente delle sue funzioni, Sindaco. Questo è il punto. Il Consiglio Comunale è l'organo che deve necessariamente, se non lo fa viene meno il suo dovere, il controllo sulla Amministrazione Comunale. Il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e di controllo. Queste funzioni non è ce le stiamo inventando noi, sono scritte nella Legge che costituisce lo stesso Consiglio Comunale, quindi sono funzioni non contrattabili, appartengono allo statuto dell'essere Consiglio Comunale. Quindi noi stiamo assumendo una posizione molto costruttiva, però il Consiglio Comunale si deve convocare. Quindi ecco l'invito a lei - Presidente - e il richiamo alla sua attenzione, perché lei deve essere il primo a preoccuparsi di questa situazione e il Consiglio Comunale deve essere riconvocato. Noi faremo ricorso anche ai nostri strumenti di legge che sono previsti dalla Legge. Gradiremmo - e questo sarebbe un apprezzamento di sensibilità politica - che non si arrivasse ai venti giorni canonici previsti dalla Legge e che voi invece esercitando una responsabilità e un riguardo verso il Consiglio Comunale, procedeste in tempi più ravvicinati. Questa data del 14 ci sembra ragionevole per il fatto che voi sapete che cosa significa il 14 luglio a Mesagne. Nessuno si è sognato di dire per esempio il 15, 16 o 18 di luglio, perché lo sapete perché non è stato detto questo. Quindi tenendo conto di questa particolare fattispecie la data del 14 luglio sembra una data ragionevole, indicativa e il Sindaco la deve prendere in questo senso perché questo è il senso, lo spirito. Poi - Sindaco - non ci angosci perché io ogni volta il fatto che devo dire a lei: "Sindaco, guardi che non è

così", mi crea - glielo confesso - uno stato di malessere perché sembra che ce l'abbiamo con lei. Noi non l'abbiamo affatto con lei. Le ragioni personali non esistono, facciamo ragionamenti che riguardano il significato politico delle cose che succedono. Credo di aver spiegato qual è il senso della nostra posizione e invitiamo tutti quelli che hanno responsabilità, dal Presidente del Consiglio al Sindaco e anche alla Giunta di tenere conto di questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Possiamo ritenere chiusa questa lunga discussione. Naturalmente il Sindaco ha ampiamente assicurato il Consiglio Comunale a proposito delle scadenze che lui porterà all'interno dell'assise e per questo quindi è inutile che lo riassicuri anche io dal punto di vista istituzionale. Pertanto immagino che quando il Sindaco sarà pronto per poter procedere, basterà comunicarlo attraverso la conferenza dei capigruppo, al Presidente e ci si attiverà per la convocazione del Consiglio Comunale. Passiamo all'altro punto dell'ordine del giorno.

Punto nr. 2: "Interpellanza relativa alla stagione teatrale 2008/2009".

PRESIDENTE

L'interpellanza è una interpellanza di carattere generale, viene presentata dal Consigliere De Leo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE LEO

Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini presenti e in ascolto. Interpellanza generale e sottoscritta da tutti e dieci Consiglieri della opposizione, quindi testualmente leggo l'interpellanza: "Premesso che in data 24 ottobre la Giunta Comunale approvava a delibera numero 227 avente per oggetto: Teatro Comunale programmazione eventi, residenza teatrale e stagione 2008/2009 atto di indirizzo". Sul frontespizio della predetta delibera numero 227/2008 si legge: "Sulla presente proposta di deliberazione il responsabile del servizio per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere non richiesto". Nella parte motivata della delibera invece si legge: "Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico numero 267/2000, il responsabile del servizio di che trattasi era all'epoca la dottoressa Galiano Alessia, oggi destinata ad altro incarico". Nella premessa della delibera: "Di qua si afferma che per la programmazione e la promozione degli eventi teatrali legati a compagnie di giro, il Comune si avvale del rapporto con il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese del quale risulta da tempo socio". Con delibera numero 149 del primo agosto 2008 l'Amministrazione aveva sottoscritto con il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e con la Cooperativa

Maccabe Teatro appositamente convenzione per la realizzazione del progetto di residenza con "La testa tra le stelle". La citata delibera numero 227/2008 afferma: "Vista la programmazione del cartellone predisposto insieme al Teatro Pubblico Pugliese per la prossima stagione, sia per quello che attiene agli spettacoli serali, sia per la proposta del teatro ragazzi rivolte alle scuole che allega al presente atto contiene pure il preventivo dal quale si evince la quota a ripiano a carico del Comune per il presumibile complessivo importo comprensivo di I.V.A. di euro 47.139,78". Con la delibera numero 227 citata la Giunta dispone: a) ad indirizzare il responsabile del servizio a redigere le linee di programmazione previste per l'attività del teatro comunale compreso il cartellone predisposto dal Teatro Pubblico Pugliese; b) di fissare la spesa complessiva nella predetta attività in euro 55.000,00 da imputarsi sul bilancio di previsione dell'anno successivo 2009, esercizio in corso. In data 29 ottobre 2008, cinque giorni dopo l'approvazione della delibera 227/2008, l'agenzia Les Progress di Cosimo Ribezzi invia all'Assessore Cultura e Spettacolo del Comune di Mesagne con protocollo numero 25599 una proposta di cinque spettacoli che si suggerisce "potrebbero essere inseriti nell'ambito della stagione teatrale 2008-2009 per un importo complessivo di 27.000,00 euro". Sulla nota contenente la proposta dell'agenzia Les Progress risulta la seguente annotazione scritta a mano e firmata dall'Assessore Magrì: "Okay per Alessia Italiano da inserire nella delibera". La proposta dell'agenzia Les Progress con contestuale annotazione scritta di pugno dall'Assessore Magrì perviene alla dottoressa Galiano in data 18 novembre, come si evince da un appunto scritto a mano e firmato dalla dottoressa Galiano. In data 26 novembre 2008 l'Assessore Magrì risponde all'agenzia Les Progress con nota protocollata numero 28206 già anticipata a mezzo fax comunicando quanto

segue: "Si conferma l'adesione al programma come esposto nella vostra proposta acquisita al protocollo generale al numero 25599 del 29/10/2008 inserita secondo le date già concordate nel cartellone della stagione teatrale 2008-2009, giusta delibera Giunta Comunale numero 227 del 24 ottobre 2008". A seguito della corrispondenza intercorsa tra l'Assessore Magrì e l'agenzia Les Progress, la proposta dell'agenzia trova integrale accoglimento nell'allegato unico alla deliberazione della Giunta Comunale numero 227 del 24 ottobre. L'allegato unico è comprensivo sia della programmazione del cartellone predisposta insieme al Teatro Pubblico Pugliese e sia delle proposte concordate dall'Assessore Magrì con l'agenzia Les Progress inserita successivamente rispetto alla delibera della Giunta Comunale sempre del 24 ottobre 2008. La proposta complessiva comprendente gli spettacoli concordati con il Teatro Pubblico Pugliese di piano a carico del Comune 47139 e quelli concordati dall'Assessore Magrì con l'agenzia Les Progress, altri euro 27.000,00 ammonterebbero a 74.139,00 euro anziché la preventiva spesa e il massimale stabilito nella delibera di 55.000,00 euro come stabilito con la delibera 227/2008. Peraltro la Giunta Comunale con delibera 227 fissava in 7.000,00 euro il preventivo di spesa per gli spettacoli al di fuori del cartellone concordato con il Teatro Pubblico Pugliese. L'Assessore Magrì dispone l'adesione al pacchetto dell'agenzia Les Progress per una spesa invece di 27.000,00 euro in contrasto con la delibera 227 che indirizzava il responsabile del servizio, dottoressa Galiano, a predisporre la programmazione per l'attività del teatro comunale. Gli atti innanzi richiamati evidenziano che i rapporti con l'agenzia Les Progress per il completamento del cartellone della stagione teatrale 2008-209 del teatro comunale sono stati curati direttamente dall'Assessore Magrì. Tutto quanto innanzi premesso si rivolge formale

interpellanza generale al Sindaco ai sensi dell'articolo 28 numero 9 del regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale per conoscere come si intende operare a fronte della contraddittorietà della delibera di Giunta Comunale 227/2008, la quale nel mentre dà atto che il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio non sia richiesto, poi afferma nella parte motivata: "Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico numero 267/2000". Chi ha conferito all'Assessore Magrì il potere di modificare la delibera 227/2008? Ovvero, se tale modifica sia stata concordata in sede collegiale di Giunta Comunale inserendo la proposta pervenuta dall'agenzia Les Progress nell'allegato unico a cui sulla predetta deliberazione, successivamente alla approvazione da parte della Giunta - ribadisco 24 ottobre 2008 - per costituirne parte integrante. Se a seguito della modifica operata dall'Assessore Magrì ovvero concordemente alla Giunta Comunale, la deliberazione di Giunta Comunale 227/2008 sia ancora legittima, in base a quale atto l'Assessore Magrì è facultato a trattare con l'agenzia Les Progress? Se l'agenzia Les Progress risulta inserita inoltre, se del caso in quale data, nell'albo delle ditte di fiducia dell'Amministrazione Comunale al momento della presentazione delle offerte. Per quali ragioni ricevuta l'offerta dell'agenzia Les progress non si è ritenuto di interpellare altri operatori culturali e artistici anche al fine di comparare le proposte e sceglierne la più conveniente qualitativamente ed economicamente per l'ente appaltante. Se risultano precedenti rapporti tra l'agenzia Les progress e il Comune di Mesagne. Perché si è ritenuto di non avvalersi del Teatro Pubblico Pugliese anche per il completamento del cartellone teatrale tanto più che la stessa citata delibera numero 227 afferma che per la programmazione e per la promozione

degli eventi teatrali legati a compagnie di giro il Comune di Mesagne si avvale del rapporto con il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese del quale risulta da tempo socio. Chi ha valutato la validità culturale dell'offerta per l'agenzia Les Progress? Chi ne ha valutato la compatibilità economica rispetto alla qualità dell'offerta? Per quali ragioni è stata accolta l'offerta dell'agenzia Les Progress ammontante complessivamente a 27.000,00 euro a fronte di un preventivo di spesa di 7.000,00 euro fissato con la delibera 227/2008? Per quali ragioni non è stato rispettato il complessivo ammontare di 55.000,00 euro stabilito nella delibera 227 che è stato sfiorato sino alla concorrenza di 74.139,00 euro in seguito al recepimento dell'offerta Les Progress? Se e come è stato garantito il principio della certezza della spesa pubblica e della trasparenza dell'azione amministrativa in considerazione della dichiarazione dell'Assessore Magrì contenuta nella nota inviata il 26/11/2008 all'agenzia Les Progress del seguente letterale tenore: "I costi pari ad euro 27.000,00 saranno imputati sul bilancio del prossimo esercizio in fase di previsione". Se fatta salva ogni altra violazione di Legge non risultino palesemente violati gli articoli 4, Legge 165/2001 e 78, 107, 183, 191 del Testo Unico degli enti locali. Se la scelta compiuta dall'Assessore Magrì di preferire l'agenzia Les Progress non abbia contribuito a fare lievitare il costo dei biglietti a carico del servizio pubblico, ostacolando perciò la diffusione della cultura teatrale. Se la scelta operata dall'Assessore Magrì di autorizzare una spesa di 27.000,00 euro secondo le modalità innanzi illustrate non determini tra l'altro il formarsi di un debito fuori bilancio, articolo 194 lettera e) del Testo Unico degli enti locali. Quali sono le valutazioni e le eventuali iniziative che il Sindaco intende assumere nei confronti dell'Assessore Magrì. Si segnala inoltre che con determinazione

dirigenziale numero 986 dell'11/12/2008, il responsabile del servizio Biblioteca ha proceduto alla assunzione dell'impegno di spesa di euro 2005,00 sul capitolo 38 del bilancio corrente di esercizio. Tale determina veniva assunta vista la delibera di Giunta Comunale numero 261 del 28/11/2008 con la quale si deliberava di organizzare e finanziare iniziativa per la commemorazione del Quarantesimo Anniversario della morte del maresciallo Giovanni Messe. Veniva altresì assunto impegno di liquidare in favore della Tipografia Guarini sita in Mesagne alla via Federico II° Svevo 120 l'importo di 780,00 euro. Tutto quanto innanzi premesso si rivolge formale interpellanza generale ai sensi dell'indicato articolo 28 numero 9 del regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale per conoscere se il titolare della Tipografia Guarini sita in Mesagne alla via Federico II° Svevo 120 ha rapporti di parentela con l'Assessore Guarini Giovanni. Quali sono stati i lavori commissionati alla Tipografia Guarini in occasione di tali eventi; se per la stessa circostanza sono state interessate anche altre tipografie locali; se nella scelta del contraente sono stati rispettati i principi generali della trasparenza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione. Se sono stati rispettati i principi della certezza e della spesa pubblica, se sono stati acquisiti preventivi di spesa al fine di valutare la convenienza dell'affidamento. Con altra determina dirigenziale il responsabile del servizio Beni Attività Culturali del 5 dicembre 2008 numero 954, resa in occasione della Giornata di Studio del 27 settembre 2008 svoltasi presso l'auditorium del Castello Comunale sul tema "Il carro, l'Acqua e la Vita Archeologica dei Messapi", si determinò di liquidare in favore della ditta La Stampigraf di Epifanio Paride con sede in Torre Santa Susanna alla contrada Santa Maria, la somma di euro 810,00 I.V.A. inclusa. Anche per

questa determina dirigenziale si rivolge formale interpellanza generale ai sensi dell'indicato articolo 28 numero 9 del regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale per conoscere se il titolare de La Stampigraf, come in epigrafi generalizzato, ha rapporti di collaborazione e nel caso di quale natura con l'Assessore Giovanni Guarini. Quali sono stati i lavori commissionati a La Stampigraf in occasione degli eventi citati; se per la stessa circostanza sono state interessate altre tipografie locali; se nella scelta del contraente sono stati rispettati i principi generali della trasparenza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione; se sono stati rispettati i principi della certezza della spesa pubblica; se sono stati acquisiti preventivi di spesa al fine di valutarne la convenienza dell'affidamento. Dato atto di quanto innanzi premesso con la presente interpellanza generale proposta ai sensi e per effetti di cui all'articolo 28 numero 9 del regolamento del Consiglio Comunale si ritiene necessaria una discussione pubblica sui fatti dinanzi concordati. Si chiede pertanto di inserire il presente argomento nel prossimo Consiglio Comunale utile. L'interpellanza è datata 13 maggio 2009 ed è stata sottoscritta da tutti e dieci i Consiglieri della opposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. La parola per la replica prima all'Assessore Magrì e poi per una parte all'Assessore... prego.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Ai sensi del noto articolo 29, al numero 28 numero 6: "Alle interpellanze generali risponde il Sindaco o un suo delegato". Vogliamo sapere: il Sindaco risponde a questa interpellanza?

SINDACO

Ho delegato.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Ha delegato. Significa che l'Assessore delegato risponde per il Sindaco. Le cose che dirà - di cui non conosciamo il contenuto naturalmente - l'Assessore, sono le cose che avrebbe detto il Sindaco?

PRESIDENTE

Scusa, Consigliere, ha delegato l'Assessore a rispondere. Non c'è bisogno di fare questo tipo...

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Il senso di questo chiarimento naturalmente - Presidente - è di natura tutta politica. Abbiamo appena finito di fare una discussione su questo argomento. Cioè, noi vogliamo sapere se politicamente la risposta che l'Assessore sta per dare è anche la risposta del Sindaco.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, chiedo scusa, allora, facciamo le cose con ordine. Il Sindaco ha delegato i due Assessori a rispondere sulle singole problematiche, naturalmente loro risponderanno. Dal punto di vista politico si evincerà dalla discussione generale se questo è o non è, ma io immagino che... è nelle cose. Per cui non c'è bisogno di una precisazione da parte di nessuno.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Non è per fare la replica al Presidente che non è mio costume, voglio dire. Però la questione posta è una questione politica non di lana caprina. Cioè, voglio dire io, stiamo parlando di un argomento rispetto al quale il Sindaco è tenuto a rispondere a norma di regolamento, se non lo fa il Sindaco lo può fare un suo delegato. Nella situazione politica data, in particolare del ruolo dell'Assessore Magrì.

PRESIDENTE

Però questo qua è un processo alle intenzioni, chiedo scusa. L'Assessore Magrì è l'Assessore della Giunta Incalza regolarmente in carica che risponde delegato dal Sindaco su questo argomento. Se il Sindaco avrà qualcosa da dire o da ridire su quello che dice l'Assessore Magrì, lo dirà e quindi la discussione verterà poi su altre cose, ma in questo momento preventivamente... se dice che ha delegato l'Assessore Magrì secondo me finisce così.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Dobbiamo intendere che le cose che dirà l'Assessore Magri è come se le dicesse il Sindaco. Va bene, le valuteremo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Magrì.

ASSESSORE MAGRI'

Signor Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri tutti, concittadini presenti in questa assise e in ascolto tramite la radio, sono chiamato per

la seconda volta in breve tempo a rispondere ad una interpellanza consiliare. Per la verità, più che di una interpellanza si tratta di un inenarrabile pasticcio e di una serie di richieste che l'opposizione anziché porre al sottoscritto, al Sindaco, avrebbe fatto bene a richiedere all'ufficio competente o, meglio, all'ex funzionario di riferimento. Incominciamo dai tempi e dai modi. In primo luogo non posso fare a meno di rilevare che l'interpellanza che mi riguarda è datata 25 marzo 2009, ma presentata il 20 maggio, due mesi a riposare nel cassetto in attesa di essere tirata fuori in vista delle elezioni in cui ero candidato alla carica di Consigliere Provinciale come indipendente delle lista della DC. Se non è strumentale questo modo di agire, ditemi voi cosa lo è! Tuttavia, l'interpellanza era una bufala due mesi fa e lo è ancora oggi, come dimostrerò ampiamente. Dico bufala e ripeto bufala, poiché i Consiglieri di opposizione prima di mettere la penna sul foglio per scrivere assurdità, hanno il dovere di leggere bene le carte e a questo dovere non ci si può sottrarre perché ogni atto pubblico - come appunto questo - costa tempo e soldi ai concittadini. Ora, per capire alcuni passaggi è necessario che io spieghi come nasce e viene proposta La stagione teatrale 2008-2009. Un Assessore non è ovviamente un tecnico dello spettacolo, tuttavia è chiamato a dare un indirizzo preciso all'attività culturale dell'Amministrazione. Ebbene, io - come è mia consuetudine dettata sia da una scelta democratica, sia da un elementare buonsenso - ho deciso di consultare da subito gli operatori del settore sia materiali e sia professionali. Citerò solo La Bottega del Teatro, Maccabe Teatro, Gli Attori della Residenza e diversi componenti delle varie associazioni teatrali presenti a Mesagne. Con loro ho esaminato i problemi e le esigenze dello spettacolo a Mesagne sia per quanto concerne la distribuzione e sia promozione. Naturalmente ho

esaminato anche i risultati delle passate stagioni, verificato analiticamente le presenze di pubblico e così via. Con alcuni di loro ho anche parlato delle diverse proposte pervenute via fax, via e-mail, via posta ordinaria dalle varie compagnie teatrali nazionali, regionali, dal Teatro Pubblico Pugliese e anche da alcune agenzie locali. Naturalmente, prima di tutto, ho cercato sentire gli umori e le esigenze culturali della città; infine come indirizzo che rispecchiasse la attività dell'Amministrazione ho deciso di diversificare proposte qualificate da inserire nel cartellone proponendo quindi diversi generi artistici, dalla prosa al teatro brillante, dal cabaret alla musica, dal teatro sperimentale alla danza e al teatro dei ragazzi. Sulla base di questo indirizzo si è giunti alla formulazione del cartellone che ha assemblato in ultimo alcune proposte del Teatro Pubblico Pugliese con altre di diverse organizzazioni, come l'agenzia Les Progress; questo perché la stessa agenzia ha garantito prezzi inferiori su alcuni artisti, quali Elisa Barucchieri, Domenico Clemente, pur presenti nel circuito Teatro Pubblico Pugliese, ma a costi maggiori. Fatta questa premessa necessaria a dimostrare il mio modus operandi non diverso da tanti...

VOCI IN AULA

ASSESSORE MAGRI'

Ci sono tutte le richieste venute. Il Teatro Pubblico Pugliese...

CONSIGLIERE FRANCO (INTERVENTO FUORI MICROFONO).

ASSESSORE MAGRI'

Se non mi interrompe, poi lei avrà modo di replicare, Consigliere Franco. Le carte ci sono, io mi assumo anche la responsabilità di quello che sto dicendo perché lei mette in dubbio a questo punto che io sto dicendo delle fesserie! No, non glielo consento! Io sto parlando, lei poi avrà modo di replicare. Fatta questa premessa necessaria ad illustrare il mio modus operandi non diverso da tanti altri Assessori alla Cultura, veniamo alla interpellanza. Devo prima di tutto sottolineare che la ricostruzione degli eventi risalenti ormai a nove mesi fa è totalmente artefatta. Vorrei dire sbagliata, ma devo dire artefatta perché ribadisco che è strumentale a screditare la mia persona e il mio operato di Assessore. A me pare che in questo senso l'opposizione sia disposta a tutto, anche a non volersi rendere conto dei gravi errori commessi da taluni funzionari poco attenti. Mi si chiede nell'interpellanza come mai la proposta dell'agenzia Les Progress è stata accettata ancora prima di essere protocollata. Ebbene, la proposta dell'agenzia Les Progress non è arrivata il 29 ottobre 2008, data del protocollo, bensì molte settimane prima. La stessa, per un marchiano errore del funzionario addetto, non è stata protocollata e immagino in buona fede lasciata nel cassetto. Lo stesso funzionario settimane dopo si è reso conto dell'errore, infatti nella delibera preparata vi era all'interno l'allegato unico con le specifiche di tutta la programmazione stagionale: titoli e date degli spettacoli previsti, inclusi quelli della Les Progress la cui proposta però non era ancora stata protocollata. In breve: il funzionario ha steso la delibera e nell'inserire gli spettacoli della Les Progress si è reso conto di non aver protocollato la proposta. Solo un errore, quindi, totalmente ascrivibile al funzionario. Diversamente dovremmo arguire che il funzionario ha doti divinatorie e quindi prevedendo il futuro, può preparare una delibera in cui indica perfettamente i titoli,

gli spettacoli, sa esattamente quanto costano e ne indica perfino le date, pur non avendo ancora alcuna proposta sul tavolo. Io però non credo né ai maghi e mi auguro neanche voi, per cui dobbiamo dedurre che vi è stata una svista sia pure in buona fede. L'unica risposta possibile è che il funzionario abbia predisposto il cartellone e preparato la delibera avendo già molto tempo prima sotto gli occhi e quindi sul suo tavolo la proposta dell'agenzia Les Progress. Su questa però il funzionario ha dimenticato la corretta certificazione di arrivo. Questa ricostruzione, oltre ad essere oggettivamente deducibile dai fatti, è stata confermata dalla signora Giovanna De Biasi della Residenza Teatrale, alla quale lo stesso funzionario ha confidato di aver dimenticato per molto tempo la proposta nel cassetto, nonché dallo stesso signor Ribezzi della Les Progress il quale si è lamentato con il sottoscritto del fatto che il funzionario ha richiesto più e più volte gli stessi documenti e la stessa proposta. Se vi prenderete la pena di ascoltare questi due professionisti non potete che averne piena conferma. Quello che tuttavia per me rimane incomprensibile è perché il funzionario abbia apposto la sua firma accanto alla data di ricezione invitando la stessa come 18 novembre 2008; perché ha fatto una cosa simile contraddicendo il suo stesso operato? Perché ha apposto quella data sapendo perfettamente di avere lui stesso già scritto la delibera in data precedente? Questo veramente mi sfugge! Perché poi ha messo quella data e quella firma su un foglio dove io e il Segretario Generale dell'allora dottor Brescia, parecchio tempo prima avevamo messo la nostra? Per chiarire, io parecchi giorni prima della delibera scrissi l'ok per inserire copia della proposta nella delibera stessa. Sottolineo parecchi giorni prima, tant'è che la firma a conferma di quanto scritto è quella del Segretario Generale dottor Brescia identica a quella presente nell'allegato

unico della delibera. Su quel foglio è stata messa a posteriori la data di ricezione con la firma del funzionario. Successivamente il funzionario contravvenendo ancora una volta ai suoi compiti, ossia attivarsi per l'espletamento degli indirizzi avuti, ha sì preparato una lettera in cui comunicava all'agenzia Les Progress di avere accettato le proposte, ma non l'ha firmata, come credo fosse suo dovere. L'ha anzi fatta passare come se fosse preparata dal sottoscritto, presentandola alla firma per il tramite di un messo durante lo svolgimento di una seduta di Giunta. Alla luce di questi fatti inoppugnabili dovete ammettere che la ricostruzione da voi fatta... la nota l'ha preparata il funzionario e l'ha fatta pervenire a me e me l'ha fatta firmare. Infatti voi asserite nel punto 12: "A seguito della corrispondenza intercorsa tra l'Assessore Magrì e Les Progress la proposta dell'agenzia trova integrale accoglimento nell'allegato unico della deliberazione". Non può essere accolta la proposta nell'allegato unico. Vi sfugge che l'allegato unico non è a valle del processo di approvazione del cartellone, ma è a monte. Lo stesso evidentemente conteneva già prima del 24 ottobre - data della delibera - l'elenco degli spettacoli. L'allegato uno lo avete visto, lo avete letto? Scoperto tutto ciò, avrei dovuto prendere provvedimenti verso il funzionario, ma evidentemente non ho intenzione di farlo senza il vostro parere. Non voglio mettere in discussione la buona fede nell'errore però ritengo che io, che noi tutti e primi fra tutti l'opposizione dobbiamo decidere quali misure prendere verso chi - lavorando male - causa la perdita di tempo e soldi dei concittadini. Andiamo avanti nell'analisi delle premesse della interpellanza e parliamo della presunta lievitazione dei costi. La stagione teatrale venne preparata - come si dice in gergo burocratico - a scavalco dei due anni 2008 e 2009 e perciò richiede una copertura sul bilancio

dell'anno 2008. Il bilancio predisposto dal Commissario Prefettizio infatti, prevedeva sul capitolo apposito ben 30.000,00 euro che in teoria dovevano servire per la stagione 2008-2009. Purtroppo, però, questi 30.000,00 euro sono stati utilizzati insieme ad altri 11.661,00 circa giunti con la variazione di bilancio per un totale appunto di 41.661 per sanare i debiti contratti dall'Amministrazione Comunale con il Teatro Pubblico Pugliese negli anni 2005-2006-2007. Detto in soldoni, l'Assessorato alla Cultura aveva le casse vuote. A questo punto quale strumento aveva l'Amministrazione per poter realizzare la stagione programmata, se non quello di predisporre un atto formale di Giunta, appunto la richiamata 227, nel quale si presentava il cartellone indicando nella previsione complessiva di spesa da imputarsi appunto sul bilancio di previsione del 2009. Gli atti relativi sono stati predisposti dal funzionario il quale ha evidenziato nel corpo della delibera - sia nella minuta che nella versione finale - che oltre alla programmazione proposta dal teatro Pubblico Pugliese si intendeva inserire eventi proposti da altri soggetti. Complessivamente, dunque, l'intera programmazione riportata nell'allegato unico comprensivo delle proposte del Teatro Pubblico Pugliese, dell'agenzia Les Progress e della Scena dei Ragazzi, aveva un costo complessivo di 47.139,00 euro. Questi 47 mila euro e rotti sommati agli eventuali 7.000,00 previsti per le eventuali spese di promozione, portavano al complessivo importo di circa 55 mila euro. Tutto ciò è chiaro e palese. Per la stagione 47.000,00 euro, più 7.000,00 euro per la promozione eventuale, totale previsione 55.000,00 euro. Invece nella interpellanza mi si accusa di aver sfiorato il bilancio di previsione perché io avrei aggiunto a quei famosi 55.000,00 euro altri 27 solo per pagare le famose cinque giornate proposte dall'agenzia Les Progress ed hanno

ventilato probabili debiti fuori bilancio. Ebbene, i Consiglieri di opposizione hanno letto male le carte. E dico per carità cristiana che hanno letto male le carte, altrimenti dovrei offenderli dicendo che hanno letto bene ma non hanno capito niente o che hanno letto bene ma hanno volutamente messo in piedi un solenne sbaglio solo allo scopo di danneggiare me e il governo cittadino. Hanno letto male perché è scritto nelle carte che quei famosi 27.000,0 euro erano già stati inseriti nella previsione di spesa di 47.000,00 euro per gli eventi, più 7.000,00 euro per promozione, totale 55. Complessivamente nei 47.000,00 euro ci sono i quattro spettacoli del Teatro Pubblico Pugliese, ci sono costo compagnia Teatro Pubblico 28.500, incassi previsti e ripiano 19.730. Quindi se facciamo le somme è quello che le sto dicendo, nell'allegato unico c'è tutto descritto, non so se questo - Consigliere Franco - lei lo ha potuto vedere. Ce l'ha anche lei, quindi non sto dicendo fesserie, sto riportando dati oggettivi. Tutto ciò senza fare lievitare il costo dei biglietti come è insinuato in un'altra parte della interpellanza. Ora, ammettiamo pure che la formulazione dell'atto da parte del funzionario sia stata poco chiara e abbia prestato la lettura ad un possibile equivoco interpretativo. Ma sarebbe bastato leggere attentamente l'allegato unico per rendersi conto della realtà. Invece no, siete andati avanti e non avete osservato bene i dati. Piccolo e trascurabile errore del funzionario che è stato un po' oscuro a non redigere l'atto, ma grossolano l'errore della opposizione che inciampa nella mancata superficiale lettura dell'atto stesso. Non si può assolutamente insinuare - come fate voi - che in contrasto con la delibera 227 il sottoscritto abbia completato il cartellone nella stagione teatrale aggiungendo altri spettacoli e contrattandoli direttamente con una qualsiasi agenzia. Follia solo pensarlo, peggio scriverlo, peggio ancora

montare un presunto scandalo come fate voi! A questo punto sono io che interrogo voi: le carte - vi richiedo - almeno una volta bene ve le siete lette? Per quanto attiene alla regolarità tecnica della delibera in questione e specificatamente nella parte in cui si richiede il parere del responsabile del servizio non vi può essere alcun dubbio che nell'originale il suo parere è favorevole, mentre nella copia qualcuno ha cancellato la parola "favorevole" sostituendola con la dicitura "non richiesto". A riprova di quanto detto c'è la minuta della delibera redatta dal responsabile del servizio sul cui frontespizio vi è la firma dello stesso che ne certifica il contenuto ed esprime il suo parere favorevole. Spiegherò ampiamente il perché nella risposta punto per punto ai quesiti della interpellanza. Dopo aver chiarito le premesse che erano tante della interpellanza, vado a rispondere ai singoli quesiti. Punto 1. Ribadisco che non esiste la contraddittorietà tra il parere espresso dal responsabile del servizio nella minuta e nell'originale della delibera rispetto a quanto asserito nel corpo della stessa che recita: "Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico della Legge 267 del 2000". Ho interpellato il Segretario Generale attuale dottor Mauro Tamburrano, poiché chiedere è meglio che accusare e lo stesso ha così ricostruito la vicenda: il funzionava portava in Giunta la minuta riguardante il provvedimento quale atto di delibera. Lo stesso provvedimento successivamente per mancanza di fondi, come ho già detto prima per risanare i debiti contratti dalle precedenti Amministrazioni, viene necessariamente trasformato in atto di indirizzo per indicare la somma a copertura e nelle spese di bilancio di previsione 209. Or bene, l'atto di indirizzo non richiede parere favorevole, per cui il dottor Brescia, allora Segretario Generale, ha barrato nel frontespizio della

copia dell'atto di deliberazione il parere favorevole, facendolo divenire parere non richiesto in quanto tecnicamente non necessario. Punto 2...

VOCI IN AULA

ASSESSORE MAGRI'

C'era già dentro, nella minuta c'era già il parere favorevole del funzionario. Poi dopo nel momento in cui... nella minuta si è trasformato da approvazione delibera in atto di indirizzo, l'allora Segretario - ho chiesto come voi ed è stato ricostruito - ha richiesto di non essere necessario il parere favorevole anche se - come era stato redatto l'atto dal funzionario - c'era già all'interno il parere favorevole con la sua firma.

CONSIGLIERE FRANCO - (intervento fuori microfono).

ASSESSORE MAGRI'

Io ho chiesto al Segretario Generale, non l'ho detto io. Consigliere Franco, io provo rispetto per lei, io non ho nessuna spocchia, non è una lezione...

PRESIDENTE

Per favore, vogliamo smetterla? Allora, o facciamo fare l'intervento...

ASSESSORE MAGRI'

In tutta umiltà - forse lei non ha sentito - io ho chiesto al Segretario Generale. Punto 2. Dalla ricostruzione fatta dagli eventi è evidentemente

impossibile che il sottoscritto - tanto meno la Giunta - possa aver modificato l'allegato unico successivamente alla delibera, in quanto esso stesso era completo e perfetto nella data del 24/10 con tutti gli spettacoli. Punto 3. Consentitemi di esprimere la mia delusione umana e politica nel leggere il quesito 3 della interpellanza, in cui asserite che il sottoscritto e la Giunta tutta abbia potuto modificare l'allegato unico che - ribadisco - era già perfetto e completo alla data del 24/10/2008. Cosa pensate: andiamo a modificare gli atti pubblici? Punto 4. Non vi è alcun atto con cui sono stato facultato a trattare con l'agenzia Les Progress. L'atto risiede nella mia veste di Assessore e ciò vale per me come per qualunque collega. Vi chiedo: non risiede nelle mie prerogative poter dialogare con i vari operatori del settore presenti sul territorio? Devo avere degli atti per poter interloquire con le associazioni teatrali, con le agenzie di spettacolo, con il Teatro Pubblico Pugliese? Punto 5, 6, 7, 8 e 9. L'Assessore può dialogare con tutta la città e quindi siccome sono l'Assessore allo Spettacolo, con il Teatro Pubblico, con le agenzie di spettacolo, con le associazioni culturali, come ho fatto. Punto 5, 6, 7 e 8 della interpellanza. La proposta dell'agenzia Les Progress è stata valutata e confrontata insieme alle altre pervenute e alla fine scelta come quella che presentava un rapporto qualità- prezzo più competitivo rispetto alle altre. Ho già spiegato che alcuni artisti risultavano essere meno costosi rispetto addirittura alle cifre proposte dal Teatro Pubblico di cui il Comune è socio e sottolineo che anche in ciò che si è avvalsi del buon rapporto con il teatro Pubblico, che concordemente è stato deciso di condividere e inserire nello stesso cartellone anche gli eventi non direttamente acquistati dall'Amministrazione tramite lo stesso Teatro Pubblico Pugliese. Punto 9 e 10. La validità culturale della proposta Les

Progress e del cartellone della stagione tutta è stata confermata da tecnici e professionisti del settore: Enzo Toma, direttore artistico della Residenza; Carmelo Grassi, Presidente del Teatro Pubblico Pugliese di cui siamo soci e dai vari professionisti locali - così come descritto in premessa di questo mio intervento - ma soprattutto dal pubblico e dalla critica e ciò è stato detto attraverso tutti i media dalla persone sopramenzionate sia durante la conferenza stampa tenutasi presso il Teatro Comunale per la presentazione del cartellone e sia a conclusione dello stesso. Il sottoscritto e il funzionario di riferimento hanno poi anche valutato la compatibilità economica rispetto alla qualità delle offerte.

Punto 11. Ritengo che questo punto sia stato ampiamente chiarito, infatti trattasi di imprecisione di scrittura da parte del funzionario nel riportare la quota di 7.000,00 euro da destinare alle spese di pubblicità e promozione e non come preventivo di spesa per gli eventi, i quali erano tutti inclusi nei 47.139,00 euro. Punto 12. Il massimo della creatività, permettetemi, prodotta in questa interpellanza si è riscontrata nel punto 12 dove la creatività non dovrebbe trovare spazio. parliamo infatti di conteggi e matematica. Cari Consiglieri, siete stati indotti all'errore. L'ho spiegato prima e lo ripeto: i 27 non si sommano ai 47 e rotti, ma sono già conteggiati all'interno dalla somma di previsione imputata in delibera, per cui 55 mila erano e 55 mila restano. Punto 13. Il principio della certezza e della trasparenza è stato e sarà sempre garantito dal sottoscritto. la lettera scritta dal funzionario e sottoposta alla mia firma, anche se di sua competenza, richiama quanto unanimemente è definito nell'atto di Giunta Comunale. Punto 14. Devo dire che nel leggere il punto 14 -su cui mi soffermo giusto un attimo in più - ho provato un senso di forte indignazione. Voi con estrema superficialità insinuate il dubbio

affermando che vi siano stati palesemente violati gli articoli del Testo Unico che descrivono le pertinenze delle attività politiche e quelle che competono invece ai funzionari. Avete offeso la mia dignità, il mio senso di legalità e trasparenza solo perché avete mal letto e male interpretato i documenti. Qui ancora una volta, come già più volte ribadito sia direttamente che attraverso i mezzi di comunicazione, sarebbe stato più opportuno cercare di capire come realmente fossero state gestite le cose piuttosto che spararle nel mucchio con il pericolo di colpire qualche innocente. E' dunque chiaro alla luce dei fatti fin qui esposti che nessuna - e dico nessuna - delle norme richiamate nella vostra interpellanza sono state violate dal sottoscritto, il quale alcun atto o provvedimento amministrativo ha adottato autonomamente sostituendosi alle competenze spettanti ai dirigenti secondo quanto previsto dall'articolo 4 Legge 165 del 2001 e articolo 107 del Tuel, specie atti che potessero impegnare l'Amministrazione verso l'esterno e la gestione finanziaria, articolo 183 e 191 del Tuel, limitandosi sic et simpliciter ad informare l'agenzia Les Progress di essere stata inserita all'interno della programmazione delle attività del Teatro Comunale. Tale comunicazione è intervenuta a seguito di un percorso amministrativo assolutamente regolare, chiaro e trasparente come risulta dagli atti. Non vi è stata alcuna violazione dell'articolo 78 comma 1 del Tuel che detta norma sull'imparzialità del buon andamento dell'Amministrazione Pubblica in quanto la scelta sull'agenzia che avrebbe dovuto completare la programmazione è caduta sull'agenzia Les Progress a seguito di una valutazione imparziale e trasparente da parte degli organi preposti a farlo sulle varie offerte presentate. Punto 15, la lievitazione del biglietto. In riferimento al punto 15 si evince chiaramente che i sottoscrittori alla interpellanza non hanno frequentato il teatro o

comunque non hanno acquistato negli ultimi anni abbonamenti e biglietti per assistere agli spettacoli proposti dall'Amministrazione. Infatti - ed anche qui la matematica mi conforta anche se mi rendo poco creativo - il prezzo medio dei nove appuntamenti complessivi di questa rassegna, era inferiore rispetto a quella degli ultimi anni. Nonostante parte di questa assise questo anno sia stata poco incline a favorire la diffusione della cultura teatrale in controtendenza rispetto agli anni precedenti, vi è stata una forte partecipazione agli eventi teatrali, alla via e alla partecipazione del nuovo Teatro Comunale coinvolgendo i bambini, le famiglie, i ragazzi e gli adulti. Non lo dico io, lo attestano i dati numerici che chiunque può leggere perché sono pubblici e presenti nella relazione della Residenza Teatrale. La stagione teatrale di questo anno è un grande successo per l'Amministrazione e sono orgoglioso di poterne rivendicare la paternità politica. Punto 16. Per quanto riguarda l'eventuale debito fuori bilancio, ossia la presunta violazione dell'articolo 194 lettera e) del Tuel, accertata l'inconsistenza di tale violazione per quanto descritto in precedenza ribadisco e sottolineo che un altro merito della nostra gestione è stato il sanare debiti pregressi creati alle precedenti Amministrazioni che si quantificavano in pesanti insolvenze ai danni dello stesso Teatro Pubblico Pugliese. Questo è il mastro spesa con gli atti che vanno a giustificare il pagamento di tutti questi debiti pregressi negli anni precedenti e non pagati. Spero di aver dimostrato la mia linearità rispetto agli interrogativi che mi avete posto, spazzando il campo da qualsiasi dubbio, ma soprattutto cosa per me più importante di aver trasferito in maniera semplice e corretta - nonostante le varie interruzioni - ai cittadini la realtà dei fatti.

PRESIDENTE

L'Assessore Guarini per completare.

ASSESSORE GUARINI

Buonasera a tutti. Intervengo in merito a questa interpellanza su delega del Sindaco non in qualità di interpellato ma in considerazione dei quesiti che si pongono. Nella interpellanza si fa riferimento a due distinte determinazioni dirigenziali: la numero 986 e la numero 954 del 2008. In merito a queste determinazioni, da una attenta disamina degli atti assunti dall'allora responsabile di servizio, si rileva che gli affidamenti furono disposti nella modalità trattativa diretta, nel pieno rispetto delle procedure definite dal regolamento comunale per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 8 del 26 marzo 2001 e modificata con delibera sempre di Consiglio Comunale numero 9 del primo febbraio 2002 e con delibera del Commissario Straordinario numero 7 del 4 marzo 2008, trattandosi di spese inferiori ad euro 20.000,00 articolo 10 del regolamento. Tenuto conto della convenienza dei prezzi, della qualità dei prodotti forniti e della tempestività delle forniture, nonché della prassi consolidata di rotazione dei fornitori. Ma non mi dilungherò molto su questi atti in quanto di competenza esclusiva della parte di gestione, per cui i quesiti non potrebbero essere ammessi a questa interpellanza in questo Consiglio solo perché il Sindaco ha chiesto di relazionare. Voglio relazionare invece sugli atti assunti dall'organo di governo. La determinazione dirigenziale 954 scaturisce dalla delibera di Giunta numero 163 del 2008 avente per oggetto: "Archeologia dei Messapi e progetto di ricerca antropologica, atto di indirizzo". Con questa delibera si deliberava di approvare il progetto denominato "Il carro, l'acqua e la Vita

e Antropologia dei Messapi". Punto 2, di riservarsi di provvedere con un successivo atto alla assunzione del relativo impegno di spesa; punto 3, di dare atto che il presente provvedimento non comporta allo stato alcun impegno di spesa per il Comune di Mesagne; punto 4, di demandare al servizio Beni e Attività Culturali il compimento degli adempimenti necessari alla realizzazione del progetto e della stipula della convenzione in narrativa citata. In conseguenza di questa delibera di Giunta veniva assunta la numero 174 del 2008. La Giunta deliberava avendo per oggetto: "Adesione al progetto di ricerca antropologica Il Carro, l'Acqua e la Vita Archeologia dei Messapi e realizzazione Workshop spese organizzative". Si deliberava: punto uno, di impegnare la somma di euro 8.000,00 occorrenti alla realizzazione della giornata di studio come in narrativa citata imputando la stessa sul capitolo 717/2008, di demandare al responsabile del Museo del territorio il compimento degli adempimenti necessari alla organizzazione della Giornata di Studio. A seguito di queste delibere il responsabile del servizio assumeva la determina numero 954/2008. Il professore Urgesi invece assumeva la determina numero 968 dell'11 dicembre 2008 a seguito di una delibera di Giunta Comunale - la 261/208 - avente per oggetto: "Maresciallo Giovanni Messe, Commemorazione Quarantesimo Anniversario della Morte". Con l'atto si deliberava di organizzare nelle more della definizione ed approvazione del programma di attività condivise dal Consiglio Comunale e più in generale della città al fine di intraprendere un cammino comune di celebrazione di testimonianze nei riguardi della figura del Generale Messe, una iniziativa consistente nella commemorazione del quarantesimo anniversario della morte del 18 dicembre 1968 dell'illustre nostro concittadino maresciallo di Italia, Generale Giovanni Messe da svolgere l'8 dicembre 2008; di finanziare l'iniziativa

con la somma 2.500,00 euro del bilancio e di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile. Tanto era dovuto. Grazie.

PRESIDENTE - finita la illustrazione rispetto alla interpellanza, apriamo la possibilità degli interventi. Come sapete, il regolamento prevede interventi non superiori a cinque minuti, io sarò tollerante però cerchiamo di contenere assolutamente gli interventi per non creare discussioni con la Presidenza. Prego, Consigliere De Leo.

CONSIGLIERE DE LEO

Grazie, signor Presidente. Cominciamo subito dalla risposta che ha dato l'Assessore Guarini. Abbiamo fatto due domande ben precise a cui non hai risposto: se la Tipografia Guarini ha rapporti di parentela con lei e se lei ha rapporti di collaborazione con la Tipografia Stampigraf. Questi erano i due quesiti chiave dell'interpellanza rivolta a lei e non ha risposto. Ci ha letto la delibera ma la delibera la conoscevamo. Non sono assolutamente soddisfatto della sua risposta. Per quanto riguarda l'Assessore Magrì che in qualche caso ha risposto a qualche quesito a modo suo, ma ha risposto a qualche quesito. Quindi prendo atto che l'Assessore Magrì continua a confondere che c'è una... e non riesce a carpire questa cosa, che c'è una notevole differenza tra l'atto di indirizzo politico e la gestione. La gestione che è di competenza dei funzionari è il contrattare le agenzie e lo si fa insieme ai funzionari in sedi è diverso da quello che vuole dire lei e c'è una enorme differenza che è stabilita dalla normativa, cioè la legge separa le funzioni. Noi prendiamo atto delle risposte che lei ci ha dato e siamo convinti che lei continua a confondere queste due cose. Con rammarico prendo atto che lei non perde occasione per parlare bene

delle cose buone che vede probabilmente solo lei e che la città non vede, e parlare male dei funzionari che ovviamente non ci sono e non si possono difendere e che probabilmente qualcuno potrebbe pensare pure di querelarla per le cose che lei dice e non sarebbe una cosa peregrina. Non è corretto parlare male di chi non c'è, attribuire le colpe delle cose che non vanno ai funzionari che non ci sono. A testimonianza poi ci chiama chi? I diretti interessati perché lui dice: volete capire come stanno le cose? Chiedete al titolare della Les Progress, chiedete a Grassi, che sono direttamente coinvolti in queste cose. E ci credo che sostengono la sua tesi quindi credo che non abbiano una grande valenza le testimonianze che lei porta all'interno del Consiglio Comunale e della città. Da tutto questo e dai due interventi ancora una volta siamo costretti purtroppo, non è un gioco il nostro fare interpellanze. Noi credo che le carte le leggiamo e riusciamo pure a leggerle decentemente, ma vediamo protagonisti i due Assessori Magrì e Guarini di atti amministrativi per quanto ci riguarda poco lineari che non rispettano le elementari norme di certezza della spesa pubblica a differenza di quello asserisce l'Assessore che dice: "Io certifico che è stata rispettata la norma di certezza delle spesa pubblica". Credo che non sia stata rispettata perché se i contatti li prende lei e non i funzionari dopo aver acquisito altri preventivi, non è stata assolutamente rispettata la certezza della spesa pubblica. Cosa che dovrebbe essere scrupolosamente osservata ogni giorno, ogni minuto della giornata da qualsiasi amministratore pubblico. Assessori purtroppo ai quali fino a questo momento il Sindaco continua a dare fiducia perché hanno parlato a nome suo - Sindaco - non hanno parlato a nome loro, perché lei li ha delegati. Nonostante gli episodi dei quali si sono resi protagonisti in un anno di attività nonostante gli inesistenti e nella migliore delle ipotesi scarsi

risultati ottenuti, rispetto alle risorse spese o sperperate, possiamo dire, nonostante in Consiglio il loro gruppo - tutti e due ormai fanno parte dello stesso gruppo - la Democrazia Cristiana, non esprima nessuna rappresentanza, nonostante l'ennesima articolata interpellanza che ha messo in cattiva luce tutto il Centro Destra, non solo loro, che continua a subire questo approssimativo inconcludente arrogante modo di gestire la cosa pubblica.

PRESIDENTE

Per favore, parliamo della interpellanza, non divaghiamo.

CONSIGLIERE DE LEO

Al Sindaco io oggi alla luce di queste ennesime risposte chiedo di non mettere più la testa sotto la sabbia. Come ancora oggi ha continuato a fare asserendo che lei ha una maggioranza solida e dicendo che noi la stavamo forzando. Noi non stavamo forzando, noi stiamo venendo in aiuto a quella che era la sua esigenza oggi e stiamo solo qua solo per grande spirito di responsabilità che continuiamo ad avere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Francesco Mingolla.

CONSIGLIERE MINGOLLA

Per regolamento dovrebbero rispondere gli Assessori. Il Sindaco può intervenire, perché può intervenire sempre, questo è fuori discussione, però la chiusura la fanno nel caso dopo di noi gli Assessori che sono stati delegati. Questa è una mozione d'ordine che mi sembra corretta, la prima.

La seconda, attenetevi all'ordine giustamente ma questa è una questione anche politica, non può permettere che qualcuno non possa anche sfiorare e andare diversamente.

PRESIDENTE

Cerchiamo di attenerci maggiormente a quelli che sono gli argomenti tecnici.

CONSIGLIERE DE LEO

Ci viene detto che non sappiamo leggere e non posso dire la parola "arrogante"?

PRESIDENTE

Abbiamo ripreso quello che dovevamo riprendere. Al momento opportuno abbiamo ripreso, dovevamo riprendere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Indolfi.

CONSIGLIERE INDOLFI

Signor Presidente, signore Sindaco, signori Consiglieri, cittadini, resta quasi come uno spiacevole compito istituzionale questo di interpellare di volta in volta il primo cittadino o uno dei suoi collaboratori di Giunta a proposito di presunte o certe manchevolezze amministrative, ma ciò rientra nostro malgrado tra le funzioni di alcuni una opposizione responsabilmente vigile deve assolvere pure prediligendo altre mansioni quali le proposte, la costruzione di intenti politici, l'indicazione di obiettivi generali, siamo costretti ad intervenire ad ogni Consiglio Comunale per dibattere o sanzionare temi spiacevoli o equivoci o di bassa lega. Chi ci costringe - è appena il caso di dirlo - è la condizione in cui versa l'Amministrazione

Comunale in carica. Uno status di confusa decadenza in cui sono contemplati tanto atteggiamenti perpetrati per incuria ma in buona fede, quanto atti realizzati per malafede o assoluta incapacità a gestire la cosa pubblica. Per questo motivo mi accingo ad enucleare alcune valutazioni di carattere generale, provando a sottrarmi alla discussione dell'ultimo avvilente episodio, in cui sono incappati i soliti campioni della Giunta già reiterati protagonisti di una vera e propria sagra negativa. Ad un anno dalla sua elezione il Sindaco Incalza appare sfinito, sfiancato, senza motivazione. Affermo questo non sulla base di personale interpretazione bensì per aver letto sue dichiarazioni mai smentite. Oltre a mostrarsi esausto egli ha interrotto il feeling con la città. Il suo carisma non appaga più i cittadini, il suo benevolo sorriso non seda il malumore...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere, dobbiamo parlare della interpellanza.

CONSIGLIERE INDOLFI

Presidente, se lei ci vieta di fare delle considerazioni sulla interpellanza...

PRESIDENTE

Le considerazioni le ho capite, ma le faccia in un'altra sede, le faccia in un altro momento su un altro argomento, sull'interpellanza di cui sono passati quattro minuti lei non può parlare del rapporto del Sindaco con la città.

CONSIGLIERE INDOLFI

Presidente, lei cerca sempre di...

PRESIDENTE

Ma no, dice una cosa che no è vera!

CONSIGLIERE INDOLFI

E' una valutazione politica.

PRESIDENTE

Ma non sull'operato del Sindaco. E' il rapporto del Sindaco con la città. Se stiamo parlando dell'interpellanza a proposito della stagione teatrale!

CONSIGLIERE INDOLFI

Lo dimostra il risultato elettorale. Chi sperava candidando il Sindaco alle elezioni provinciali di ottenere un plebiscito sulla sua persona...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, cosa c'entra? O parla della interpellanza o io sono costretto a interromperla! Abbia pazienza! Dobbiamo parlare dell'interpellanza e non mi dica che è una forzatura perché non lo è! Deve parlare dell'interpellanza. Mi spiega cosa c'entra la candidatura del Sindaco all'interno delle elezioni provinciali? Non c'entra! Lei deve parlare dell'interpellanza e deve parlare per cinque minuti sulla interpellanza presentata da voi e descritta benissimo sulle quali naturalmente ci sono stati gli interventi degli Assessori, dei Consiglieri e tutti quanti, non su altro. Abbia pazienza!

CONSIGLIERE INDOLFI

Presidente, io ho provato a spiegare perché sto facendo delle valutazioni politiche generali. Ribadisco che io continuerò a fare le mie valutazioni politiche generali sulla situazione...

PRESIDENTE

Ma non è possibile, chiedo scusa. No è possibile! Lei deve fare l'intervento di cinque minuti - di cui ne sono passati già sette - sulla interpellanza. Altrimenti è un discorso che non si può continuare!

CONSIGLIERE INDOLFI

Presidente, io prendo atto che lei mi impedisce di parlare...

PRESIDENTE

No, io le impedisco di parlare un bel niente! Io le dico di parlare dell'interpellanza che sta al punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MINGOLLA

Presidente, io avevo chiesto una cosa: l'interpellanza generale l'abbiamo creata qui dentro io e il Consigliere Distante perché qualcuno potesse finalmente parlare anche di politica. Io le ho detto: lei deve permettere ad ognuno di noi di parlare sulla interpellanza e dice quello che vuole in quei cinque minuti. Io posso dire quello che voglio! Lei non vuole farci parlare!

PRESIDENTE

Va bene, parlate in un altro momento sull'argomento ma non su questo. Per

piacere, Consigliere, dia il microfono al Consigliere che sta parlando e se per favore si avvia a conclusione sull'interpellanza. Abbia pazienza.

CONSIGLIERE INDOLFI

Allora, io mi rivolgo ai cittadini. Prendo atto di questa arroganza del Presidente del Consiglio Comunale che mi impedisce di parlare e di esprimere le mie opinioni e le mie valutazioni sulla situazione generale, adducendo artatamente delle considerazioni che io non condivido. Quindi prendo atto e rinuncio al mio intervento. La città valuti questo episodio molto grave per la democrazia.

PRESIDENTE

Va bene, grazie. lei può parlare e poteva parlare cinque minuti sulla interpellanza, non può divagare su altre questioni di carattere politico che può parlare in un altro momento. Abbiamo fatto sulle comunicazioni del Sindaco un'ora e mezza di discussione di carattere politico sulla quale nessuno ha detto niente e non sulla interpellanza che prevede determinate cose e uno va a parlare delle elezioni provinciali. Abbiate pazienza! Quando è limite, è limite! Prego, Consigliere Carmelo Molfetta.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Presidente, devo manifestare tutta la mia solidarietà al Consigliere Indolfi perché in questo consesso abbiamo tutti una visione di parte, sono costretto a rubare qualche minuto di considerazioni al tempo necessario per parlare della interpellanza, ma purtroppo il fatto sopravvenuto mi obbliga a fare questo tipo di considerazione. Non è possibile, Presidente, togliere la parola ad un Consigliere.

PRESIDENTE

Non l'ha tolta nessuno, ha rinunciato. Non ho tolto la parola.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Non è possibile mettere nelle condizioni un Consigliere Comunale di non esprimere la sua opinione opinabile in quanto tale, discutibile in quanto tale, confrontabile in quanto tale, però libera. Non è la prima volta che il Presidente assume questo atteggiamento nei confronti della opposizione e non mancheremo mai noi di stigmatizzarla questa posizione. Mi avvio brevemente a parlare di questa interpellanza che abbiamo presentato. Veda, Sindaco, io non so se dobbiamo farci carico delle offese contenute in alcune risposte in quanto delegati e dobbiamo ritenerle ascrivibili anche al Sindaco. Poi se vorrà ci chiarirà il Sindaco. Il concetto di trasparenza che è stato riportato e ripreso opportunamente dall'Assessore è un concetto che non lo abbiamo stabilito né io, né il Consigliere Distante, né il Presidente e né il Sindaco, è un concetto di rango costituzionale. Cioè, per portarlo poi alla concretezza della situazione, in una delibera ufficiale del Comune di Mesagne - questa qua che ho in mano e mostro alla città - in cui si dice: "Quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere - c'è scritto - favorevole - cancellato - non richiesto". In questa delibera c'è scritta questa cosa. Dentro c'è scritto: "Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica...". Questa è trasparenza? Io non so che cosa può essere accaduto. Sono un Consigliere della opposizione che ho fatto questa ricerca, ho trovato questo atto e trovo che sul frontespizio c'è scritto che non sarebbe stato richiesto il parere del tecnico e invece nella parte motiva trovo che il parere è stato richiesto.

Ora, se le cose stanno così, l'opposizione se solleva questo fatto, se lo mette in discussione insinua qualcosa come è stato detto? Questa è una accusa politica, io non mi scandalizzo se uno mi dice a me che sta insinuando questa cosa. E' una espressione dialettica che si può utilizzare. Ma in questa sede se l'Assessore chiamato a rispondere di questo atto, mi dice che io ponendo questa domanda sto insinuando chissà che cosa, allora questa è una accusa alla opposizione. Non si vuole che esista l'opposizione, non si vorrebbe che la opposizione possa esercitare legittimamente le sue prerogative. Questa è la lettura politica che diamo ad una risposta di questo tipo. Si dice "qui è stato il funzionario". Ora, anche qui, questa non è la prima volta che sentiamo dire questo fatto, non è la prima volta che noi sentiamo dire che è colpa di altre persone, ma noi qui stiamo facendo politica, vogliamo sapere se e in che misura la responsabilità politica del Sindaco, della Giunta, degli Assessori che di volta in volta sono chiamati a rispondere di questi atti è assunta in pieno o se invece ancora una volta si cerca di svicolare dalle responsabilità politiche. Cammini nel centro storico ed è una desolazione. Altro che èstate mesagnese! Ora finisce l'estate e ancora non siamo nelle condizioni di poter dire agli operatori economici e imprenditori di questa città: "Vedete che c'è nel centro storico di Mesagne...", che prima venivano da Ostuni, venivano... abbiamo fatto chiudere il centro storico di Mesagne perché la gente è venuta a Mesagne a godersi il centro storico di Mesagne, oggi è una desolazione. Ora, l'opposizione che deve fare? Che cosa sto insinuando io con questa asserzione politica? Non sono errori del funzionario, possono essere errori del funzionario, ma noi qui stiamo parlando delle responsabilità politiche di chi deve dirigere in questo caso un settore, nel caso più complessivo del Sindaco che deve dirigere una

Giunta. Le risposte date sono assolutamente insufficienti., nel merito sarà spiegato da altri interventi. Noi riteniamo che le non risposte date sono sufficienti a farci credere e a far credere alla città che la trasparenza nella gestione amministrativa di questa Amministrazione è un elemento deficitario. Se questo fatto può aver influito al risultato negativo elettorale del Sindaco e di chi ha voluto misurarsi con la città questo è un altro discorso, poi lo faremo eventualmente in altre sedi, ma io ho l'obbligo e il dovere di segnalare a questo Consiglio Comunale che le carte così presentate non rispondono al principio della trasparenza. Non ho nessun obbligo particolare, io devo andare soltanto a leggermi le carte e trovo che questa delibera del 24 del mese di ottobre, oggi primo luglio del 2009, c'è una delibera, tra una settimana c'è una lettera del 7 luglio che è stata inserita nella delibera del primo luglio. Ma questa è trasparenza? Quand'anche non fosse così - e speriamo che non sia così per tutto quello che può significare questa cosa - ma è mai pensabile, è mai concepibile una azione amministrativa in cui c'è in una lettera di una settimana dopo inserita in una delibera di una settimana prima. Ricevuta il 18 novembre da inserire nella delibera del 24 ottobre. Ma come è possibile? Questa sarebbe la trasparenza? Poi abbiamo chiesto all'altro Assessore Guarini di rispondere ad alcune cose. Qui ci siamo trovati nella risposta contraria del principio della divisione dei compiti. Ci è stato detto: "Non dovete chiedere a me, dovete chiedere ai funzionari per l'applicazione del principio della divisione dei compiti". Questa è una grave manchevolezza alla interpellanza, al ruolo delle opposizioni. Noi abbiamo chiesto semplicemente se i riferimenti alle persone e alle società contenute in quegli atti deliberativi possono comunque ascrivere a un rapporto di qualunque tipo con l'Assessore. A questa domanda non è stata fatta

risposta. E' trasparenza amministrativa questa qui? E' trasparenza se si chiede ad un Assessore se un tal soggetto ha un rapporto di parentela che risulta aver beneficiato di una liquidazione di spesa ad un Assessore in carica? Io lo chiedo e nessuno mi risponde. E' azione trasparente? Nessuno ci ha dato una risposta. Ora, invece di censurare l'operato della opposizione con termini che scavalcano il normale confronto politico, bisognerebbe accettare che la opposizione svolga e svolge queste critiche, rispondere adeguatamente, potremmo restare soddisfatti o non soddisfatti, ma la cosa peggiore e l'ultima cosa che non si può fare è quella di non rispondere come è stato fatto in questo caso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere per aver contenuto l'intervento ed essere stato pertinente lo stesso. Consigliere Pompeo Molfetta, prego.

CONSIGLIERE MOLFETTA POMPEO

Volevo introdurre qualche elemento di riflessione sulla gestione del Teatro Comunale, argomento sensibile che fa parte di una questione più ampia che è quella della gestione dei beni monumentali, dei grandi contenitori culturali ed è una questione su cui le precedenti Amministrazioni si sono spese con un approfondimento e segnando linee di indirizzo che dovevano essere sostanziate nelle legislature che seguivano e su cui invece c'è una certa latitanza nella discussione per lo meno all'interno del Consiglio Comunale, perché di questi temi la gestione dei beni monumentali non si è discussa in questa legislatura, né nelle commissioni apposite. Ed è un tema sensibile, perché - vedete - su questa questione c'è la scommessa quasi di una intera generazione che ha investito sulla cultura, sul recupero dei

beni monumentali, sulla loro gestione, sulla loro fruibilità per far crescere il livello di civiltà della nostra comunità e per creare condizioni di economia, quindi non stiamo parlando di una cosa... ecco perché il tema è sensibile, è interessante ed io invito il Consiglio Comunale a trovare occasioni di confronto su questo. Il Teatro Comunale è uno di questi elementi, forse uno dei contenitori più rappresentativi che la città ha voluto fortemente recuperare investendo tanto in termini di tempo e di denaro. La gestione del Teatro Comunale finora, fin qui è stata una gestione diretta. Che vuol dire? Che il Comune si accolla le utenze, le spese di gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, le pulizie, la logistica durante la fase di allestimento degli spettacoli e questo ha un suo costo. Oltre alla gestione diretta della parte amministrativa logistica ha anche il Comune di Mesagne la gestione diretta dell'aspetto culturale, dell'indirizzo culturale da dare alle stagioni, solo che questa funzione la esercita sotto l'altro patronato del Teatro Pubblico Pugliese che fa una specie di sovrintendenza, diciamo così. Il Teatro Pubblico Pugliese è un organismo quasi di consulenza regionale che sta lì pagato dai fondi della Regione e dai fonti degli enti locali per sostenere le iniziative di promozione della cultura teatrale nei territori. Lo può fare attraverso il semplice allestimento del cartellone, però anche lì - come dire? - per quello che mi risulta, per quello che mi consta, per quello che so leggere io, lo fa in un modo che è funzionale più alle risorse che l'ente mette a disposizione che al programma culturale che l'ente ha in animo di realizzare ma per il fatto stesso che spesso gli enti locali non hanno programmi, offerte culturali, progetti su questo tema su cui confrontarsi. Il Teatro Pubblico Pugliese vede quanti soldi stanno a disposizione? Sulla base di quel budget organizza il cartellone in base

soprattutto alla logistica, ai rapporti, alle relazioni che ha con le compagnie teatrali che scendono qua, eccetera, eccetera. Finora noi non abbiamo avuto l'ardire di condizionare un cartellone e dire: "Quest'anno segnatamente facciamo l'avanguardia, Brecht, Stanislasky. Quest'anno facciamo una retrospettiva del teatro di Edoardo". Non c'è stato finora questo atto di indirizzo e quindi c'è stata questa sorta di monopolio culturale del Teatro Pubblico Pugliese su cui vi prego di riflettere, che poi si prende i soldi per questo alto patrocinio; oppure può fare le residenze, cioè offrire un progetto ai Comuni sempre con i soldi del Comune e dice: "Io ti indico una compagnia che ha comprovata esperienza su questo tema, viene, si insedia full-time nel teatro per un paio di mesi e avvia processi di formazione nel territorio della cultura teatrale. Fa i laboratori, fa le rappresentazioni, va nelle scuole", eccetera, eccetera. Quando finisce, indipendentemente dagli esiti, questi sono esiti positivi favorevoli, è un buon seminare e questo anno è stata fatta una buona semina. Ma poi finito questo stage, questo progetto a termine si prendono i soldi e se ne vanno. Poi c'è un'altra fetta di utilizzazione alla minuta per cui il Teatro Comunale viene anche concesso sotto regolamento a compagnie locali. Così stanno le cose nelle linee generali. Allora io dico che su queste cose dobbiamo riflettere, dobbiamo aprire un dibattito, dobbiamo vedere se questa gestione risponde alle aspettative di questo paese che sono aspettative alte e sono alte per il sol fatto che abbiamo un contenitore di tal fatta che non hanno altre cittadine della provincia e perché c'è una cultura e una tradizione forte e radicata nel territorio di passione teatrale, per cui dopo dieci anni di buon seminato qualcosa doveva rimanere di gestione diretta. La semina buona è quella di questo anno ma della gestione diretta doveva rimanere qualcosa. Credo che su questo

dobbiamo fare una riflessione per vedere quali sono i costi e quali sono gli effetti prodotti. In termini di ricaduta nel territorio di promozione e di attivazione. Per esempio, se dovessi fare un bilancio adesso direi: "Sono molto preoccupato", è una gestione infelice questa che andrebbe migliorata, perché non si è costruito un progetto di teatro stabile, non c'è un progetto culturale di lunga gittata, non c'è tutto quell'humus di interesse locale non ha trovato aggregazione, nessuno si è candidato alla gestione, non c'è una direzione artistica, quindi ha il fiato corto questa prospettiva. Vorrei sfidare gli Assessori solerti, capaci e preparati e l'Amministrazione su queste cose. E' sul tema più complessivo della cultura di cui sono altrettanto preoccupato perché ci sono altri aspetti, altri versanti che andrebbero riconsiderati per vedere dove andiamo, che fine stanno facendo i beni monumentali, Castello, Palazzo Biazzo e tutte le rilevanze archeologiche, eccetera, eccetera. Perché Mesagne ha avuto in passato l'ambizione di costruire un grande progetto di rilancio culturale e oggi io ho come l'impressione che stia perdendo il respiro. Questa era la parte seria. Diciamo qualche parola sulla interpellanza... questa cosa era stata annunciata che dovevano scoppiare i fuochi di artificio in una conferenza di capigruppo: "Vedi che qua succede l'ira di Dio perché ci sarà un grande processo, un Tribunale si insedierà e state attenti a come parlate perché se il Partito Democratico vuole adire alla Magistratura e alla Corte dei Conti scatta il Tribunale dell'Aia o se no scattano le querele. occhio!". Dico, chissà che cosa succede, chissà che tipo di risposta sul piano giuridico, formale, amministrativo ha elaborato l'Assessore. Io mi aspettavo qualcosina di più, perché è una difesa molto fragile, molto labile con dei punti di indeterminazione che suggeriscono che la opzione politica di cui dirò dopo è quella sostanziale, cioè la

ragion politica o la ragione psicoanalitica è quella che ha un senso. Lei ha parlato che questa interpellanza è stata presentata con ritardo. Mi dispiace perché non è così. Questa interpellanza giace sul tavolo della Presidenza da febbraio. Poi questa interpellanza fu rinviata per questa ragione. Poi è stata ulteriormente rinviata anche su nostra richiesta per non farla capitare nella bagarre delle elezioni provinciali. Quindi è una cosa giacente da tanto tempo, tanto è vero che c'è la nostra firma, la firma dei Consiglieri mia e di Matarrelli e questa interpellanza è precedente a quella discussa nel passato Consiglio Comunale in cui non c'era la nostra firma. Quindi questa è vecchia di cento anni. Poi ha detto che c'è l'inghippo del protocollo, c'è questa ossessione persecutorio nei confronti dei funzionari che fa riflettere molto. Il funzionario avrebbe estorto la firma sul... veramente non è la prima volta che vediamo firme di Assessori su fatture. Io ho visto qualche firma su una fattura. Io sapevo che questa cosa non esiste. Quindi deve essere una prassi forse dettata dalla fretta, ma questa cosa si fa e mi sembra strano. Poi sulla copia c'è scritto "parere favorevole", sull'originale c'è scritto "parere non richiesto", come a dire che la copia non è uguale all'originale. Ma vuol dire che la copia non è uguale all'originale, che il fotocopiatore quando ha fatto la fotocopia si è sbagliato e quindi noi abbiamo avuto una fotocopia sbagliata. Queste cose succedono e queste sono le giustificazioni addotte. Si può fare una lettura psicoanalitica breve? Perché il problema è di natura... questo è l'epilogo di una avventura amministrativa che parte dall'avvio della legislatura, quando l'Assessore Magrì a me pareva essere l'astro nascente della Giunta che si andava a costituire, era molto ben accreditato, poteva vantare un consenso considerevole, era socio fondatore dell'associazione Mesagne Incalza, diceva che era il pupillo del Sindaco,

era in predicato di essere anche il Vice Sindaco per un certo periodo, poi si è messo di traverso Damiano... questo fatto del Vice Sindaco deve aver urtato la suscettibilità di una persona che si sente accreditata, che sta per spiccare il volo nel firmamento peraltro piuttosto povero di stelle del Centro Destra e quindi ha subito questa prima frenata. Uno che ha queste credenziali, questi presupposti di partenza, deve essere animato da uno spirito del fare, per cui sente dentro di sé una spinta, quasi una sorta di investitura a fare subito, a fare presto, a fare cose fantasmagoriche da cui emerge il talento, il valore, la fregola del fare. Però la Pubblica Amministrazione non è una azienda privata, non è che l'attivismo, la capacità sono le uniche determinanti che permettono di fare buon governo, perché la Pubblica Amministrazione tiene una serie di legami, di pastoie, di adempimenti burocratici, di passaggi istituzionali che frenano questa spinta verso il far subito e far cose scintillanti e strabilianti. E poi c'è questa stramaledetta suddivisione delle competenze che è una cosa insopportabile per chi tiene l'ambizione del fare. I funzionari che hanno il controllo gestionale e i politici che devono fare gli atti di indirizzo generale e di governo, i funzionari devono operare. Ma questa intuizione malsana del comunista Bassanini ti limita molto in questo tuo slancio operativo, sono degli intralci e quindi viene facile prendersela con i funzionari che non sono attenti, che non sono solerti, che non sono sensibili, che sono lenti, che sono pedanti, che mettono intralcio. Ecco perché nasce la attribuzione di responsabilità al funzionario, nasce da una logica precisa, per cui il politico del Centro Destra si sente minato nella sua azione amministrativa da questi intoppi e quindi gli viene normale di contattare direttamente le aziende, di avere interrogazioni sociali immediate senza mediazione, senza burocrazia, senza lacci e laccioli.

"Metto io un visto su un preventivo di spesa". Ma voi potete mettere visti sui preventivi di spesa? Assessore Guarini, poi questo teatro gira male perché è la seconda interpellanza che calzate sempre in questa... c'è questa sorta di... è una mia valutazione psicopedagogica, analitica? Ci deve essere qualche fondamento politico se poi questo fare ha urtato tanto la sensibilità. Non so se è la opposizione che vi ha abbondantemente soverchiato di interpellanze sempre sulle stesse questioni, sempre sullo stesso malcostume, ma evidentemente questa cosa deve aver scatenato mal di pancia e fortissimi all'interno della maggioranza all'interno del gruppo di appartenenza, tanto che l'Assessore si è tirato fuori dal gruppo di appartenenza. Figurati i mal di pancia là! I mal di pancia all'interno della maggioranza! Ma lui ha tirato diritto anche sfidando la fatua lanciata da Distante che ha detto: "Mai più! O lui o io!". Quindi... ma l'Assessore che è intraprendente e pieno di risorse e di capacità l'ha sfidata questa malasorte. E' andato a muso duro e ha sfidato la una maggioranza e oggi la crisi di governo da cosa muove? Non muove da queste interpellanze? Da questo mal di pancia, dalle dichiarazioni del Sindaco che dice in Consiglio Comunale: "Io mi voglio liberare da questa ossessione che ci possono essere conflitti di interessi, malgoverno, ombre di poca trasparenza". Quindi si scontra si sfracella con il suo gruppo consiliare, cambia gruppo, cambia casacca e fa l'estremo atto di sacrificio supremo andandosi a candidare contro il suo Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Franco, prego.

CONSIGLIERE FRANCO

Gli episodi che riguardano l'Assessore Magrì in particolare e l'Assessore Guarini, vanno inseriti in un quadro complessivo al quale farò brevissimamente cenno a conclusione del mio intervento. Soprattutto mi permetto di richiamare l'attenzione di tutti noi sul fatto che stiamo discutendo di questioni che attengono la legalità e le corrette procedure amministrative del Comune di Mesagne, questo perché qualcuno non pensi che stiamo perdendo tempo, perché questa teoria che questi sarebbero aspetti su cui si perde tempo, è una teoria ipocrita o molto superficiale. Cerchiamo di capire di cosa stiamo parlando. L'Assessore Magrì rivolgendosi a noi che abbiamo avuto l'ardire, perché di questo poi secondo lui si tratta, di presentare l'interpellanza generale ci ha gratificato di questi riferimenti: abbiamo fatto un pasticcio, abbiamo voluto montare un caso quando potevamo rivolgerci all'ufficio competente per avere delucidazioni, abbiamo letto male le carte, per non dire che non le sappiamo leggere, non abbiamo consultato chi dovevamo consultare rendendo le cose molto semplici e molto facili, abbiamo strumentalizzato per scopi elettorali. Si tenga conto che noi se avessimo voluto approfittare elettoralmente avevamo lo strumento di chiedere formalmente il Consiglio Comunale e il Presidente non si sarebbe neppure potuto sottrarre a questo impegno che è legge. Noi non lo abbiamo fatto e soprattutto in campagna elettorale nessuno di noi ha fatto riferimento a questa o altre vicende simili a questa. Questo per dire della strumentalizzazione elettorale. L'Assessore Magrì ha detto che abbiamo fatto una bufala, quindi praticamente abbiamo costruito un falso perché il termine bufala questo vuol dire in italiano. Poi ci ha fatto colpa del fatto che non frequentiamo il teatro e non compriamo gli abbonamenti del teatro. Assessore Magrì, modestamente io sono andato al Teatro Comunale di Mesagne in alcune circostanze per manifestazioni, in

particolar modo spettacoli spetatcoli teatrali organizzati da enti anche da associazioni, poi sono andato anche in qualche altro comune vicino, non ho mai avuto il piacere di poterla incontrare. Quanto meno ho un buon compagno in lei come mancato frequentatore delle sale teatrali. Spero che lei non ci voglia anche controllare se veniamo o non veniamo al teatro. Mi preoccuperei però se lei frequenta il teatro solo quando gli spettacoli sono organizzati dall'Amministrazione Comunale. Spero che non sia così. Ma veniamo al sodo e affrontiamo le questioni una per una. Guardo il Consigliere Grassi perché vorrei che lui riflettesse un attimo insieme a me. Secondo la ricostruzione dell'Assessore Magrì, se sto sbagliando ti prego di interrompermi, perché mi scuso per le interruzioni ma siccome hai fatto una ricostruzione veramente che ha dell'incredibile, le interruzioni erano dovute al fatto che i chiarimenti potevano intervenire immediatamente per rendere logico quello che stavamo discutendo. Secondo l'Assessore Magrì, l'archiviazione della lettera della Les Progress che presentava una offerta, doveva essere fatta dal funzionario, il quale - disattento e ancora peggio fraudolento - per mettere in difficoltà l'Amministrazione Comunale e l'Assessore in particolare - non avrebbe provveduto a far protocollare.

ASSESSORE MAGRI'

Posso?

CONSIGLIERE FRANCO

Prego.

ASSESSORE MAGRI'

Lei è stato Sindaco e sa che arrivano innumerevoli proposte e i funzionari le possono prendere e farle protocollare.

CONSIGLIERE FRANCO

Devo fare una domanda al Segretario Generale, così la risposta è terza. Segretario, mi risponda semplicemente: le strade di Mesagne sono rotte. Domani mattina verrà da lei l'impresa ics di Canicattì e le consegnerà una offerta per 27.000,00 euro di lavori per ricoprire alcune buche di Mesagne e gliela lascia chiedendole di protocollarla. Lei come si comporterà?

PRESIDENTE

Non c'è bisogno di risposta. Viene protocollata, non ci sono dubbi.

CONSIGLIERE FRANCO

No, faccia rispondere il Segretario.

PRESIDENTE

Non c'è bisogno. E' così. Non c'è dubbio.

CONSIGLIERE FRANCO

Così come?

PRESIDENTE

Viene protocollata.

CONSIGLIERE FRANCO

La protocollerà il Segretario, la riceverà e andrà a protocollarla. E' così, Segretario? Lei lo farebbe?

PRESIDENTE

Non c'è dubbio.

SEGRETARIO GENERALE

Devo essere autorizzato a parlare.

CONSIGLIERE FRANCO

Grazie. Secondo l'Assessore Magrì invece è obbligo del funzionario operare in questo senso. Voi sapete che i comuni cittadini mortali anche quando devono chiedere una inerzia al signor Sindaco di Mesagne fanno la richiesta e la portano umilmente al protocollo e la lasciano là. Anche a me è capitata una cosa del genere e mi onoro di essere un comune cittadino di Mesagne. Con le affermazioni che faceva l'Assessore Magrì non si rende conto che ha ammesso esplicitamente che per Les Progress esiste una situazione di privilegio di fatto, perché Les Progress gode del favore di portare le proprie richieste anche consistenti, di 27.000,00 euro al funzionario, gliel'ha lasciato e il funzionario deve non solo riceverle, ma le deve anche protocollare, perché questo rientra nei suoi obblighi. Assessore Magrì, ma a chi credi di darla a bere? A chi credi di parlare utilizzando argomenti di questo genere e mettendo sotto accusa in un modo che non merita aggettivi il funzionario di turno che non è l'unico caduto nelle tue disgrazie. Posso?

ASSESSORE MAGRI'

Il funzionario era anche tenuto a dire a questa e ad altre persone che vanno: "Vada al Protocollo, perché anche negli uffici terzi e non solo in

questa sede si può protocollare". Seconda cosa... poi ci ritornerà su questo. L'allegato unico è stato preparato dal funzionario. Non so quante volte lo devo dire.

CONSIGLIERE FRANCO

Assessore Magrì, non insista! Lei deve prendere atto di aver commesso la bufala, adesso sì che l'ha commessa la bufala, perché Les Progress doveva presentarsi come fanno tutti. Tutti! Va bene? E se qualcuno non lo fa, bisogna spiegarglielo perché lo faccia, doveva presentarsi al Protocollo del Comune di Mesagne e consegnare la sua offerta. Poi dal Protocollo sarebbe passata al funzionario, il quale avrebbe fatto le sue valutazioni, cosa che non è assolutamente avvenuta. Quindi lei fa un errore gravissimo a mettere ingiustamente sotto accusa un funzionario che non c'entra assolutamente niente. Allora, Consigliere Grassi, è chiaro di che cosa stiamo parlando? Non è chiaro. Veniamo al secondo punto. L'Assessore dice di aver firmato una comunicazione a Les Progress con la quale autorizzava Les Progress a realizzare gli spettacoli. E' così? L'Assessore sa - o dovrebbe sapere - che un atto del genere non rientra assolutamente nelle sue competenze. E' un abuso in atti di ufficio. E' chiaro? Perché è chiaramente la violazione degli articoli di legge che stabiliscono la distinzione tra compiti di gestione che appartengono ai responsabili dei servizi e i compiti di indirizzo che appartengono invece alla parte politica. Ed è ridicola - per non dire altro - che l'Assessore dica...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, per favore! Non facciamo accuse, voglio dire...

CONSIGLIERE FRANCO

Che accuse sto facendo?

PRESIDENTE

Insomma, per favore!

CONSIGLIERE FRANCO

Presidente, che accuse sto facendo?

PRESIDENTE

Se dice che ha fatto un reato, insomma, voglio dire!

CONSIGLIERE FRANCO

Dove ho detto che ha fatto un reato?

PRESIDENTE

Se uno dice che ha fatto un abuso di ufficio. Chi l'ha fatto?

CONSIGLIERE FRANCO

Certo! Il punto è che gli episodi, i fatti degli Assessori configurano profili di responsabilità sui quali bisogna andarci cauti. Altro che il tono arrogante di attacco che fanno i due Assessori, in particolare l'Assessore Magrì, che ci insulta! Stiamo discutendo di fatti molto seri che noi stiamo mantenendo rigorosamente in ambito amministrativo. L'Assessore dice che la firma gli è stata estorta, che il funzionario gli ha ficcato questo foglio sotto il naso e lui senza leggere niente ha firmato. Anche qui - Consigliere Grassi - conviene su questo fatto?

Immagini se il Sindaco e gli amministratori del Comune di Mesagne si comportano in questo modo dove andiamo a finire! Procediamo. Anche qui ho bisogno del Segretario. La delibera 227 del 24 ottobre 2008 sarebbe una delibera di indirizzo, per cui non sarebbe necessario il parere del responsabile del servizio, in quanto non richiesto. L'Assessore - se ho ben capito - sostiene che il funzionario non era tenuto a... era tenuto o non era tenuto? L'originale cosa dice? La minuta che abbiamo noi dice che il parere non era richiesto.

VOCI IN AULA

CONSIGLIERE FRANCO

La copia che abbiamo noi ci è stata consegnata dal Comune di Mesagne. Sull'originale è scritto che il parere è richiesto.

ASSESSORE MAGRI'

C'è la minuta e l'originale che potete scaricare e c'è la copia. L'originale dice "favorevole".

CONSIGLIERE FRANCO

Quindi il funzionario ha espresso parere favorevole. Arriviamo subito.

CONSIGLIERE GRASSI

Stiamo perdendo tempo!

CONSIGLIERE FRANCO

No, no, calmati, Consigliere Grassi. Cerchi di ascoltare perché adesso le

dimostrerò! Allora, delibera di indirizzo. Segretario, lei farebbe mai una delibera di indirizzo in cui è demandato al responsabile del servizio il compito di programmare la stagione teatrale quando la stagione teatrale - secondo il dire dell'Assessore Magrì - è allegata in modo articolato e dettagliato alla delibera stessa? Quella sarebbe una delibera di indirizzo? Evidentemente no! Perché logica vorrebbe che la delibera di indirizzo fosse appunto di indirizzo e demandasse al responsabile il compito di organizzare la programmazione della stagione teatrale, il quale dovrebbe poi successivamente e conseguentemente assumere la determina, cosa che non c'è. caro Assessore Magrì, la determina del responsabile non c'è! Sono chiare le carte quando dicono che l'allegato è stato inserito a posteriori, successivamente. E' inconfutabile questo fatto. E perché demandate al responsabile del servizio se la programmazione c'è già? Si può demandare ad uno di fare due più due quando invece sei tu stesso che fai due più due, quattro? Evidentemente no, ecco perché il Segretario sa bene, anche se non lo può dire per ragioni di opportunità facilmente comprensibili, che la contraddizione è clamorosa e questo porta inevitabilmente all'altra conclusione, caro Assessore Magrì. Non si tratta di contattare questo o quello, che è cosa perfettamente legittima. Altra cosa è contrattare, ecco perché lei ha firmato la comunicazione a Les Progress che potevano realizzare le serate per 27.000,00 euro. E' chiaro? Qui sta la spiegazione. L'altro punto. Les Progress da dove è uscita? Lei dice che ha contattato, ha paragonato, ha confrontato. Da dove si deduce che sono stati contattati altri operatori del settore, che sono state confrontate le offerte ed è stata scelta quella qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa? Evidentemente non c'è questo. Quindi è chiaro, come era accaduto per la pulizia del Teatro Comunale, che Les Progress ha avuto una corsia

preferenziale costituita dal fatto di una trattativa diretta, privata, cosa che per altro contraddice con le possibilità che c'era di avvalersi dell'opera del Teatro Pubblico Pugliese. Quando poi l'Assessore Magrì dice: "Non c'era bisogno che fosse espresso il parere di validità dal punto di vista qualitativo, tecnico, della programmazione perché lo ha espresso già il dottor Grassi" e poi ha citato altri, dimenticando che il parere tecnico lo esprimono i funzionari del Comune. Non è che io posso... se domani dobbiamo fare una strada, io non posso andare a chiamare un mio ingegnere e dico: "Firma la delibera". Che discorsi sono questi! Quindi toccava inconfutabilmente al funzionario del Comune di Mesagne esprimere il parere e non ad altri. E' veramente incoerente che la Giunta abbia fatto una cosa del genere! L'ultima considerazione: i debiti fuori bilancio. L'Assessore Magrì non ha risposto affatto a questo. Anche qui mi rivolgo al Segretario. Segretario, la programmazione teatrale ha previsto un blocco di spettacoli realizzati nel 2008. L'Amministrazione Comunale pagherà nel 2009, cioè pagherà a posteriori. Lei mi insegna che le procedure sono: impegno di spesa e poi liquidazione della spesa. In questo caso è evidente e chi si troverà farà impegno e liquidazione. L'Assessore Magrì sa che questo configura inevitabilmente il debito fuori bilancio? Ma sa perché glielo dico? Non perché io ritenga che il debito fuori bilancio sia un reato, perché il debito fuori bilancio non è un reato. E' lui che ha scritto, a chi si è trovato prima di lui che era un reato ed era uno scandalo. No, non rida, Assessore Magrì, perché lì c'è poco da ridere. Lei deve rispondere ai quesiti che le vengono posti, poi se vuole ridere, riderà in altri contesti. Quindi la configurazione del debito fuori bilancio è inevitabile ed io mi permetto di richiamare i Revisori dei Conti che sono qui presenti che questa è una vicenda che non può essere taciuta perché è arrivata in

Consiglio Comunale. Voglio concludere - per non farla molto lunga - queste situazioni che noi stiamo stasera constatando, che sono recidive rispetto a fatti già accaduti, configurano una degradazione dell'attività amministrativa del Comune di Mesagne. Caro Sindaco, anche questi fatti sono la dimostrazione che la verifica è indispensabile e che la verifica - se lei la vuole fare coscienziosamente - deve porre un punto fermo. A noi che l'Assessore Magrì resti tale o l'Assessore Guarini resti tale o che gli altri che siano responsabili di andazzi del genere restino tale, importa fino ad un certo punto, perché se dovessimo ragionare in termini astrattamente egoistici, ci sta bene che stiano al posto dove stanno. Siccome non siamo abituati a ragionare in questi termini, perché sappiamo bene che una Amministrazione deve funzionare in quanto Amministrazione pubblica al di sopra delle parti in maniera trasparente, stiamo sollevando reiteratamente il problema e speriamo di non essere costretti a doverlo fare ancora successivamente. Questi sono i fatti e vorrei che su questi fatti - concludo - la riflessione non fosse solo nostra, che fosse di tutti, fosse innanzitutto del Sindaco e fosse anche dei Consiglieri Comunali, i quali devono sapere che sugli atti non si scherza, perché quando gli atti non sono conformi alla Legge uno non può dire di aver fatto una cosa buona, perché la cosa buona si può anche fare, ma se è in contrasto con la Legge è punibile. Ci sono Sindaci, e l'altra volta ho fatto riferimento ad una città molto vicina a noi, che aveva fatto delle cose egregie, ma che però in sede di esame giudiziario è stato evidenziato che erano abusi. Quindi, Sindaco, la legalità non è un optional, è un obbligo a cui bisogna attenersi e l'Assessore Magrì non ci racconti che la stagione teatrale ha avuto un grande successo perché noi non abbiamo contestato questo, e inoltre se proprio la mettiamo su questo piano,

dovremmo ricordare che buona parte di quella programmazione non l'ha fatta lui, ma l'ha fatta il Commissario Prefettizio e quindi umiltà avrebbe voluto che su questo lui fosse stato molto più sobrio. Siccome vedo che è abituato con molta facilità a montare in cattedra e a dare lezioni, allora noi le lezioni ce le teniamo con umiltà quando ci toccano, ma quando sono spocchiose e frutto di arroganza le sappiamo respingere e respingere con fermezza.

PRESIDENTE

Grazie. Allora, abbiamo superato ampiamente l'ora di discussione. Prego, Consigliere Grassi.

CONSIGLIERE GRASSI

Il mio intervento non era previsto. Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, cittadini all'ascolto, il mio intervento non era previsto perché nel primo pomeriggio mi ero letto... l'interpellanza l'avevo già letta e mi ero letto le risposte dell'Assessore Magrì. Con la mia intelligenza, senza presunzione, ho ritenuto che quella era una difesa inattaccabile, ecco perché non avevo previsto il mio intervento, ecco perché mezz'ora fa - e mi scuso - ho avuto uno scatto di nervi per dire che stiamo perdendo tempo. E lo abbiamo perso il tempo. Perché dalla parte dell'opposizione che cosa è venuto? Il Consigliere Indolfi - che stimo moltissimo e lui lo sa - non avendo motivi per controbattere la difesa di Magrì, se ne stava uscendo con le elezioni provinciali. Il Consigliere Pompeo Molfetta - che mi piace ascoltarlo - ha fatto l'esame psicologico di Magrì e sono d'accordo su quello che hai detto. Il Consigliere Damiano Franco ha avuto, ha trovato delle occasioni

per contraddire Magrì, ma in effetti è stato contraddetto perché una volta Magrì gli ha dimostrato che non aveva ascoltato o non aveva letto e qualche altra volta se n'è uscito con delle assurdità. Magrì si è difeso benissimo. Se voi volete contro attaccarlo dovete rispondere a tono sulle sue risposte. Lui ha risposto benissimo sui 16, 17 punti. Qui sembrava un processo, qui sembra un Tribunale. Ma stiamo scherzando? Vi ha dimostrato per filo e per segno che lui con questa interpellanza non c'entra assolutamente niente, però voi siete abituati sempre ad avere ragione. Questa è la verità. Grazie.

PRESIDENTE

Avendo superato ampiamente l'ora prevista dal regolamento... Prego, Consigliere Francesco Mingolla.

CONSIGLIERE MINGOLLA

Sarò molto breve. Io vorrei rispondere. Su Magrì c'è ben poco da dire perché il Consigliere Franco ha detto quello che ha detto, l'unica cosa che mi dispiace di Magrì è che ci ha accusato di non saper leggere le carte e soprattutto di non aver capito niente. Lei si immagini se io nel mio reparto qualcuno mi dicesse: "Dottore, questa non è la medicina mia". "No, guardi, è il mio infermiere che me l'ha firmare". E' una cosa proprio assurda. Per cui sono tutte scuse strumentali e che vanno a colpire lavoratori, chiunque siano, qualunque ruolo occupano e mi dispiace veramente che qualcuno in questa Giunta riesca a trattarli in questo modo. Voglio dire un'altra cosa al Sindaco, che mi dispiace che continua a tacere su come la sua Giunta si sta comportando perché questa è una delle ultime. E' un mese che non facciamo Consiglio Comunale, io ho fatto tutto un

elenco, non è né il luogo e né il caso di dirlo, come ha detto il Presidente. Cambio così non si può andare avanti, è guerra tra DC... è guerra per un posto in Giunta, ve la siete voluta l'ultima. Però - caro Sindaco - io vorrei dire che ha preso un impegno con la città nel momento della sua elezione e mi chiedo dove sono finite tutte quelle belle parole che parlavano di trasparenza, di legalità e di uguaglianza. Io spero che non restino lettera morta sulla carta. E chiudo per dire due cose sole a risposta all'amico mio fratello Grassi che ha detto: "Sprechiamo tempo e soldi". L'ultima vicenda che è sui giornali mesagneesi lo scontro avvenuto nell'atrio del Comune tra Di Monte e l'Assessore Domenico Magrì. Se mi parla di spreco di soldi, non è concepibile che un dipendente assunto come consulente che paghiamo tanto, io lì vorrei che qualcuno pensasse sull'utilizzo del denaro pubblico. Noi non paghiamo niente perché devolviamo tutto ai terremotati, si spreca tempo non denaro. Fuori invece in questo corridoio si spreca soprattutto il denaro pubblico. Io non so - perché sono uno che non sa leggere le carte - quanto prende questo signore, però vorrei che qualcuno me lo dicesse se questo signore è deputato a litigare con Assessori e a sentire giù tutte le frasi che fuori dal Comune sono venute a riferire a noi. Questo è spreco di denaro pubblico.

PRESIDENTE

Basta così, chiuso l'argomento.

Punto numero 3: "Conto del bilancio 2008 ed eliminazione dei residui attivi e passivi".

Punto nr. 4: "Approvazione conto del bilancio di esercizio finanziario 2008" e

PRESIDENTE

Se siamo d'accordo li unifichiamo in un'unica discussione e li voteremo poi in maniera differenziata. La parola al Vice Sindaco e Assessore al Bilancio Damiano De Punzio. Chiedo scusa, se siamo d'accordo per unificare i due punti, se esprimiamo questa volontà. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci richieste di intervento, il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata all'unanimità.

PRESIDENTE

Volevo dire, anche se è stato già detto, che sono presenti per questo punto particolare il Collegio dei Revisori dei Conti a cominciare dal Presidente il dottor Barbaro.

ASSESSORE DE PUNZIO

Voi tutti sapete che un bilancio consuntivo elenca le attività che sono state svolte nel corso di un anno. Questo bilancio consuntivo riguarda un anno difficile e peraltro è una parte della gestione commissariale e una

parte invece è della gestione Incalza. A metà dell'anno la Giunta Incalza si è insediata e sulla base delle situazioni che abbiamo ereditato sono state apportate anche delle variazioni per rispondere ai bisogni che emergevano nella comunità cittadina. Abbiamo vissuto questo anno difficile tenendo conto anche della crisi nella quale ci siamo immessi, cioè noi non siamo stati molto fortunati quando abbiamo assunto la responsabilità del governo cittadino. Abbiamo ereditato questa situazione di difficoltà dal punto di vista economico. si sono ridotti gli investimenti nel nostro territorio, la disoccupazione è aumentata, è aumentata anche l'area della povertà, della emarginazione e quindi noi avevamo l'obbligo anche di rispondere a questi bisogni. Ci siamo trovati di fronte ad una fase di emergenza che ha indirizzato un po' di risorse verso questi bisogni. Abbiamo anche ereditato una situazione nella quale i trasferimenti statali venivano man mano riducendosi. Anche nel corso del 2008 noi abbiamo ricevuto meno trasferimenti rispetto all'anno del 2007, proprio per effetto della crisi e degli obiettivi di finanza pubblica che il Governo centrale ci stava ponendo. Nonostante tutto ciò noi abbiamo realizzato sul territorio comunale di Mesagne nell'anno 2008 investimenti per circa per 4.500.000,00 euro per maggiormente interventi nel settore dei lavori pubblici dove sono anche comprese alcuni progetti che noi abbiamo ereditato dalla vecchia Amministrazione. Abbiamo consentito di non aumentare le tasse, abbiamo mantenuto inalterata la tassazione nonostante una difficoltà di carattere finanziario che il Comune è stato costretto a misurarsi. Non solo, abbiamo garantito il funzionamento di tutti i servizi, abbiamo mantenuto in piedi tutte le strutture cooperative che lavorano sul territorio, non abbiamo fatto nessuna selezione perché quando la professionalità è elevata noi avevamo l'obbligo di conservare questa

professionalità sul nostro territorio. E nonostante questa situazione di difficoltà noi abbiamo chiuso il bilancio del 2008 con un avanzo di amministrazione di 1.400.000,00 euro dei quali però già una parte, circa 313.000,00 euro è già vincolata e non potrà essere in futuro essere utilizzata. Per quanto riguarda le spese c'è un altro dato. Noi abbiamo avuto nel corso del 2008 spese di personale per 5.900.000,00 euro, spese per beni di consumo, 506.000,00 euro, abbiamo avuto spese per i servizi per quasi 6.000.000,00 di euro, quindi la maggior parte delle risorse finanziarie che abbiamo avuto nel bilancio comunale sono state assorbite dal costo del personale e dal costo dei servizi e poi abbiamo avuto trasferimenti per 3.500.000,00 euro e abbiamo pagato interessi passivi sui mutui contratti di circa 950.000,00 euro. Quindi questo è il risultato economico del bilancio. Il Collegio dei Revisori ha espresso un parere favorevole anche se alla conclusione da alcuni suggerimenti sul modo di gestire alcune risorse che provengono al Comune ha garantito che è stata rispettato il patto di stabilità, perché questo è un obiettivo che noi ci siamo posti che in qualsiasi difficoltà di ordine finanziario noi comunque ci saremmo impegnati per rispettare il patto di stabilità e questo patto di stabilità è stato rispettato come sarà rispettato anche nel corso dell'anno 2009, come speriamo che venga rispettato nei prossimi anni perché rispettando il patto di stabilità, vuol dire poter avviare delle misure importanti sul nostro territorio. Peraltro voglio aggiungere che c'era stato un annuncio che tutta la parte degli investimenti non avrebbe inciso sul patto di stabilità, purtroppo questo annuncio non si è trasformato in provvedimento e nonostante fossimo un Comune virtuoso, abbiamo subito delle penalizzazioni perché avremmo potuto impegnare più risorse nel campo degli investimenti per promuovere lo sviluppo economico del nostro territorio e

creare condizioni di occupazione, perché i problemi con i quali noi ci stiamo misurando sono questi: l'occupazione e lo sviluppo che non c'è stato per effetto della crisi economica e per effetto di una riduzione delle risorse finanziarie e pubbliche che ci consentivano di assumere iniziative importanti anche in sinergia con gli investimenti privati. Quindi esprimo comunque la soddisfazione che nonostante le limitate risorse finanziarie, noi non solo abbiamo garantito investimenti sul territorio, e molti di quegli investimenti già li state vedendo in questi giorni: le strade che si stanno facendo, l'intervento che faremo nella villa comunale, gli interventi che stiamo facendo al Palazzetto dello Sport, gli interventi che abbiamo fatto in passato anche sulla colonna votiva, una serie di interventi nelle scuole per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole e con questo bilancio abbiamo fatto tutte queste cose; soprattutto abbiamo raggiunto l'obiettivo del risparmio della spesa, perché abbiamo colpito le spese superflue. Il Sindaco quest'anno ha fatto una lettera ufficiale, noi parleremo quando parleremo dei beni immobiliari, ma c'era il vezzo che nonostante si fosse dato i nostri immobili in uso gratuito, il Comune consentiva anche di pagare a sue spese come Comune tutte le utenze: gas, luce, acqua che noi stiamo invece rivedendo perché era un modo di concepire l'assegnazione degli immobili ai cittadini bisognosi oppure che difendevano un servizio inconcepibile rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Noi stiamo fornendo questa correzione importante che deve trovare condivisi da parte del Consiglio Comunale questa impostazione perché di fronte ad una difficoltà di reperire risorse finanziarie, abbiamo l'obbligo morale e politico di controllare la spesa perché fosse razionalizzata e finalizzata ad obiettivi di progresso e soprattutto di risposta ai bisogni della comunità. Per cui sottopongo

all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio consuntivo 2008 con questo avanza di amministrazione di 1.400.000,00 euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi sull'argomento? Prego, Consigliere De Leo.

CONSIGLIERE DE LEO

Grazie, signor Presidente. Allora, il bilancio consuntivo del 2008 è un bilancio programmato dal Commissario Prefettizio, gestito per più della metà dal Commissario Prefettizio e poi l'ultima parte del 2008 è stata gestita dal Centro Destra, quindi meno di sei mesi, e ce lo consegna con alcuni dati che saltano immediatamente all'occhio. C'è una visibile flessione delle entrate tributarie locali come permessi a costruire ed I.C.I.; I.C.I. ovviamente per la nota legge fatta dal Governo Berlusconi, quindi la colpa non è né dell'Assessore al Bilancio, né del Sindaco Incalza che si riducono le entrate sul versante I.C.I.. Non si riducono però le entrate di trasferimenti da parte dello Stato e della Regione perché si riducono quelli dello Stato ma aumentano quelli della Regione, quindi la somma è sempre uguale, non ci sono riduzioni di trasferimenti, quello che c'è in meno lo trovate in meno su questo non compensato da trasferimenti dello Stato come aveva promesso Berlusconi che avrebbe compensato con trasferimenti l'I.C.I. cosa che non ha fatto e quindi gran parte dell'I.C.I. - non tutta - rimane scoperta rispetto alle entrate precedenti. In più la flessione dei permessi a costruire che su un milione programmati ne entrano novecentomila e questa cosa è sicuramente da attribuire alla crisi, perché - voglio dire - in una fase di crisi la gente magari tira i

remi in barca, non costruisce, non realizza per una serie di motivi: perché ha perso il lavoro, perché c'è paura di perdere il lavoro e si riducono... il problema è che - ed io me lo pongo per il bilancio di questo anno anche se stiamo parlando del consuntivo - non capisco quando ci sono questi segnali già nel bilancio consuntivo 2008 e voi andate a fare un bilancio di previsione in cui aumentate le entrate artatamente, perché non ci saranno, delle multe, dei permessi a costruire invece che adeguarle a quella che è la realtà e quindi andare a gonfiare le entrate del bilancio per poter compensare dei centri di spesa che sappiamo pure quali sono. Il signor Sindaco lo invito subito a mettere a riparo il bilancio della nostra città come hanno fatto le Amministrazioni del Centro Sinistra in tanti anni che hanno sempre conseguito patto di stabilità, non hanno avuto avanzi di amministrazione e non la polemica delle partite fuori bilancio che credo ormai ci siamo annoiati pure a sentirle. Altro dato che preoccupa - e mi riferisco all'incremento della spesa del personale - è la spesa del personale che invece si incrementa rispetto al 2007 di 230.000,00 euro nonostante non è stato stabilizzato quasi nessuno. Qualcuno se n'è andato in pensione e non ci sono stati aumenti contrattuali. Peggiorano gli indici di rigidità strutturale, l'incidenza del personale sulla spesa corrente, costo medio del personale, tutti e tre gli indici dove è coinvolto il personale peggiorano. Le cause voi le conoscete meglio di noi, le conoscete e le ripetiamo oggi sperando che il Sindaco ci ascolti e che corra ai ripari. Se non sono stati aumenti contrattuali, se di fatto non avete stabilizzato nessuno, se in più ci sono stati dei pensionamenti cosa incide su questa voce? Ve lo sarete chiesto, sicuramente ve lo avrà fatto notare gli uffici finanziari, l'assunzione di quelle figure professionali che noi riteniamo di dubbia utilità per l'Amministrazione Comunale in quanto

l'Amministrazione Comunale dispone già di quelle professionalità. Due professionalità che già dispone, di ingegneri ne abbiamo cinque, di Vigili Urbani ne abbiamo tanti altri, o persone capaci di svolgere quel ruolo. Quindi indipendentemente dalla professionalità dei soggetti che rispettiamo e stimiamo, che sono persone che hanno professionalità, non erano utili secondo noi all'Amministrazione Comunale di Mesagne, come non è utile il collaboratore del Sindaco, che il Sindaco dichiarò di pagare con la rinuncia di una parte del suo stipendio, una parte viene pagata con quella - Sindaco - il resto viene pagato con le tasse dei cittadini mesagnesi con gli esiti che sappiamo all'interno dei corridoi del Palazzo Comunale.

VOCI IN AULA

CONSIGLIERE DE LEO

Per quanto riguarda poi... Saracino aveva altri ruoli e lo stipendio era di gran lunga inferiore. Salta all'attenzione non per l'entità della spesa di gran lunga minore di quella fatta... per quanto riguarda poi l'Assessore Magrì, salta subito all'attenzione il fatto che chiamò i capigruppo a giungo dell'anno scorso - appena dopo le elezioni - per proporci le iniziative di Mesagne Estate con un budget di spesa di 40.000,00 euro. Io gli feci notare che era un budget irrisorio per fare una stagione estate mesagnese degna di quella che era stata negli anni precedenti con gli eccessi che io sono stato il primo a combattere e ci sono riuscito in parte. Invece poi andiamo a vedere che l'Assessore Magrì spende per l'estate mesagnese e per le iniziative di Natale 5.000,00 euro soltanto, 135.000,00 euro dei quali 110 sui capitoli competenza dell'Assessore, 25 raggranellati un po' di qua e un po' di là. Soltanto saltano all'attenzione

non per l'entità della spesa, perché 135.000,00 euro riteniamo che ci stanno in una stagione estiva ed invernale per quella che poi è stata la programmazione a Mesagne, anzi se qualcuno è capace di realizzare con quella cifra è un mago di gran lunga minore a quella fatta dal suo predecessore, ma perché mi viene in mente quando l'Assessore Magrì appena nominato ci faceva vedere che con 40.000,00 euro doveva spaccare il mondo. Conclusione, un bilancio che è stato gestito nella più ordinaria linearità, non ci sono stati quegli investimenti che diceva l'Assessore, si sono completate opere iniziate negli anni precedenti o dal Commissario Prefettizio e quindi si è consumato... infatti in un anno i mesagnesi non hanno visto muovere niente di nuovo, in questi ultimi giorni qualcosa finalmente si sta muovendo e vorrei ben vedere con avanzi di amministrazione lasciati precedentemente e con quello in corso che dite se non si riesce neanche così a fare qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono interventi... vuole replicare brevemente l'Assessore De Punzio. Prego.

ASSESSORE DE PUNZIO

Consigliere De Leo, quando noi parliamo di minori entrate, di permessi a costruire tu sai che c'è un vincolo là, se questi soldi non entrano noi non li possiamo... spieghiamo a tutti i Consiglieri perché si possono impressionare. Sai che c'è un vincolo quindi se questi soldi entrano noi li possiamo spendere. Naturalmente una parte è formata sulla parte corrente. Noi abbiamo fatto invece un indirizzo inverso, perché una parte importante di questi permessi a costruire l'abbiamo indirizzata verso gli

investimenti, cioè abbiamo fatto le manutenzioni degli immobili soprattutto e interventi nelle scuole. Voi verificherete in questi giorni che stiamo facendo interventi importanti finanziari per intervenire sulle scuole perché sono anche esposte continuamente a controlli da parte della A.S.L., dei Vigili del Fuoco e abbiamo l'obbligo di intervenire. Quanto attiene il personale, ognuno fa la politica che crede opportuno fare, perché mentre in passato le Amministrazioni che ci hanno preceduto hanno usato lo strumento della consulenza e molte volte queste consulenze poi sono avvenute anche senza impegni di bilancio e siamo stati costretti a sanarli come debiti fuori bilancio. Mi ricordo il caso eclatante dell'avvocato Pellegrino, che io non è che discuto sul fatto che queste cose non possono avvenire, però vi dico che quella scelta fatta da quell'Amministrazione rispetto alla nostra, la ritengo più conveniente perché quando noi siamo entrati e abbiamo ereditato la situazione nell'ambito dei lavori pubblici e dell'urbanistica perché quelli sono i settori su cui stiamo puntando, non avevamo nemmeno un progetto da presentare, non lo avevamo e quindi avevamo la necessità di rafforzare soprattutto l'ambito dei lavori pubblici e dell'urbanistica per consentire di avviare un discorso diverso rispetto al passato. Sapete che con il bilancio di previsione 2009 abbiamo previsto anche dei fondi, proprio per rafforzare l'azione di adeguamento degli strumenti urbanistici alle nuove esigenze che stanno emergendo. Quindi noi stiamo scegliendo questa strada del personale che peraltro vi posso dire che quando noi concluderemo il processo di stabilizzazione non dimenticatevi che noi abbiamo stabilizzato oltre cinquanta CO.CO.CO., li abbiamo trasformati a tempo determinato. Adesso abbiamo altri quarantadue lavoratori socialmente utili e CO.CO.CO. che dovremmo stabilizzare e quando questo fatto avverrà non avrà più l'incidenza sul costo del personale

perché adesso sono a carico del personale, ma una volta che noi abbiamo affidato all'esterno questo servizio verso cui questi lavoratori devono andare, è chiaro che si scarica il costo dal personale e gli indici di compatibilità con il bilancio vengono riequilibrati. Lo sto spiegando perché questo serve per tutti in modo tale che non si crei confusione dicendo: "State sforando l'indice del personale". No, non stiamo sforando niente perché noi avevamo necessità in questo momento, quello era il dato che abbiamo ereditato. Noi abbiamo preso tre Vigili Urbani per rafforzare il Corpo dei Vigili Urbani o non dovevamo farlo? Quando ci chiedete impegni di controllo del territorio per affermare la legalità con quali mezzi li faccio? Abbiamo usato lo strumento della mobilità perché le assunzioni non potevamo farle e li abbiamo assunti. Noi abbiamo fatto il provvedimento, lo abbiamo caricato sul costo del personale... comunque ho voluto darvi questi ulteriori chiarimenti perché la struttura del bilancio è quella e abbiamo risposto a questi bisogni.

PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Carmelo Molfetta.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Per le ragioni esposte in modo tecnico dal nostro collega Consigliere Fabrizio De Leo e per tutte le ragioni esposte non abbiamo ottenuto piena soddisfazione sulle modalità di spesa e di previsione della spesa e dunque della fase finale di rendicontazione. Rimane tutto il nostro giudizio fortemente critico sulle modalità dell'approccio di questa Amministrazione Comunale ai temi finanziari, peraltro scopriamo che il Vice Sindaco è un

disfattista - secondo la dizione di Berlusconi secondo il quale non bisognerebbe parlare della crisi, non bisognerebbe dire che ci sono... - per questi motivi il gruppo del Partito Democratico e di Mesagne Democratica annuncia il voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Ture.

CONSIGLIERE TURE

Grazie, signor Presidente, noi esprimiamo a nome del PDL voto favorevole al bilancio consuntivo 2008, abbiamo ascoltato la relazione del Vice Sindaco e la condividiamo e riconosciamo lo sforzo fatto da questa Amministrazione nonostante tutte le difficoltà incontrate durante questo anno. Consideriamo anche il rispetto del patto di stabilità e comunque le diverse iniziative messe in campo durante questo anno. Quindi a nome del PDL il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla votazione per i punti singolarmente.

Punto numero 3: "Conto del bilancio 2008 ed eliminazione dei residui attivi e passivi". Chi è favorevole alzi la mano. E' voto palese al punto numero 3 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano il punto di cui all'oggetto che viene approvato.

PRESIDENTE

Dieci voti favorevoli, sette voti contrari, astenuti nessuno. E' approvato con dieci voti favorevoli e sette contrari.

Per il quarto punto all'ordine del giorno: "Approvazione conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2008". Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano il punto di cui all'oggetto che viene approvato.

PRESIDENTE

Dieci voti favorevoli, contrari sette, astenuti nessuno. Il punto è approvato con dieci voti favorevoli e sette contrari.

Punto nr. 5: "Richiesta revisione prezzi relativa al piano di impresa lavori di pubblica utilità (giusta determinazione n. 214 del 30/9/1999) da parte della Società Cooperativa La Fiorita, ora La Cascina Cooperativa. Riconoscimento del debito fuori bilancio".

PRESIDENTE

La parola all'Assessore al Bilancio, Assessore De Punzio.

ASSESSORE DE PUNZIO

...affidò alla Cooperativa La Fiorita un piano di impresa per la gestione del servizio di nettezza urbana di pulizia, servizi di supporto alle scuole e manutenzione di vie e piazze. Il compito che aveva questo piano di impresa era quello di stabilizzare per sessanta mesi tredici lavoratori di pubblica autorità per la durata appunto di sessanta mesi fino al 31 dicembre del 2004. Poi, successivamente, La Fiorita chiese una ulteriore proroga fino al 31 marzo per un importo di ventiduemila... e formalizzava la richiesta di 40.034,00 per revisione Istat. Naturalmente di fronte a questa richiesta l'Amministrazione Comunale ha fatto un po' di resistenza, invece La Fiorita che poi... anzi, La Cascina che successivamente è subentrata a La Fiorita, ha emesso delle regolari fatture, una in data 16 gennaio 2006 per un importo di 48.040,00 relativo all'adeguamento del prezzo degli anni 2001-2002-2003 e un'altra in data 22 febbraio 2006 per l'importo di 28.216,00 per adeguamento Istat anno 2004. Naturalmente l'Amministrazione Comunale ha desistito perché sosteneva il principio che nel capitolato d'appalto, cioè nella convenzione che era stata stipulata non era previsto questo adeguamento. In realtà questi poi si sono rivolti al Giudice, hanno emesso un decreto ingiuntivo nei confronti

dell'Amministrazione Comunale e noi ci siamo opposti perché c'era un difetto di competenza, non poteva essere portato al Giudice ordinario ma invece doveva essere portato al Giudice amministrativo. Naturalmente in questo caso la Cooperativa La Cascina sarebbe uscita soccombente perché in effetti il Giudice ordinario - trattandosi di un appalto pubblico - non poteva esprimere una decisione, un giudizio su quella vertenza e quindi doveva andare necessariamente al Tribunale Amministrativo Regionale. L'ufficio legale che cosa ha fatto? Noi abbiamo chiesto un parere come comportarci. L'ufficio legale ha sostenuto che - nonostante ci fosse stata questa sconfitta de La Cascina in sede di richiesta del decreto ingiuntivo - comunque il Comune sarebbe uscito soccombente perché la norma dell'adeguamento Istat era obbligatoria negli atti, per cui questi insistevano ad avere circa 76.000,00 euro oltre interessi, rivalutazione monetaria, eccetera, eccetera. L'ufficio ha consigliato su richiesta anche de La Cascina - perché era disponibile a transare questa somma - di conciliare e noi ci siamo messi a disposizione per dire: "Va bene, chiudiamo questa vicenda se però noi ne ricaviamo un vantaggio". Quindi dalle 77.000,00 euro previste più interessi, rivalutazione monetaria, eccetera, abbiamo concordato in sede transattiva 50.000,00 euro. Per poter procedere al pagamento di questa transazione, noi abbiamo bisogno di riconoscere il debito fuori bilancio in modo tale che una volta riconosciuto - che peraltro noi abbiamo inserito anche nel bilancio di previsione 2009 - l'ufficio può predisporre e fare l'atto transattivo con La Cascina. Per cui si chiede al Consiglio Comunale di riconoscere questa volontà dell'Amministrazione a transare, riconoscendo questo debito come debito fuori bilancio.

PRESIDENTE

Grazie. Su questo argomento ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Per dichiarazione di voto il Consigliere Molfetta Carmelo.

CONSIGLIERE MOLFETTA CARMELO

Abbiamo seguito la esposizione del Vice Sindaco su questa vicenda. Effettivamente abbiamo cercato di documentarci per cercare di raccapezzarci in tutta questa vicenda. Molto succintamente, allo stato la situazione sarebbe questa: ci sarebbe una serie di atti della Pubblica Amministrazione rispetto ai quali abbiamo avuto ragione nell'ambito del rapporto obbligazionario con la impresa, se non abbiamo capito male. In particolare opportunamente l'Amministrazione si oppone al decreto ingiuntivo eccependo in via preliminare una questione di incompetenza - in difetto di giurisdizione - sarebbe più preciso come termine da usare. Sul punto - se non abbiamo letto male la relazione ottima dell'ufficio legale - il Giudice che si occupa della vicenda ci ha dato ragione perché - questo mi permetto di sottolinearlo ai Consiglieri presenti ed a tutti noi - se un Giudice rimette le parti a concludere una questione è perché ritiene che la questione sollevata è fondata e non c'è bisogno di andare oltre nell'acquisizione dei mezzi di prova. Opportunamente l'ufficio legale fa presente questa circostanza. Tuttavia si dice: "Attenzione, che questo fatto potrebbe non essere sufficiente perché se è vero che le cose fino a questo momento al Comune stanno andando bene, non è escluso che una volta che si esaurisce questo giudizio la società creditrice possa a sua volta promuovere un nuovo giudizio questa volta magari innanzi al Giudice competente e in quel caso si corre il rischio di essere soccombente". Se

questa è la ricostruzione, tuttavia a noi manca un passaggio in questa relazione e perciò intervengo come dichiarazione di voto, non ho voluto fare un intervento perché sono convincimenti, non c'è da discutere. Il passaggio essenziale nella relazione dell'ufficio legale è proprio questo, quello relativo alla stabilizzazione dei tredici lavoratori di pubblica utilità che è un impegno contrattuale non mantenuto dalla società. Mi pongo il problema, perché non è risolto il problema nella relazione, se e in che misura questo inadempimento contrattuale da parte della società potrà avere un peso nell'eventualità che abbiamo detto che questa società dovesse riproporre un giudizio in altra sede. Questo è un passaggio rimasto senza risposta perché viene detto effettivamente: "Prevedeva la stabilizzazione di tredici lavoratori", poi si fa tutto il discorso che abbiamo velocemente riassunto, però per convincere noi ad un voto diverso da quello che noi ci accingiamo a dichiarare manca questo passaggio. Domanda: se domani questa società dovesse proporre un nuovo giudizio, nel momento in cui venisse eccepita la inadempienza contrattuale della mancata stabilizzazione dei tredici lavoratori, sarebbe sempre valida la richiesta della società della impresa? Si potrebbe configurare una ipotesi di compensazione tra due presunte pretese, da una parte la società che pretende il pagamento degli adeguamenti - come viene detto nella relazione dell'ufficio legale - e dall'altra eccepire che il Comune vanterebbe nei confronti della società - che non ha mantenuto quell'impegno della stabilizzazione - un diritto o un risarcimento del danno? Poiché a questo nostro dubbio non è stata data l'adeguata risposta, oggi annunciamo il nostro voto di astensione su questo problema.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al voto. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto all'oggetto segnato, che viene approvato.

PRESIDENTE

Dieci favorevoli, contrario nessuno, astenuti otto. Il punto viene approvato con dieci voti favorevoli e otto astenuti. A conclusione di questi punti di bilancio comunque legati al bilancio voglio ringraziare i Revisori dei Conti e il funzionario dell'Ufficio Ragioneria. Grazie per la loro collaborazione.

Punto nr. 6: "Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari - Legge 287/1951".

PRESIDENTE

"Nella Magistratura italiana è presente insieme al Giudice togato - questa è la relazione che sto leggendo - la figura dei Giudici Popolari è introdotta con la Legge del 1951 numero 287 e successive modifiche. In base a detta Legge i Comuni sono tenuti all'aggiornamento ogni due anni degli elenchi dei Giudici Popolari di Corte di Assise e di Corte di Appello. L'aggiornamento avviene il secondo anno di ogni biennio. Gli elenchi sono formati o integrati da una Commissione Comunale di nomina consiliare composta dal Sindaco o delegato che la presiede e da due Consiglieri Comunali. La commissione una volta riunita ha il compito di verificare i requisiti e provvedere alla formazione degli elenchi suddividendoli per Corte d'Assise e Corte d'Assise di Appello". Dobbiamo procedere al voto per determinare i due Consiglieri Comunali, quindi c'è un voto per ognuno, uno della maggioranza e uno della opposizione, un solo nominativo per Consigliere. Un voto ciascuno.

La scheda viene distribuita dal messo comunale.

Vengono scrutinate le schede.

PRESIDENTE

Sono stati riportati i seguenti voti: un voto per la Di Donfrancesco, otto voti per Mingenti Antonio, nove per Distante Roberto. Pertanto proclamo

eletti: Distante Roberto con nove voti e Mingenti Antonio con otto voti.  
Quindi la composizione della Commissione è così formata: il Sindaco che la  
presiede e i Consiglieri Comunali Roberto Distante e Antonio Mingenti.

Punto nr. 7: "Esame ed approvazione schema di convenzione ai sensi dell'articolo 11 comma b) del regolamento per la realizzazione di impianti fotovoltaici con potenza nominale fino a 1 Mwe".

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore all'Urbanistica avvocato Semeraro.

ASSESSORE SEMERARO

Molto velocemente. Questa è la prosecuzione, diciamo una appendice della volta scorsa quando abbiamo approvato il regolamento sul fotovoltaico. Infatti qui all'articolo 11 abbiamo previsto che sarebbe stato oggetto di approfondimento lo schema di convenzione da porre a base delle discussioni che si verranno ad attivare con chi chiederà di proporre un impianto nel territorio comunale. La prima commissione ha licenziato all'unanimità il 19 maggio del 2009 e quindi questo schema deve essere messo ai voti e costituirà parte integrante di questa delibera che andremo ad approvare e sarà quindi presa in considerazione ogni qualvolta verrà effettuata una richiesta di impianto di fotovoltaico nel territorio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono interventi su questo punto all'ordine del giorno. Prego, Consigliere Franco.

CONSIGLIERE FRANCO

Siamo d'accordo perché abbiamo condiviso il regolamento, le convenzioni sono la conseguenza del regolamento, auspichiamo naturalmente che vada in

vigore immediatamente il regolamento e le convenzioni.

PRESIDENTE

Passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto di cui all'oggetto che viene approvato all'unanimità.

Punto nr. 8: "Comodato d'uso dell'immobile comunale ex Convento dei Cappuccini in favore dell'ISBEM".

PRESIDENTE

La parola al Vice Sindaco, Assessore De Punzio. E' presente la capoarea, la dottoressa Andriola.

ASSESSORE DE PUNZIO

Per questo argomento giungiamo al Consiglio Comunale dopo un po' di incontri nelle commissioni consiliari e anche nella conferenza dei capigruppo e da questi incontri e da questi confronti che noi abbiamo sviluppato soprattutto nelle commissioni consiliari, ho tratto il convincimento che tutte le forze politiche, tutto il Consiglio Comunale, tutti i gruppi hanno un interesse ad affidare all'ISBEM in comodato d'uso il Convento dei Cappuccini. Naturalmente ci sono anche delle posizioni differenziate perché sono state espresse alcune perplessità, c'era una necessità di un approfondimento, di chiarimenti di alcuni aspetti che potevano riguardare la convenzione che dobbiamo assicurar. I chiarimenti e approfondimenti che presumo ci siano stati avendo noi apportato anche nello schema di convenzione quelle correzioni necessarie a superare alcune perplessità che emergevano. Uno fondamentale era quello del valore patrimoniale dell'immobile in modo tale che ci potesse essere una fideiussione a copertura di eventuali danni e questo lo abbiamo superato introducendo nel comodato d'uso, nello schema di convenzione la clausola secondo cui chi avrà in comodato il Convento del Cappuccini dovrà provvedere a coprire con polizza fideiussoria i rischi derivanti da danno a

cose e persone sulla base di un valore che l'Ufficio Tecnico stabilirà attraverso una perizia di valore dell'immobile e che questo deve avvenire prima della stipula del contratto, cioè il contratto deve essere corredato dalla polizza fideiussoria. Un altro elemento su cui noi abbiamo avuto qualche perplessità e che è stato sollevata anche dal Consigliere Molfetta in sede di conferenza dei capigruppo, riguarda il fatto se noi - concedendo in comodato d'uso gratuito un immobile di quel valore - il Consiglio Comunale potesse essere esposto alla sanzione da parte della Corte dei Conti, se cioè il Comune può o non può dare in comodato d'uso un immobile di questo valore. Cioè se il fine della legge è quello di avere un utile anche finanziario del Comune utilizzando o prevalente invece l'interesse pubblico di una Amministrazione rispetto ai suoi fini istituzionali. Su questo punto mi sono un po' documentato e ho trovato una recentissima pronuncia della Corte dei Conti del Veneto sulla base di una istanza che ha fatto la Provincia di Verona. La Provincia di Verona ha chiesto alla Corte dei Conti due quesiti: uno, se l'ente dovendo procedere alla programmazione agli interventi di valorizzazione del patrimonio di cui all'articolo 58 comma 1 del Decreto Legge 112/2002 che sancisce l'obbligo per le Amministrazioni di non darli in comodato d'uso gratuito, ma di averne un vantaggio. La Legge stabilisce questa cosa e anche la Legge 133: "Possa cedere - quindi si tratta di cessione - gratuitamente la proprietà di immobili ad enti come università o enti di ricerca per favorire lo svolgimento di attività di formazione o ricerca, in particolare l'ente chiede se il rispetto del principio di redditività e l'interesse alla corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico possono essere considerati secondari rispetto a finalità di interesse generale quale quelli di permettere ad enti come l'università di disporre di un proprio

patrimonio per gestire l'attività didattica e contribuire al raggiungimento descritto". Il secondo quesito è quello che riguarda noi e dice: "Se viceversa sia da valutare più rispondente alle regole contabili procedere nella fattispecie alla concessione gratuita degli immobili di proprietà provinciale - in questo caso era la Provincia - tramite un contratto di comodato gratuito a tempo determinato, che manterrebbe la proprietà degli immobili in capo alla Provincia trasferendo semplicemente l'uso con i relativi oneri di manutenzione, in questo caso la redditività del patrimonio sarebbe assicurata indirettamente dalle finalità perseguite e avverrebbe nel pieno rispetto degli articoli del regolamento". La Corte dei Conti a questo riguardo risponde così e dice: "Con riferimento al secondo quesito si rileva che anche il comodato, in quanto contratto gratuito, costituisce una forma di utilizzo infruttifera e dunque non in linea con la tradizionale redditività dei beni patrimoniali disponibili e per questo motivo che lo stesso regolamento prevede che non è consentito concedere i beni di proprietà provinciali in comodato. In questo caso però non vi è un definitivo depauperamento da parte dell'ente in quanto questo concede semplicemente in uso un bene di cui può rientrare in possesso alla scadenza del termine o addirittura immediatamente in caso di urgente ed imprevisto bisogno. In questo senso si giustificano le aperture da parte del regolamento provinciale che ammettono la possibilità di ricorrere a tale istituto qualora ricorrono casi eccezionali o sussistano motivi sociali o di pubblico interesse e rapportate alle funzioni provinciali. Non risulta - dunque - precluso a priori per l'Amministrazione l'utilizzo del comodato quale forma di sostegno e di contribuzione indiretta nei confronti di attività di pubblico interesse strumentale alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali. Ciò potrà avvenire a seguito di attenta valutazione

che noi abbiamo fatto". Quindi da questo punto di vista non esiste un rischio da parte nostra. Perché il ragionamento che noi ci siamo fatti qual è? Che tutta l'attività che è stata svolta in passato, peraltro voglio ricordare che il Convento dei Cappuccini attraverso una prima esperienza portata avanti dall'Amministrazione di Centro Sinistra noi lo destinammo ad attività di struttura alberghiera che fallì, poi abbiamo vissuto una fase di fermo e un conseguente degrado dell'immobile. Quando si decise di affidarlo all'ISBEM, naturalmente ci furono da parte dell'ISBEM interventi di cura, di manutenzione dell'immobile e hanno sostenuto anche delle spese che non erano a carico dell'Amministrazione Comunale così come non sono a carico oggi attraverso il comodato, anzi aggiungo che ci sono interventi di manutenzione straordinaria come il fotovoltaico sull'immobile per il risparmio energetico, il progetto del giardino che dovrebbe accorparsi alla struttura dei Domenicani ed in ogni caso quello che è prevalente è che quella struttura è il crocevia, l'incontro di più culture, di più esperienze scientifiche, di incontro di studenti. Peraltro dagli atti contabili che sono stati forniti all'Amministrazione, abbiamo rilevato non solo possibilità occupazionale per tanti giovani, non solo i dottorati che hanno fatto, ma questa venuta continua sul nostro territorio comunale di professionisti di fama mondiale che vengono ed affrontano temi che riguardano lo sviluppo dell'economia, del settore dell'agricoltura, soprattutto della ricerca nel campo biometrico e quindi abbiamo un interesse come Amministrazione Comunale perché questi fini siano perseguiti e sostenuti in modo tale che possiamo avere in futuro la speranza che i risultati di quel lavoro che viene svolto nell'ambito del Convento dei Cappuccini possa avere effetti di ricaduta economica sul nostro territorio comunale. Per queste ragioni noi ci siamo convinti come Amministrazione

Comunale ad accogliere la richiesta di nuovo affidamento in comodato d'uso gratuito per la durata di tre anni, avendo introdotto anche per sollecitazione del Consigliere Matarrelli, il quale si è dichiarato in prima istanza disponibile a sostenere questo orientamento dell'Amministrazione. Su sua indicazione noi abbiamo inserito la clausola nella convenzione che ogni anno la commissione consiliare avrebbe valutato se gli obiettivi che si ponevano come azioni che dovevano essere svolti nel corso di un anno, avesse o meno raggiunto gli obiettivi che noi pensavamo di raggiungere. Nel caso negativo avremmo proposto al Consiglio Comunale anche la possibilità di una revoca e che quindi questo elemento aggiunge anche alla pronuncia della Corte dei Conti del Veneto una maggiore tranquillità da parte di tutti i Consiglieri Comunali che rispetto a questa decisione che stiamo assumendo questa sera non avremmo da temere un bel nulla perché stiamo facendo cose che riguardano fini istituzionali del Comune perché noi abbiamo questo interesse a sostenere questa attività di ricerca soprattutto nel campo biometrico. Vorrei aggiungere ancora questo: la ISBEM è stato un ente che non solo fa attività di carattere sociale e culturale, adesso ha messo in piedi un progetto sull'osteoporosi, sta operando sul territorio di Mesagne uno screening, stanno chiamando tutti gli anziani di Mesagne: "Venite che vediamo come state con le ossa, se sono rotte o le possiamo salvare", ed è una ottima cosa. Ha fatto iniziative di carattere culturale, di carattere sociale, si è impegnato molto su questo versante. tenete conto che la compagine societaria è una società cooperativa per azioni che non ha finalità di lucro e non ha una capacità di investimenti ma presenta progetti - come nel caso dell'osteoporosi - che sono o finanziati da enti che hanno interesse a perseguire questo fine oppure hanno delle contribuzioni. Per quello che ho saputo so che la Banca

Popolare Pugliese ha dato un contributo su questa iniziativa della osteoporosi, ma la composizione societaria, i soci che compongono l'assetto societario di questa struttura ci fa ben sperare anche per il futuro perché ci sono dentro l'Università di Pisa, il Centro delle Ricerche, l'Università del Salento, ci sono una serie di soci che danno sostegno ad una prospettiva di sviluppo delle attività scientifiche che questo ente dovrebbe svolgere sul nostro territorio. Per queste ragioni poi naturalmente un ulteriore approfondimento lo possiamo fare in sede di replica se vengono poste delle osservazioni che magari in questo momento a me per completezza di esposizione mi possono mancare, quindi in sede di replica potrei dare ulteriori chiarimenti, però quello che ci permettiamo di sottoporre al Consiglio Comunale è la decisione di approvare questo comodato d'uso perché abbiamo possibilità di venirne in possesso in qualsiasi momento, non è una cessione a tempo indeterminato ma è un affidamento a tempo determinato, naturalmente non avremo oneri a carico perché sono tutti a carico della ISBEM sia in termini di manutenzione ordinaria che manutenzione straordinaria, quindi abbiamo interesse ad affidare alla ISBEM in comodato d'uso il Convento dei Cappuccini. Vorrei concludere con un ulteriore elemento che è sorto anche questa sera. Sapete che il Presidente della Società delle Cooperative ha fatto una lettera chiedendo di poter partecipare alla gestione del Convento dei Cappuccini in uso con la ISBEM. Noi abbiamo sempre respinto questa ipotesi perché peraltro diventa anche inconciliabile in termini gestionali, non ci sarebbero difficoltà, in ogni caso è inconciliabile anche il fatto che una struttura di quel tipo che non ha finalità di lucro, cozza contro una struttura societaria come quella che vorrebbe entrare là, che ha una finalità di lucro e che quindi noi abbiamo fatto anche una lettera alla

cooperativa e al Presidente in tempi non sospetti, il 22 gennaio del 2009, dicendo: "Guardate che siamo orientati a darlo e solo ad un soggetto e non a due perché è impossibile anche dal punto di vista gestionale e in ogni caso quando avremmo avuto la opportunità di avere disponibilità di immobili ne avremmo anche parlato con voi e abbiamo dichiarato questa nostra disponibilità". Peraltro siccome mi sono impegnato in fase di commissione consiliare che avrei riferito anche sul patrimonio immobiliare del Comune, una parte di esso era allegato al bilancio di previsione 2009, sapete che c'è una parte che è destinata ad essere alienata, un'altra parte del bene immobiliare sono stati dati con i progetti con i contratti di quartiere, rimangono soltanto nella disponibilità del Comune di Mesagne il Frantoio Ipogeo, l'immobile al primo piano di via Santa Cesaria, la Masseria Bello Luogo, il Convento dei Cappuccini, la struttura di accoglienza della Misericordia, la Pinacoteca e i Domenicani. Voi sapete che sia Bello Luogo che i Domenicani fanno parte di schede progettuali che noi abbiamo presentato nell'ambito dell'area vasta e non disperiamo di avere i finanziamenti necessari perché quegli obiettivi previsti nella scheda progettuale dell'area vasta possono essere raggiunti. Quindi l'interesse nostro all'affidamento di alcune strutture nella nostra disponibilità si riduce soltanto al Frantoio Ipogeo, all'immobile al primo piano, all'immobile del centro della villa comunale e alla Pinacoteca. Sia la Pinacoteca che il Frantoio Ipogeo è nostro intendimento indirizzare attraverso anche metodiche di evidenza pubblica in modo tale che evitiamo discrezionalità, eccetera, ad attività di tipo culturale sia l'uno che l'altro, mentre invece per quanto riguarda l'immobile del centro della villa comunale stiamo pensando o di riservarlo a sedi di attività istituzionali magari per una sezione staccata del Vigili Urbani, di un

centro ludico ricreativo oppure ad attività produttive in modo tale che si possa avere la possibilità per operatori economici che operano su territorio comunale di poter presentare una loro iniziativa, sempre attraverso lo strumento della evidenza pubblica per assicurare le cose con la massima trasparenza e imparzialità. Quindi vi chiedo di approvare lo schema di convenzione che penso tutti quanti voi avete letto perché dentro lo schema di convenzione ci sono tutti gli elementi di garanzia che stiamo facendo una cosa secondo le forme previste dalle procedure amministrative nel rispetto della legalità e senza alcuno abuso di ufficio. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Consigliere De Leo.

CONSIGLIERE DE LEO

Grazie, Presidente. Concordo con la iniziale esposizione del Vice Sindaco, che diceva che questo argomento ha impegnato alcune commissioni, per la esattezza cinque e una conferenza dei capigruppo, solo che nelle prime tre era solo iscritto all'ordine del giorno, non l'abbiamo neanche toccato, salvo la terza commissione in cui abbiamo cominciato a farci le fotocopie dei documenti che ci servivano per capire qualcosa. Mi preme ribadire subito sin dall'inizio che non abbiamo interesse, probabilmente qualcun altro ha interesse, non siamo pregiudizialmente contrari ad assegnare l'immobile all'ISBEM, ma abbiamo a fronte di questa novità di assegnazione pluriennale rispetto alla prima assegnazione che fu fatta di un anno finalizzata ad un master, poi ci sono state proroghe nel periodo commissariale nella vostra Amministrazione e quindi ci prospettate l'idea di una assegnazione pluriennale e su questo non c'è nessun problema. Solo

che noi nella commissione consiliare fatta il 25 giugno scorso abbiamo fatto delle richieste ben precise di documenti a supporto che tranquillizzino ogni Consigliere Comunale che darà il suo parere favorevole o meno su questo argomento, su eventuali danni patrimoniali che potrebbe eccepire la Corte dei Conti. Probabilmente non succederà mai niente ma questo non toglie che potrebbe succedere. Il Presidente della commissione, il Consigliere Matarrelli, mi fece precisare le nostre richieste nel finale della commissione ed io le leggo pari, pari così come sono state scritte perché quelle sono: relazione del responsabile dei servizi finanziari unitamente al Segretario Generale e al responsabile dell'Ufficio Patrimonio in merito alla responsabilità patrimoniale dei Consiglieri Comunali per l'assegnazione pluriennale in comodato gratuito dell'immobile. Due, piano economico finanziario o bilancio prospettico con elenco delle attività e degli investimenti che saranno fatti, occupazione, investimenti, eccetera, con dei numeri che ci permettano di verificare l'attuazione di questi buoni propositi. Tre, perizia di stima dell'immobile aggiornata che ci dia contezza del valore dell'immobile, uno dei più importanti del patrimonio di Mesagne e del relativo arredo all'interno che serve per due motivi questa perizia tecnica: per l'assicurazione scoppio incendio che è stata inserita nella convenzione e per eventuali danni all'immobile che potrebbero provocare gli occupanti nel corso di questi anni, che garantisca. Va bene assicurazione a scoppio incendio, più una fideiussione che garantisca da danni che possano arrecare gli occupanti. Quattro, siccome si tratta di un immobile di proprietà di una Amministrazione pubblica, dobbiamo avere la certezza che chi lavora là dentro sia salvaguardato dal punto di vista occupazionale. Quindi dichiarazione del rappresentante dell'ISBEM sulla dotazione organica e relativo inquadramento. Abbiamo chiesto queste quattro

semplici cose, mi sembrava che tutti avessimo concordato su queste richieste e che ci siamo riconvocati per il 30 con l'intento che l'Amministrazione ci avrebbe fatto avere questi documenti. Il 30 ci siamo riuniti di nuovo con la commissione, l'Amministrazione ci ha fatto avere un articolo di giornale su Internet del professore Alessandro Distante: Più rispetto per la ricerca ai fondi giovani e la polemica della politica. Non abbiamo capito perché. Poi programmi dell'ISBEM nel periodo 2009-2010 in cui si fa un elenco della eventuale attività che l'ISBEM vuole... noi abbiamo chiesto questo elenco ma supportato anche da fatti. Due visure camerale avete consegnato, un bilancio al 31 dicembre del 2008, ciò che non avevamo chiesto. Quindi abbiamo fatto una dichiarazione che per quanto ci riguardava quella commissione non spostava di una virgola quella precedente e che non avevamo i documenti che ci permettano serenamente di giudicare e di assegnare giustamente per tre anni, perché l'assegnazione deve essere pluriennale, ma noi Consiglieri Comunali dobbiamo essere in condizione di capire anche da un punto di vista della destinazione di quell'immobile perché la Corte dei Conti potrebbe eccepire la destinazione e noi abbiamo chiesto una relazione dei responsabili dell'Ufficio Patrimonio, del Segretario e del responsabile del Patrimonio, il ragioniere capo. Questi documenti non ci sono stati chiesti, abbiamo detto che per noi l'argomento doveva essere riturato dal Consiglio Comunale, ribadiamo questa nostra posizione di richiesta di ritiro dell'argomento dall'ordine del giorno del Consiglio Comunale nelle more di avere questa documentazione che ci permetta di giudicare serenamente. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Colucci.

CONSIGLIERE COLUCCI

Buonasera. Io ho partecipato a quasi tutte le riunioni tenutesi in commissione ad esclusione della penultima perché purtroppo impossibilitato. Ora, quando leggo le richieste avanzate nella penultima commissione, mi sono sforzato di capire da cosa poteva nascere l'esigenza di chiedere ad un ente che non ha finalità di lucro un bilancio economico finanziario. Ora, io ritengo che mai detto fu più appropriato, nessun profeta in patria, è vero perché noi purtroppo abbiamo la fortuna di avere qui a Mesagne il professore Distante che si sta dannando nel vero senso della parola di promuovere e aggregare una serie di attività intorno a questa struttura che abbiamo dato e che vorremmo continuare a dare perché venisse usata attirando intorno a sé una miriade di ragazzi, li sta formando e sta facendo ricerca. Tutti noi sappiamo che purtroppo in Italia la ricerca è bisfrattata, fondi non ce ne sono. ora, anziché crearci il problema di come finanziare queste attività, ci poniamo il problema inverso di chiedere: "Come fai a finanziarti?". Io mi sarei posto un altro problema - Consigliere De Leo - cerchiamo di trovare noi i fondi per finanziare questa attività perché sono attività degne, che devono essere promosse sul territorio. Il professore Distante non è che lavora in un contesto locale, non opera in contesto nazionale ma a livello mondiale e abbiamo visto tutti i convegni che sono stati fatti presso questa struttura del Comune di Mesagne. Se il problema è di carattere patrimoniale - e spero che sia quello - anche quello ritengo che sia inesistente. Già i funzionari del Comune, la stessa Andriola lo ha detto in commissione, hanno attestato la correttezza della operazione. Oltre a questo si sono impegnati affinché ci sia un accrescimento su questa struttura, ed in effetti loro dovrebbero

promuovere una riqualificazione energetica e provvedere alla sistemazione dei giardini antistanti, quindi il problema non me lo porrei. Sta scritto: "Progetto convento giardino, creare attorno al convento un giardino a valle di un concorso tra architetti mesagnesi per riportare lo stesso convento", eccetera. C'è già scritto nella relazione che il professore Distante ha consegnato quello che lui intende fare.

CONSIGLIERE FRANCO fuori microfono

...se dicessi prendiamo il mattatoio comunale e propongo di fare un giardino tanto lo spazio c'è, l'idea è bella. Cosa mi risponderesti? Diresti: "Esci i soldi".

CONSIGLIERE COLUCCI

Può darsi pure che non si può fare però vorrebbero procedere a una riqualificazione energetica del fabbricato.

CONSIGLIERE FRANCO

Attenzione su questo fatto degli impianti fotovoltaici, stiamo parlando di un bene vincolato dalle Autorità proposte per fare una cosa del genere...

CONSIGLIERE COLUCCI

Io ho fatto una premessa iniziale che a prescindere da quello che può essere questo bene, quindi un incremento di valore che potrebbe venirci, noi dovremmo cercare di promuovere queste iniziative, perché sono votate alla ricerca, vanno in favore delle esigenze dei giovani, promuovono dei master e voi sapete quello che sta facendo Distante sul nostro territorio e proprio per questo dovremmo spenderci di più trovando anche le risorse

affinché queste attività vengono continuate e non solo in quella zona ma anche in altre zone. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pompeo Molfetta, prego.

CONSIGLIERE MOLFETA POMPEO

Devo fare una cosa che forse non è molto ortodossa, opportuna, perché devo rivolgere parte del mio intervento al professore Distante che non è presente, però credo abbia io titolo a fare questo per due o tre ragioni. Primo, perché lui è il latore firmatario della richiesta di proroga del comodato d'uso; poi perché ha rilasciato un intervento su Il Quotidiano il 28 di giugno, in cui ha espresso pubblicamente la sua posizione ed io mi sento legittimato esercitando prerogative di Consigliere Comunale di rispondergli pubblicamente e lo devo fare anche per una sorta di onestà intellettuale che mi è dovuta, perché è bene che si sappia con precisione come la penso io e gli altri. Dice il Consigliere Colucci che bisogna esprimere riconoscenza al professore Distante per quello che ha fatto in questi anni. L'ISBEM festeggia dieci anni di attività se non sbaglio proprio in questo anno, per l'impegno profuso, per il tempo perso, per l'esperienza, per l'altissima professionalità, per essersi speso senza risparmio di energia per cercare di realizzaste un progetto, un sogno assai ambizioso in verità, che è quello di costruire a Mesagne un polo della ricerca, un centro avanzato di formazione per studenti che hanno superato il corso di laurea, quindi master, e per realizzare progetti di prevenzione in ambito socio sanitario. Si è speso con energia, con tenacia, con determinazione, ha cercato di creare intorno a questo progetto una rete di

istituzioni anche importanti, ha cercato di coinvolgere le università, enti locali, investitori privati, si è speso in maniera forsennata a cercare di dare una possibilità di prospettiva sul piano economico e finanziario cercando finanziatori. Io, sostanzialmente, condivido questa valutazione preliminare di apprezzamento, mi lascia un po' interdetto il fatto che ogni tanto egli si senta in diritto di contrassegnare la politica come un ambito che è colto da amnesia nei confronti di queste prospettive, di questi sogni e lo fa esplicitamente in maniera intempestiva nella immediatezza di un Consiglio Comunale che deve decidere l'assegnazione del comodato d'uso di un bene monumentale all'ISBEM. Non ha mancato di stigmatizzare, l'ha fatto in maniera sottile, che la politica sembra che si attorcigli intorno all'interesse di parte e non colga il senso vero della sua proposta, che le strumentalità spesso impediscono un ragionamento oggettivo intorno a cose che sono importanti. Non era tanto larvata questa osservazione che faceva in quell'articolo ed era un fatto diciamo che sul piano di principio può essere anche accoglibile. Si sa, in Italia la ricerca non gode il favore della politica, la fuga dei cervelli, gli investimenti scarsi, l'assoluta precarietà degli operatori del settore, dei ricercatori che vivono condizioni disgraziatissime da un punto di vista della sicurezza del loro rapporto di lavoro e questo non solo nelle grandi strutture di ricerca, anche nelle piccole... certi cedimenti verso tentazioni di interiormente precariezzare il lavoro dei ricercatori, qualche tentazione poi succede che capita anche a noi da queste parti e forse sarà capitato anche a lui. Quindi, in linea di principio questo atto di accusa alla politica è condivisibile, però lui si è rivolto o pareva rivolgersi al Consiglio Comunale di Mesagne e questo mi è sembrato assolutamente fuori luogo, intempestivo, una sorta di forzatura impropria su una decisione che è tutta

di natura politica e che sta esclusivamente nelle prerogative dei Consiglieri Comunali e del Consiglio Comunale. Ingenerosa perché era rivolta al Comune di Mesagne, non della politica in generale, allo stesso Comune di Mesagne che gli ha concesso in comodato d'uso gratuito quel bene monumentale di valore storico al buio, quando il suo sogno era confezionato nel cellofan, non se ne intravedevano le fattezze e lo abbiamo fatto anche... convintamente l'ha fatta la Giunta in cui ero Assessore, l'abbiamo fatto convintamente anche sfidando altre proposte che erano interessanti. In un certo periodo c'è stata anche la possibilità di trasferire la Caserma dei Carabinieri, una cosa che avrebbe dato lustro ad una istituzione importante nella città, non era una cosa peregrina. C'erano alte proposte. Ricordo che c'era la richiesta del Preside dell'istituto alberghiero di Brindisi che voleva far diventare quella struttura un centro operativo per la formazione di tanti giovani che si occupano di turismo, di ristorazione, una specie di fucina per rilanciare il turismo nel territorio, mica era peregrina quella proposta. Ma il Comune di Mesagne al buio disse: "Noi abbracciamo il sogno". Il Comune di Mesagne tra l'altro non è che abbracciato solo questo sogno nobilissimo della ricerca a Mesagne, qualche volta ha avuto qualche cedimento anche a qualche capriccio e mi ricordo che la prima Giunta di Centro Sinistra presieduta dall'onorevole Faggiano concesse al professor Distante immobili per far arrivare a Mesagne una sorta di appendice di un teatro di avanguardia che era allocato e che poi...

CONSIGLIERE FRANCO - (intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE MOLFETTA POMPEO

Il Comune di Mesagne non meritava questo cappello introduttivo. La ricerca. Io ero a Pisa in clinica medica seconda, proprio una struttura che si affaccia, ha di fronte come un mausoleo, il C.N.R., dove operava il professor Distante. A quel tempo il professore Distante faceva parte della equipe del professore Masi che per la prima volta nel mondo scoprì nel vaso spasmo il meccanismo patogenesico della ischemia miocardica, cioè lui stava nel cuore del cuore della ricerca avanzata nella medicina in Italia, in Europa e nel mondo. Lui la ricerca sa bene che cosa è. Sa che ci vogliono risorse ingenti, sa che ci vogliono istituzioni importanti, università, oppure fondazioni, oppure grossi soggetti privati che finanziano la ricerca specialmente quando è finalizzata alla realizzazione di innovazioni e tecnologie a servizio della produzione. Questa è la ricerca. Qui non si fa quella cosa, per cui o la chiamiamo in modo diverso o stiamo aprendo il cassetto dei sogni e non è cosa brutta perché i sogni aiutano a vivere. Noi purtroppo però abbiamo la cruda realtà di dover decidere su fatti concreti, sui soldi, sulla gestione degli immobili, i sogni mi appassionano però purtroppo il Consigliere Comunale è costretto a discutere di cose più meschine e non ce ne dobbiamo avere a male. Certo, ha tanti rapporti con le istituzioni importanti, con l'Università di Amsterdam, di Oslo, di Pisa, ma sono alti patronati, sono adesioni virtuali, poi vorrei tanto sbagliarmi, ma non è che la università di Pisa, il C.N.R. ha destinato a Mesagne un settore specifico della ricerca sul biomateriale, sulle protesi biologiche oppure ha fatto degli stanziamenti significativi che possono creare qui una serie distaccata, un polo aggiuntivo che rilanci il Mezzogiorno alla ricerca che si compie in una università madre. Così non è. Se noi andiamo a vedere quote azionarie con cui questi istituti concorrono al progetto

dell'ISBEM sono quote azionarie assolutamente simboliche. Sia chiaro, non c'è niente di... ma non si può dire: ci sono le università che sostengono questi progetti. Non è vero, secondo me non si sostengono così. La ricerca può essere sostenuta dalle fondazioni, i come per, come per la fondazione, il socio di maggioranza. Ma che cosa è il come per? E' un gruppo di enti, istituzioni e singoli soggetti molto volenterosi e pochissimo danarosi che, grazie al cielo, hanno messo qualcosa perché questa cosa si realizzasse. C'è il Comune di Mesagne, ci sono altri enti, ma stiamo parlando non della fondazione Agnelli, stiamo parlando di un circuito molto dimensionato, molto povero. Non si può vantare credito dicendo che ci sono fondazioni, università. Quindi non è che siamo di fronte... questa cosa non può passare. Nel programma delle iniziative realizzate dalla direzione di un progetto di ricerca perché se io leggo la serie di iniziative che hanno intrapreso è un insieme molto variegato di interventi che vanno dal vino, dall'economia agri-industriale in Puglia, al reflusso gastro-esofageo, dal corso di orientamento... cioè, giusto per essere chiari, poi si può fare tutto ed io sono tra quelli che sono disposto a continuare questo rapporto con onestà intellettuale, ognuno fa la parte sua. Ma così come io avevo rispetto per quella istituzione che vedeva dalla finestra della corsia, io pretendevo - non io, noi che facevamo la clinica, che rispettavamo la ricerca come un fatto importante per migliorare la qualità della vita - chiedevamo rispetto per il lavoro misero che facevamo noi, che ci piaceva la clinica, ci piaceva la corsia e ci piaceva il malato. Ci vuole un rispetto reciproco e noi che stavamo da quell'altra parte qualcosa anche nell'ambito della prevenzione sanitaria territoriale la mastichiamo, non è che si può dire che stiamo facendo a Mesagne percorsi di prevenzione sanitaria. Non è che se uno vince il progetto di 20.00,00 euro, di

30.000,00 euro da parte della A.S.L. e fa un programma di monitoraggio ecografico, di una fetta molto piccola della popolazione, sta facendo la prevenzione. Non è che si dice che si fa così la prevenzione della osteoporosi. Siccome siamo persone serie questa cosa non ce la possiamo dire, quindi così stanno le cose. Siamo di fronte ad un cenacolo culturale, ad un punto di aggregazione dove si incontrano esperienze, culture diverse di giovani dove si possono creare relazioni virtuose in un contesto culturalmente avanzato? Sì. Allora di questo si tratta, questa non è una cosa disdicevole, non è una cosa che può passare come un fatto di scarsa rilevanza per le ripercussioni che può avere, purché ci diciamo le cose come stanno. Se le cose stanno così e lì c'è un circuito - secondo me - tutto sommato virtuoso di relazioni, di incontri, di cultura che determina approcci di carattere scientifico, che richiama culture da varie parti dell'Italia e dal mondo, che creano un tessuto connettivo che diciamo rende merce fruibile del territorio la tecnologia, questa è la cosa buona, purché si chiami con il proprio nome. Non è il sogno, quindi da questo punto di vista non ho un atteggiamento pregiudiziale e queste cose le so da tempo innominabile perché so come stavano le cose, lo so per la gente che ci lavora, per come si vive e si opera in quell'ambito. Per cui questa operazione pregiudiziale per cui la politica è superficiale, non coglie grandi lavori, non ha sensibilità verso i giovani... perché poi pregiudizio per pregiudizio mi viene di farlo all'incontrario. Voi sapete quanto iniziative filantropiche umanitarie nascondono interessi privati, circoli viziosi? Allora posso legittimare a pensare che dietro questo grande slancio umanitario verso il futuro si possono nascondere interessi più miseri, non è che non sono successe, non bisogna scandalizzarsi di sparare qualche volta sulla Croce Rossa. Tante sperimentazioni illuminate si sono

compiute a danni di a milioni e milioni di uomini che hanno pagato il prezzo dell'azzardo di aziende farmaceutiche assolutamente spregiudicate o di derrate alimentari scadute e buttate lì per fare beneficenza e scaricarsi le tasse. Quindi, bello, bello con tutto quello che viene dalla politica è approssimativo e superficiale e quello che viene prodotto dai filantropi è nobilissimo. Allora il Consiglio Comunale è legittimato. Non irritava il fatto che dice: "Ma quanti commissioni fate? Ma quanti Consigli Comunali fate? Ma come non si vede chi sono io, chi siamo, cosa facciamo? Quante commissione fate?". Tutte quelle che servono, noi abbiamo la responsabilità bassa, bassa di far di conto di tenere... di mettere al primo posto dei nostri obiettivi gli interessi della collettività e che a noi ci paiano essere valutati anche attraverso valutazioni di così basso profilo. Quello che mi stupisce è la posizione aprioristicamente favorevole della maggioranza che è venuta così, a petto nudo, proprio per dire: tanto questa cosa... che volete dire su questa cosa? Non c'erano neanche le carte la prima volta. Era una cosa che doveva passare così. Perché mai il Centro Sinistra che ha avuto la folgorazione sulla via di Damasco sulla storia della scienza volemettere i puntini sulle "i"? Voi siete arrivati a questo appuntamento in maniera così, come se il progetto si vendesse da sé, bastasse leggere questo progetto. Il progetto va visto, va qualificato, vanno visti gli impegni di spesa da assumere, vanno viste le ripercussioni che si possono avere sull'utilizzo dell'immobile. Quindi io penso che la opposizione abbia fatto bene il suo dovere di andare lì a guardare, a valutare, a spuntare condizioni oggettivamente più rinfrancanti come per dire: guardiamoci in faccia, parliamoci un linguaggio chiaro della realtà e diciamo questo è e su questo il Comune è legittimato a metterci il dito, a chiedere conto. Non ti irritare. Fatto questo, mi pare che il massimo che

si potesse fare è quello di assumere questa clausola che ha introdotto in Consigliere Matarrelli che ha detto: "Stante tutte queste considerazioni di carattere generale, stante queste giuste richieste di approfondimento, di analisi, di conti, facciamo una proroga condizionata alla verifica annuale", che significa fare una proroga annuale perché se l'anno prossimo il Consiglio Comunale dovesse decidere di fare valutazioni dissimili, potrebbe recedere dal prorogare la convenzione. Io credo che più di così non si possa fare, che più di così nelle condizioni date non si possa avere, penso che abbiamo fatto il massimo possibile per dare obiettività ad una questione che era diventata fumosa, che apparteneva al novero delle questioni così... dopodiché non credo che si possa fare altro e non perché non ci sono alternative. Guardate bene, noi siamo favorevoli con queste condizioni cioè a dire che il Consiglio Comunale valuti la proroga annualmente non perché non ci sono altre proposte, perché noi a questa cosa in fondo, in fondo, nonostante tutto per la gente che ci lavora, per la gente che ha speso energie, che ha sposato questo progetto, vogliamo crederci nello spirito, nelle finalità, negli obiettivi generali è cosa buona, è una cosa che potrebbe essere produttiva purché sia configurata in quella che è senza infingimenti. Questa è la posizione del mio gruppo, ribadisco che è favorevole condizionata però con la clausola che è stata introdotta nella commissione, con tutti questi chiarimenti, con la necessità che la opposizione ha manifestato interesse non per ficcarci il naso, per farci gli affari degli altri o per sollevare questioni, ma perché tutti abbiamo interesse che questa cosa cresca, ma perché cresca bisogna che ci sia consapevolezza senza innamorarsi dei sogni, senza le affascinationi dei predicatori nel deserto che annunciano un Messia che non verrà mai, ma con il sano realismo che deve appartenere ad un consesso di

questo tipo. Per lo meno noi guardiamo le cose come stanno e cerchiamo di sostenerlo per quello che è.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Franco, prego.

CONSIGLIERE FRANCO

Questa è un'altra di quelle questioni che sono essenziali per misurare effettivamente il livello della capacità di governo. Devo fare alcune considerazioni, voglio sgomberare però il campo da alcuni equivoci che non aiutano a ragionare e noi abbiamo il dovere di ragionare. Se mi consentite di ragionare non solo nell'interesse della collettività che rappresentiamo, ma anche dello stesso ISBEM, delle persone che ci lavorano, per quello che ha fatto e per quello che eventualmente potrebbe fare. Prima di tutto, non c'è nessuna prevenzione nei confronti dell'ISBEM, abbiamo fatti che parlano in modo chiaro in questa direzione. Per riprendere il discorso che egregiamente ha fatto il Consigliere Pompeo Molfetta, io da Sindaco ho concordato con il professore Alessandro Distante la concessione - e ci sono gli atti che lo attestano - di Palazzo Guarini perché diventasse una sede di ricerca scientifica del C.N.R.. Il Comune di Mesagne all'epoca fece tutto, la sede del C.N.R. però non è mai arrivata e non per inadempienza del Comune di Mesagne. Il Comune di Mesagne qualche anno fa ha concesso l'Hotel Cappuccini - sottolineo Hotel Cappuccini - per lo svolgimento di un master, che prevedeva venti corsisti e lo ha fatto credo bene perché la finalità era molto precisa, un master e soprattutto perché fosse la sede per ospitare i venti corsisti, quindi - come vedete - c'erano tutte le circostanze che motivavano più che adeguatamente il passo che il Comune

andava a fare. Quindi nessuno può dire qui che c'è una parte che abbia pregiudizi nei confronti dell'ISBEM. I fatti parlano chiaro, vorrei che questo fosse un punto fermo. Un'altra cosa di cui ci dobbiamo subito liberare: non c'è nessun giudizio sul professore Distante, ci mancherebbe altro, il valore del professore Distante non è mai stato messo in discussione da chicchessia e peraltro le cose che ho citato prima sono una dimostrazione che le cose vanno in questo senso. Seconda cosa, la ricerca. Mi riferisco in particolare al Consigliere Colucci, ma soprattutto al Vice Sindaco, la ricerca qui non c'entra niente, parliamoci chiaro, non c'entra niente. Le considerazioni che faceva anche qui il Consigliere Molfetta sono quanto mai pertinenti. Che razza di modo di concepire la ricerca è questo tentativo taccagno, tirchio di dare una cosa, "chissà quella cosa possa contribuire alle sorti della ricerca". Il Comune di Mesagne così si vuole salvare l'anima, contribuendo alla ricerca, dando in comodato d'uso un monumento? Se il Comune di Mesagne davvero vuole fare una cosa per la ricerca impegni in bilancio 50.000,00 euro, 100.000,00 euro, rispetto al problema della ricerca non sono niente. Se vogliamo dire la questione della ricerca va posta in questi termini non nel senso "ti regalo un pezzo di pane", perché fatte le debite proporzioni di questo stiamo parlando. La ricerca non c'entra niente. La ricerca è cosa seria, che si affronta in altri modi; se il Comune lo vuole fare ben venga ma lo faccia in modo consequenziale, non con queste elemosine da quattro soldi. La storia del giardino. Vedete che l'idea del giardino è stata sperimentata dalle Amministrazioni di Centro Sinistra, le quali hanno avviato trattative con i proprietari per arrivare ad una intesa, perché effettivamente il giardino lì serve, ma l'unica istituzione che può fare il giardino è il Comune di Mesagne, perché ci vogliono risorse ingentissime e ci vogliono strumenti

amministrativi che nessun'altra istituzione può mettere in campo. Come fai ad andare a fare un giardino in un'area che ha una destinazione edificabile, senza che il Comune sia il perno della operazione? A parte il fatto che la realizzazione concreta dell'intervento richiede alcuni milioni di euro. Per cui è una idea molto carlona, pure io posso dire: "Visto che alle spalle di casa mia c'è una cosa, io mi farò un giardino. Tanto che cosa mi costa dire che mi farò il giardino?". Poi la realtà è se il giardino è se davvero io me lo farò o meno. L'altra cosa, gli impianti per quanto riguarda la produzione dell'energia. Pure qui soprattutto nell'interesse dell'ISBEM. Ma voi ve lo immaginate una cosa di questo genere, che non soggiaccia come è doveroso a tutti i pareri delle Autorità preposte che cosa determinerebbe una situazione di questo genere? Senza aggiungere poi l'investimento che una cosa del genere richiede. Quindi di cosa stiamo parlando? Cerchiamo di riportare la questione alle sue effettive dimensioni preoccupandoci dell'interesse collettivo e preoccupandoci delle finalità dell'ISBEM e soprattutto di quelli che lì ci lavorano. Noi di queste cose dobbiamo discutere. Non facciamo finta di stracciarci le vesti per cose che in realtà non ci sono. Allora, prima questione. Torniamo alla correttezza degli atti. Il Vice Sindaco ha mescolato un po' capre e cavoli. Io posso pure apprezzare il suo tentativo di persuadere a fare questa operazione, però le cose se non le fai bene ti esplodono nelle mani e danneggiano non solo te che le fai ma danneggiamo anche i destinatari. Si può concedere questo bene attraverso un comodato gratuito essendo sicuri di non incappare nelle obiezioni della Corte dei Conti? Dando per certo che la situazione alla Corte dei Conti ci arriverà, non perché andrà qualcuno di noi, non andrà nessuno di noi, ma trattandosi di un bene che voi sapete la rilevanza che ha, saranno gli altri ad andare

alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti - mi riferisco adesso a tutti i Consiglieri che sono coinvolti - valuterà se c'è o non c'è il danno patrimoniale. Allora, la ricerca che fa il Vice Sindaco assomiglia a quello dell'imputato che rinuncia all'avvocato e pensa di difendersi con le sue mani, mentre il Vice Sindaco sa sicuramente molto bene che un imputato si deve per forza portare l'avvocato con sé. Ora, chi attesta che la convenzione proposta è in grado di bypassare le obiezioni di danno erariale che potrebbe fare la Corte dei Conti? Non lo puoi fare tu, caro Vice Sindaco, lo deve fare un funzionario del Comune. Scegliete voi quale può essere, è stato chiesto che lo facessero congiuntamente i responsabili del Patrimonio, il responsabile del Servizio Finanziario e il Segretario Generale, potete farla fare anche a uno dei tre, a due dei tre, ma qualcuno che attesti questo ci deve essere. Come fa il Consigliere Comunale a votare una cosa di questo genere sapendo che in passato queste cose le ha fatte sempre la Giunta? Per la concessione per il master l'ha fatto la Giunta con la sua delibera, non lo ha fatto il Consiglio Comunale. Le concessioni che avete fatto voi, le avete fatte con delibera di Giunta, non siete venuti in Consiglio Comunale. Perché non fate la delibera di Giunta allora? Fate la delibera di Giunta e fatela se siete così sicuri, non c'è bisogno di venirlo a chiedere al Consiglio Comunale. La prima questione nodale è che ci sia l'attestazione dal punto di vista tecnico-amministrativo che non esistono obiezioni di danno patrimoniale che potrebbe muovere la Corte dei Conti. La seconda osservazione sulla quale bisogna fare molta attenzione, la destinazione d'uso dell'immobile. Quell'immobile ha una destinazione precisa che è quella di carattere ricettivo alberghiero. Non è che ne può avere un'altra. Voi sapete che è tutto attrezzato, chiavi in mano, quello è un albergo a tutti gli effetti, credo che sia a tre stelle. Allora mi dite

l'attinenza tra una struttura attrezzata di quel tipo e un ente che ha come scopo esclusivo di fare la ricerca? Che cosa ci azzecca tra queste due cose? E' un'altra delle obiezioni che bisogna assolutamente prendere in conto e vedere come superarla e se è superabile. La terza cosa. Ammesso che tu faccia il comodato gratuito, tu stai dando - ed è qui un bene pubblico e non ti puoi sottrarre perché non c'è bisogno di andare a chiedere - una garanzia dal punto di vista assicurativo sia per l'immobile che per quanto riguarda l'arredo che non è arredo di poco conto. Anche qui c'è stato uno che ha fatto la relazione tecnica e ha detto che l'immobile vale cento lire o un miliardo di euro? Ad approssimazione si alza uno e dice "secondo me vale 200.000,00 euro, poi si alza un altro e dice vale 500.000,00 euro". Dove stanno gli atti tecnici che attestano una cosa di questo genere? Non esistono, non sono stati prodotti. Ancora, lo schema di convenzione, ammesso che arriviamo a sistemare tutte queste cose, deve essere rigoroso, preciso perché deve mettere l'ISBEM nelle condizioni di usare il bene senza interferenze o usi impropri, come è stato fatto fino a questo momento. Alto che ricerche! Chi è andato a chiedere che si facessero le Prime Comunioni là dentro? Chi è andato a chiedere addirittura di fare il matrimonio là dentro? Chi è che va a chiedere di far dormire mio figlio o un altro parente? Stiamo scherzando? In questo modo aiutiamo la ricerca? L'ISBEM lo precipitiamo. Per cui l'eventuale conferimento del bene deve essere in modo tale che non ci siano ospitalità improprie, che non ci siano usi non assolutamente confacenti con la struttura e con lo scopo di chi viene ad avere in gestione il bene. Tutte queste cose si sono già verificate. La convenzione deve espressamente vietare cose di questo genere e neppure l'Amministrazione Comunale si può permettere di telefonare per dire che c'è la Prima Comunione di Tizio o di Caio, "chiudi un occhio e falla fare",

perché questo è un modo di governare inaccettabile. Infine dobbiamo tenere conto che l'eventuale concessione inevitabilmente comporterà che l'ISBEM stabilisca contratti di lavoro con le persone. Questi contratti di lavoro noi pensiamo che possano essere fatti così disinteressandoci? Già ci è capitato con l'Auchan dove non si capisce niente, dove la gente lavora un giorno, una settimana e la settimana dopo sta a casa. Possibile che il Comune non è in grado di tenere queste situazioni a livello decente e che non lascia imbarbarire questo mondo che si crea in questa situazione? Sono questioni serie che penso che in linea di massima è possibile risolvere, ma è possibile risolvere sedendoci e lavorando di comune accordo. Anche perché - vedete - non c'è nessuna situazione impellente che costringe a deliberare stasera perché voi lo sapete meglio di noi l'ISBEM la sede la ha, ha la sede sociale e la sede di ricerca operativa ed è presso La Cittadella della Ricerca. Peraltro questa sede è di proprietà pubblica ed è assolutamente da sostenere il fatto che la sede dell'ISBEM resti presso La Cittadella della Ricerca per le possibilità e il prestigio che quella sede ha in quel determinato contesto perché al di fuori di quel contesto l'ISBEM rischierebbe di diventare completamente un'altra cosa, diventerebbe il cenacolo culturale nella migliore delle ipotesi, come dice il Consigliere Pompeo Molfetta, e la sede che l'ISBEM ha alla Cittadella che è di proprietà pubblica, è concessa con una finalità di carattere pubblico perché chi sta ne La Cittadella della Ricerca viene vagliato rispetto alle finalità che deve conseguire. Quindi, come vedete, le istituzioni pubbliche nei confronti dell'ISBEM sono state e continuano ad essere vicine e noi dobbiamo auspicare che questo continui. Insomma, se tutta l'operazione vuole essere il fatto che l'ISBEM deve gestire l'Hotel dei Cappuccini per avere entrate che poi possono servire per mantenere in vita ed

eventualmente se resta qualche euro per la ricerca, se è così parliamoci chiaro. Non si può trovare la maniera di finanziare l'ISBEM dandogli direttamente i soldi e utilizzando questa struttura per la destinazione d'uso che ha avuto e che serve a valorizzare la nostra comunità? Quindi noi non escludiamo affatto di poterla dare alla ISBEM, ma le cose non stanno come ha rappresentato il Vice Sindaco e neppure come le avete rappresentate voi dai banchi del Centro Destra. C'è una responsabilità individuale personale dei Consiglieri Comunali e questo va detto. Quindi, concludo: noi pensiamo che sarebbe bene tentare di risolvere adeguatamente tutte queste questioni che stanno in piedi e se riusciamo a dissodarle forse faremmo una cosa che non si presterà a obiezioni di sorta, perché poi se queste obiezioni dovessero rimanere in piedi poi se ci vorrà due mesi, tre mesi, un anno la questione arriverà ad esplodere ed i danni saranno per il Comune, per chi avrà espresso il voto favorevole a livello individuale ma ci saranno ricadute negative anche per l'ISBEM, quindi è una cosa complessa, non ricadiamo nella politica tristemente conosciuta di anni addietro quando il patrimonio comunale era a disposizione di tutti, specialmente di amici e amici degli amici. Abbiamo girato pagina e cerchiamo questa pagina di tenerla ben evidente, perché una operazione di tipo clientelare solo per avere il sostegno di questo o quest'altro non ci porta molto lontano. Anche le persone alle quali che vogliamo bene e che sono presenti questa sera e lo sanno che gli vogliamo bene, rischierebbero di avere una boccata di ossigeno magari nell'immediato e poi avere tutte le sofferenze in un futuro non molto lontano.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Colucci.

CONSIGLIERE COLUCCI

Vorrei capire qualcosa in risposta al Consigliere Molfetta e Franco. E' chiaro, nel Convento dei Cappuccini non si fa ricerca, la ricerca l'ISBEM la fa presso le sedi - così come ha detto il Consigliere Franco - che sono deputate alla ricerca e si trovano presso la Cittadella della Ricerca. Il Convento dei Cappuccini dovrebbe essere usato per l'uso che è più consono che è quello della ricettività. Ora, ci sono ricercatori che collaborano con Distante che non avendo le possibilità hanno bisogno di avere un punto di appoggio, quindi potrebbe essere usata e viene utilizzata anche le attuali stanze per dare alloggio ai ricercatori, ai borsisti e tanti altri giovani che si avvicinano a Distante per fare la ricerca. Ora a lui serve anche una sede di prestigio per divulgare quelli che sono i risultati della ricerca e poi - mi scusi Consigliere Franco - con riferimento alle garanzie richieste è stato previsto espressamente nel contratto di comodato che l'ente, quindi l'ISBEM, fornisca idonea garanzia sulla base della valutazione che verrà effettuata da dipendenti del Comune di Mesagne. Quindi se il Comune di Mesagne, in questo caso l'Ufficio Tecnico, andrà a valutare quell'immobile...

CONSIGLIERE FRANCO

Per quanto riguarda la fideiussione è indicato un importo e l'importo deve scaturire da una stima che devono fare gli organi tecnici. La facciano.

CONSIGLIERE COLUCCI

E' stato previsto un contratto di comodato.

C

CONSIGLIERE FRANCO

Se poi bisogna ospitare i ricercatori a prezzi...

CONSIGLIERE COLUCCI

Lì vengono ospitati gratuitamente. Non ci sono rette che vengono pagate.

VOCI IN AULA

CONSIGLIERE COLUCCI

Si tratta di andare ad agevolare delle fasce più deboli che non hanno la possibilità di pagarsi la retta in altro luogo.

CONSIGLIERE FRANCO

Quand'anche l'ISBEM per coprire le spese facesse prezzi accettabili, lì si creerebbero due problemi: l'attività economica svolta dall'ISBEM è compatibile con le finalità dell'ISBEM stessa perché se qualcuno va a dormire, tu devi tenere conto dei lavoratori che sono in questo settore ai quali devi dare conto perché fanno parte della nostra comunità, tu non puoi abrogare il problema.

PRESIDENTE

La replica al Vice Sindaco.

ASSESSORE DE PUNZIO

Adesso voglio fare un ragionamento come ha iniziato il Consigliere Pompeo Molfetta perché io mi sto domandando... la copertura dei rischi sarà fatta. Io mi sono domandato quando Damiano Franco, Sindaco. ha dato al professore

Distante il Convento dei Cappuccini per una attività borsistica, quando Sconosciuto ha dato questa struttura nelle mani del professore Distante, perché non si sono posti gli stessi interrogativi che adesso stanno emergendo? Perché se danno patrimoniale c'è oggi, danno patrimoniale c'era ieri perché la finalità per cui è stata data quella struttura non era compatibile con l'uso di destinazione che aveva. Se dici che oggi quella è una struttura alberghiera nemmeno quell'affidamento era compatibile con la destinazione d'uso dell'immobile e quindi interpreto questi argomenti come argomenti finalizzati a raggiungere un determinato risultato che non contesto, che ritengo legittimo, così come noi della maggioranza e adesso apprendo con molto piacere da parte di Pompeo Molfetta e del Consigliere Matarelli di un sostegno a dire sì in questo momento alla ipotesi, perché noi dobbiamo intenderci sulla cosa. Intanto questa pretesa di volere un atto ufficiale dei funzionari che attestino che ogni Consigliere Comunale può stare tranquillo che non ci sono rischi di danno patrimoniale per ognuno di noi mi sembra una cosa esagerata, perché quando io faccio un atto e l'ufficio dal punto di vista tecnico mi dice che è conforme e dal punto di vista contabile è conforme, io sto tranquillo che gli organi tecnici del Comune mi hanno dato un assenso. Tu hai questa preoccupazione di non voler essere coinvolto, allora diciamo che in deroga al regolamento la Giunta decida anche per l'affidamento pluriennale e io lo faccio, perché sono certo delle cose che vado a fare perché voglio aiutare una struttura che ha una finalità sul territorio, non quello della ricerca, perché se voi immaginate l'ISBEM - che è un istituto scientifico - come un centro di ricerca nel quale ci sono beni strumentali, beni umani, beni finanziari, patrimoniali, è sbagliata l'idea perché non è quello che deve fare. L'ISBEM è un istituto che concorre e collabora con gli istituti di ricerca e lo fa

attraverso la formazione, perché quando a Mesagne vengono giovani laureati che fanno dottorato di ricerca e acquisiscono lezioni nel campo della ricerca, abbiamo fatto una grande opera; quando nel centro, nell'ISBEM si concentrano più culture, più esperienze scientifiche, si scambiano informazione nel campo della ricerca abbiamo fatto una opera buona per la città dove è possibile che crescano talenti del nostro territorio. Io non sono colui il quale... l'imputato che si vuole difendere da solo. Quando ti porto un parere della Corte dei Conti che è stato fatto il 29 aprile 2009 e mi dà garanzia che io per questi fini istituzionali posso affidare comodato d'uso gratuito un immobile e non ho il danno patrimoniale, perché non devo tenerne conto, perché devo trascurare questo elemento? Se per te è insufficiente questo aspetto, per noi è sufficiente. Non c'è bisogno che io estragga al Segretario Comunale o al responsabile del settore una dichiarazione dove dice "Consiglieri Comunali state tranquilli che non vi accade niente". E' sufficiente il loro parere tecnico e contabile ed è sufficiente per noi questo elemento che offro alla riflessione, che è una indicazione della Corte dei Conti. Vi posso dire che quella struttura produce anche lavoro, perché se voi aveste letto attentamente il bilancio, io ricavo che ci sono una serie di dipendenti anche dall'accantonamento del t.f.r., ci sono circa 60.000,00 euro di accantonamento t.f.r., il che significa ce c'è una struttura organica che lavora e che sono di Mesagne e che quindi promuove sia per pochi posti di lavoro occupazione sul territorio e peraltro tutte le attività... all'ISBEM lavorano... ma non devo fare l'ispettore del Lavoro ma devo garantire che lì dentro ci lavorano le persone che sono inquadrare e basta non è che devo andare a vedere ogni momento se osservano o meno, perché ci sono altri organi che devono fare questo controllo. A me interessa che quella attività produce

lavoro. Se do un appalto, devo chiedere Durc, DM10, sono d'accordo, noi stiamo dando invece un comodato d'uso, un gratuito di un immobile nel quale si svolgono delle attività che riteniamo rispondenti ai bisogni istituzionali del Comune. Guardate, quando abbiamo affidato l'ex Omni abbiamo chiesto responsabilità patrimoniali? Chiediamo all'Omni o alla Cooperativa Alba se tengono inquadrati correttamente questi lavoratori? Il Comune gli chiede il Durc, il DM? Non lo avete fatto neanche voi in passato. Quindi stiamo attenti quando diciamo queste cose, abbiamo la certezza che lì le cose si svolgono in maniera regolare e non abbiamo motivo di dubitare che il professore Distante possa approfittare di un lavoratore per tenerlo a nero. Non è questo il fine con i quali si sono proposti nella città di Mesagne. Poiché i fini istituzionali dell'ISBEM sono di formazione soprattutto di giovani laureati e di contributo alla ricerca, non di fare ricerca, ma di contributo alla ricerca e le attività in campo sanitario perché hanno il progetto del piano salute, io Amministrazione Comunale ho l'obbligo di sostenerli perché dovrei addirittura finanziarle io queste attività e non essere finanziate autonomamente. Quindi dove sta il problema? Se non in introdurre elementi di strumentalità che nascono una volontà politica anche di mediazione perché quando voi dite "noi siamo d'accordo che non ci sono pregiudiziali ad affidarlo all'ISBEM", dimostratelo con i fatti, dategli il sostegno perché nella convenzione quella proposta che ha fatto il Consigliere Matarrelli ci mette tutti a riparo perché dopo un anno noi possiamo verificare se quei fini che si è proposto vengono rispettati o meno e abbiamo la facoltà della revoca. Questo è un fatto fondamentale e importante. Peraltro io vi dico con molta sincerità: non ho una alternativa, mi sono posto la domanda: se mandassi via il professore

Distante cosa oggi ne farei di quell'immobile? Lo lascerei all'incuria perché non ho una alternativa possibile oggi, a meno che non l'abbiate voi. Nessuno si è proposto, quindi noi ci siamo mossi nel segno della continuità di quello che ha fatto la precedente Amministrazione alla nostra, perché quella intuizione di darlo...

CONSIGLIERE DE LEO

La vostra proposta è peggiorativa.

ASSESSORE DE PUNZIO

Le cose che facciamo noi sono sempre peggiorative. Noi non abbiamo dubbio che siete stati bravi e migliori e quello che facciamo noi non è buono. Noi confermiamo questa volontà di affidare all'ISBEM l'immobile del Convento dei Cappuccini e in subordine se ritenete e noi votiamo alla unanimità una deroga al regolamento che dà potere alla Giunta di deliberare su un affidamento pluriennale, lo facciamo come Giunta. Un regolamento che dice che quando si tratta di affidamenti pluriennali deve venire per forza in Consiglio Comunale. Io ho un obbligo di sottoporli alla approvazione del Consiglio Comunale sì o no? Ce l'ho. Allora se voi dite di volerci fare assumere a noi come Giunta la responsabilità, dateci una deroga a questo obbligo, lo condividiamo e lo facciamo. Poiché invece c'è questo obbligo da parte del Consiglio Comunale ad approvare questo schema di convinzione che il Sindaco deve sottoscrivere poi con il professore Distante, io vi rinnovo la richiesta di votare a favore anche voi del Partito Democratico perché quegli elementi di perplessità sono stati superati tutti, sia in sede di commissione che di discussione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Praticamente siamo al termine della discussione e siamo chiamati a procedere a questo argomento a dobbiamo votare.

CONSIGLIERE FRANCO

Noi riteniamo che state commettendo un atto di superficialità che non porterà bene al Comune di Mesagne e non porterà bene all'ISBEM, vedrete che è solo questione di tempo e poi il problema scoppierà I Consiglieri Comunali che ritengono che la proposta dell'Amministrazione sia corredata legittimamente, sono liberi di votare. Il Vice Sindaco non può dire che si sta chiedendo un di più ai funzionari o qualcosa che non andrebbe chiesto. La delibera di per se stessa dovrebbe contenere la relazione tecnica che illustri i problemi che noi abbiamo posto. I problemi che abbiamo posto scaturiscono dalla carenza istruttoria dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

La sottoscrizione del parere da parte della Ragioneria non è una assunzione di responsabilità? Il parere favorevole sulla regolarità tecnica.

CONSIGLIERE FRANCO

L'atto andrebbe preparato con la relazione tecnica. E' indispensabile questo. Ecco perché sarebbe meglio approfondire la questione perché non c'è nessuna fretta, anche perché nessuno sta dando lo sfratto all'ISBEM. Se si arriva a votare, non daremo voto favorevole, il nostro voto sarà di astensione perché non condividiamo il senso della proposta perché la riteniamo sbagliata rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere.

PRESIDENTE

Avendo inserito questi elementi che sono stati sollevati, c'è la firma del responsabile del servizio a parte quello del servizio Ragioneria, ci sono state le sedute di approfondimento della commissione consiliare intorno a questi temi che sono stati sollevati, ci sono state delle repliche e precisazioni, in qualche modo mi sembra che la delibera nella sua completezza è sostenuta sia dal punto di vista tecnico che degli argomenti. Siccome mi sembra di capire che intorno a questi temi e all'attività dell'ISBEM non c'è contrarietà, la delibera mi sembra compiuta.

CONSIGLIERE FRANCO

Secondo noi no, lo diciamo con molta umiltà.

PRESIDENTE

Va bene. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto numero 8.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente, pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto di cui all'oggetto, che viene approvato a maggioranza.

PRESIDENTE

Favorevoli dieci, contrario nessuno, astenuti sei, il punto numero 8 viene approvato. La seduta si chiude qui, sono le ore 23:40, ringrazio tutti. Arrivederci alla prossima.